ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 29 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1709

La Camera accorda al Governo i pieni poteri

per la riforma dei Codici e della legge di P. S.

ROMA, 28

La seduta, aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO, si inizia con le commemorazioni. Si riprende quindi senz'altro la discussione dei progetti, per la delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S., di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni ed aggiunte al Codice civile.

De Marsico e i delitti contro lo Stato

Hanno la parola i relatori. Primo è l'on. DE MARSICO, il quale osserva anzitutto che si inizia oggi per opera del fascismo l'elaborazione di un diritto nuovo in rapporto alla nuova coscienza giuridica del Paese, sorta dopo le vicende della grande guerra vittoriosa e della ricostituzione della coscienza nazionale. E nessun momento è più propizio dell'attuale, in cui il diritto appare veramente la sintesi dei supremi interessi di un intero popolo. Esaminando la funzione delle pene, rileva che esse non possono essere considerate come isolate, ma in rapporto alle misure di sicurezza, la cui disciplina costituirà la pietra angolare del nuovo edificio del diritto punitivo. Afferma la necessità che le misure di sicurezza che possono produrre per l'individuo una limitazione più profonda della pena stessa, siano circondate dalle maggiori cautele, eliminando da esse ogni criterio assoluto di discrezionalità, di irrevocabilità e di indeterminatezza. Ma difficile è distinguere oggi i due concetti di pena e di misura di sicurezza, che bisognerebbe piuttosto fondere nell'unico concetto di sanzione penale. E confida che anche in questo campo in cui gli studiosi oggi discutono, possa l'Italia portare il suo fattivo tributo. (*Approvazioni*).

Agli oratori di opposizione che sono insorti contro le pene proposte per i delitti contro la sicurezza dello Stato, osserva che esse hanno il loro pieno fondamento nella rinnovata coscienza giuridica del Paese, nè possono essere considerate come conseguenza di principi di parte. Il problema è insito nella concezione del diritto, che non può considerarsi come entità statica, ma continuamente si evolve, conservando però il suo carattere fondamentale di norma concreta ed eguale per tutti i cittadini. Si è tentato fare richiamo ad ordinanze della Repubblica dei Soviet, ma queste trascurano completamente il diritto. Basta pensare ad alcune istruzioni emanate nel 1917, secondo le quali i tribunali dovevano applicare la pena a seconda delle circostanze e della propria coscienza rivoluzionaria. (*Commenti*). E mal si ricorda a questo proposito il carattere rivoluzionario del movimento fascista, poichè quella russa è rivolta senza rivoluzione, mentre quella fascista è rivoluzione senza rivolta, che gitta le basi di una storia e di un diritto nuovo. (*Approvazioni*). Perciò, secondo tale coscienza, si è voluto nell'attuale riforma unicamente inquadrare una questione giuridica, senza alcuno spirito di passioni di parte, riprendendo una pura tradizione liberale giuridica. Quando infatti, un delitto è sortita in modo tale da compromettere o sovvertire la sicurezza dello Stato e del Paese, esso evidentemente non può essere qualificato di politico. Del resto, le proposte della Commissione vogliono essere soltanto la base dell'indagine per la specificazione e individuazione della pena.

Concludendo, esprime l'augurio che, a somiglianza della campana votiva recentemente donata ad una città che sostenne più aspramente la guerra, il nuovo Codice sia fuso coi metalli migliori di tutte le scuole che hanno combattuto e combatteranno per la conquista del vero, e segni una tappa luminosa nella nostra storia, lasciando sempre sovrastare l'idea gloriosa della Nazione. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Sarrocchi e la procedura penale

Segue l'on. SAROCCHI. Poichè Commissione e ministro si sono trovati d'accordo su quasi tutti i punti della riforma, si limiterà ad accennare ai pochi punti di dissenso. Quanto all'istruttoria, è assolutamente necessario tornare all'istruttoria formale, eliminando l'istruttoria sommaria, o mantenendola solo per pochissimi reati, per i quali l'istruttoria è superflua e riportando la funzione del P. M. a quella di parte e non di giudice. Ritiene opportuno mantenere il principio della scarcerazione automatica del decorso del tempo come garanzia dell'imputato di fronte a lungaggini di istruttoria. Occorrerà soltanto regolare meglio i termini e le concessioni delle proroghe.

Circa l'esercizio dell'azione penale, non consente col principio enunciato dal ministro, che il giudizio su di esso debba essere lasciato esclusivamente al P. M. Coerentemente al criterio accolto dal ministro stesso, che il P. M. è parte e non giudice, si deve escludere in lui il giudizio sull'esercizio dell'azione. Onde, anche per evitare ogni sospetto, soprattutto in questi momenti di accese passioni politiche, conviene attenersi al sistema vigente. Circa lo svolgimento dei dibattimenti, sia nelle Corti d'Assise che nei Tribunali penali, le modificazioni alla procedura potranno eliminare taluni degli inconvenienti lamentati, ma il rimedio veramente radicale consiste nel disciplinare meglio l'istruttoria e nell'avere magistrati veramente idonei al loro compito. Per i giudizi di Assise, conviene che si debba procedere ad una migliore selezione di giurati, i quali anche ridotti di numero debbono essere intellettualmente capaci di adempiere al loro altissimo ufficio. E' anche favorevole alla proposta di sopprimere il sistema del Codice vigente per la votazione del giurì, con la illogica tripartizione delle questioni sulla colpabilità, per ritornare al sistema della legislazione abrogata, che aveva il pregio della semplicità e non aveva dato luogo a simili inconvenienti.

Dichiara infine, che le proposte relative alle pene per i reati contro la sicurezza dello Stato, hanno trovato consenziente tutta la Commissione, poichè è indiscutibile il diritto dello Stato alla sua difesa come segno dei tempi nuovi e delle nuove tendenze. Ma egli ritiene che le misure di sicurezza che possono accompagnare le pene stabilite per tali reati, debbano essere applicate giudizialmente, data l'impossibilità di stabilire l'abitualità a commettere tali reati per l'applicazione delle misure di sicurezza. In linea di politica, l'abitualità non può essere accertata e constatata che giudizialmente. (*Interruzioni del ministro dell'Interno*). Conclude, augurandosi che il Governo vorrà tenere in massimo conto le proposte della Commissione, ispirate al concetto di portare un contributo effettivo e sereno per il miglioramento dei nostri istituti giuridici, col duplice scopo della difesa dello Stato e della difesa delle libertà individuali. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Ungaro e i reati di stampa

MORELLI svolge un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a «risolvere con la valorizzazione delle competenze e dell'amministrazione in genere delle carceri e dei riformatori, i vecchi problemi carcerari insoluti, e ciò, come parte essenziale della riforma dei Codici penali e processuali».

UNGARO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, in conformità dei criteri espressi nella relazione per la riforma del Codice penale, fa voti perchè il Governo, in occasione della pubblicazione dei nuovi Codici, comprenda le norme penali relative ai reati di stampa nel Codice penale, riservandosi di disciplinare con speciali norme legislative la responsabilità e la libertà della stampa».

Rileva che il disegno di legge presentato dal Governo sulla stampa, ha fondamentalmente un compito di coordinazione di varie disposizioni vigenti. Ora, nelle relazioni presentate sul disegno di legge relativo alla riforma dei Codici, si trovano accenni vari e reati di stampa, talchè appare la necessità di questo coordinamento, per evitare incongruenze evidenti. E' da altra parte opportuno unificare in modo omogeneo tutte le norme relative alla repressione dei reati. Non può ammettersi che esistano dei reati speciali solo in quanto commessi per mezzo della stampa. La stampa non è che un mezzo con cui si compiono dei reati, che debbono cadere sotto le sanzioni del Codice, anzichè venire colpite con una legislazione speciale, che potrebbe avere carattere di privilegio o di repressione. Con questo non verrebbe però meno la necessità di regolare con un disegno speciale di legge, come ha già fatto il Governo, le responsabilità di indole civile e la libertà di stampa. Quello che è necessario affermare, e a questo unicamente tende il suo ordine del giorno, è che i reati di stampa per la gravità che essi assumono, debbano essere inquadrati nella riforma generale del Codice penale e non vengano sottratti alla giustizia ordinaria per l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge penale. (*Vivi applausi*).

DE CICCO presenta un ordine del giorno col quale la Camera fa voti «che la riforma del Codice penale segni un grado ulteriore nella conciliazione delle scuole, che, nell'ultimo trentennio superbamente contribuirono a tener viva e ad elevare la gloriosa tradizione della scienza penale italiana».

Dichiarazioni del ministro Rocco

ROCCO, ministro della Giustizia, poichè l'on. Tovini ha aderito completamente a quanto è esposto nella relazione, mentre un qualche particolare dissenso esiste tra Governo e Commissione, lo prega di ritirare il suo ordine del giorno per associarsi a quello dell'on. Sansanelli, che il ministro dichiara di accettare. Consente nei concetti espressi nell'ordine del giorno dell'on. Morelli sul problema carcerario, ma non può assumere impegni precisi in proposito, poichè il problema implica notevoli oneri finanziari. Studierà però il problema con la più grande attenzione. Lo prega perciò di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione. E' pure d'accordo con molti dei voti formulati nell'ordine del giorno dell'on. Cavalieri, e intendendo studiarli accuratamente, anche col parere della Commissione, lo prega di trasformarlo in raccomandazione. All'on. De Cicco, osserva che il suo ordine del giorno implica una conciliazione tra le due scuole, classica e positiva, di diritto penale, conciliazione che può aversi solo nel campo della pratica attuazione. Lo prega di ritirarlo. All'on. Barbiellini Amidei, dichiara di accettare le raccomandazioni da lui fatte.

All'on. Ungaro, osserva che egli parte da una constatazione esattissima: i reati di stampa sono reati comuni, e la stampa non è che il mezzo con cui sono commessi, onde non costituiscono una categoria speciale. Quindi è perfettamente logico che il Codice penale debba considerare anche questi reati. Ma poichè è dinanzi alla Camera un disegno di legge in proposito, prega l'on. Ungaro di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

ROCCO accetta l'ordine del giorno puro e semplice. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono, eccettuato quello della Commissione già accettato dal ministro, così concepito:

«La Commissione invita il Governo a sollecitare la riforma dei Codici penali militari, tenendo presente, per quanto lo consenta la materia, la necessità di coordinarli coi Codici penali comuni e di uniformarli all'esperienza della recente guerra».

Messo a voti, l'ordine del giorno è approvato, e si approva pure il passaggio alla discussione degli articoli, i quali dopo breve discussione sono tutti approvati.

La seduta termina alle 19.30.

L'on. De Stefani parlerà oggi

sulla situazione finanziaria

ROMA, 28

Il *Popolo d'Italia* apprende che domani, in sede di discussione dei consuntivi, il ministro delle Finanze on. De Stefani, farà alla Camera alcune brevi dichiarazioni sulla situazione finanziaria, che riguarderanno il bilancio, i debiti dello Stato, la circolazione e i cambi. Le dichiarazioni dell'on. De Stefani riguarderanno anche alcuni presupposti tecnici e finanziari dei più importanti problemi del Mezzogiorno.

Il contegno del mercato dei cambi continua a richiamare su di sè l'attenzione del pubblico. Per quanto concerne la cronaca antimeridiana, la lira ha esordito stamane abbastanza ferma, ma per piegare ben presto sotto l'influenza delle notizie da Parigi, dove in seguito a voci di nuove, cospicue emissioni e in vista dell'arruffata situazione marocchina e anche della sua ripercussione sulla politica interna francese, il franco si è trovato debole di fronte al dollaro e alla sterlina. Di solito, si osserva da taluni competenti, quando Parigi è debole si intensifica la vendita della lira, e di solito, pure in casi consimili, le nostre Borse preferiscono alleggerirsi di divisa nazionale anzichè comperarne. In tal guisa si spiegano le oscillazioni di stamane.

I provvedimenti a favore dell'Istria

illustrati dall'on. Banelli ai deputati giuliani

ROMA, 28

Si sono riuniti quest'oggi in una sala di Montecitorio, convocati dal fiduciario, on. Dudan, i deputati del gruppo parlamentare della Venezia Giulia e della Dalmazia. Era presente anche il sottosegretario on. Banelli.

Il gruppo ha esaminato alcune questioni riguardanti la regione, fra queste: il problema dei risarcimenti ai perseguitati politici e ai regnicoli danneggiati nelle nuove province; le questioni della ferrovia del Predil e dei danni di guerra agli optanti italiani, riconoscendo l'urgenza di ottenere la soluzione di tale questione.

Poi l'on. Banelli ha esposto lucidamente l'operato lungo e laborioso e ormai perfetto compiuto dalla Commissione interministeriale per la ricostruzione economica dell'Istria e le molte iniziative di carattere economico già in questi ultimi tempi attuate o in corso di attuazione a favore dell'Istria. Il gruppo ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte dall'on. Banelli, attendendone i migliori benefici per la provincia sorella.

Interpretazioni della risposta del Re

al telegramma di Mussolini e d'Annunzio

ROMA, 28

Scarsi i commenti dei giornali romani ai telegrammi che si sono scambiati il Re, Mussolini e Gabriele d'Annunzio. Secondo la *Tribuna*, «il Re non poteva non avvertire il disagio che deriva al Paese e allo spirito dei cittadini dal permanere di un conflitto acerrimo, per cui una grande parte della Camera si astiene dal partecipare ai lavori del Parlamento, conflitto che non è se non l'espressione più vistosa di uno stato di costrizione, per cui il consenso è imposto con la forza».

«La stampa — prosegue il giornale — limitata nella sua libertà di espressione, che è la sua essenza medesima, ed i conflitti partigiani si moltiplicano specialmente nell'alta e nella media Italia, come manifestazioni sanguinose di un odio che è quotidianamente rinfocolato dalla più violenta delle propagande. Oggi il Re ha parlato, ma oggi non si può più contestare che la suprema aspirazione del Paese è verso l'unione dei cuori».

Il *Giornale D'Italia*, rilevando il tono quasi paterno dell'appello del Sovrano, scrive:

«Nessun dubbio che l'appello avrà una eco profonda. Il Capo del Governo ed il suo collaboratore per la politica interna, devono far intendere a tutti, che la devozione alla Monarchia è vana ostentazione di omaggio esterno, quando non si traduca nell'obbedienza quotidiana alle leggi, nel rispetto costante di quelle libertà di cui la Monarchia è garante verso tutti i cittadini e di quella eguaglianza tra cittadini, che è arra di concordia. Disarmiamo veramente tutti, e cuori e mani. Sarà il miglior modo di raccogliere l'alto monito e di realizzare l'augurio che per noi è comandamento del Sovrano».

Questi due commenti non trovano però rispondenza in alcuni giornali fascisti, i quali fanno distinzioni. Scrive l'*Epoca*:

«La parola del Re esprime il sentimento della Nazione, ma, badiamo bene, della Nazione e non di questo o di quel partito politico. Non si può quindi credere che tendere verso la pace, che volesse l'unità morale degli italiani, possa o debba significare la rinuncia ai connotati ideali e ai principi programmatici dei diversi partiti a cui gli italiani aderiscono. La stampa di opposizione e quella fiancheggiatrice vogliono, a quanto si legge, più che la pace, la rinuncia, e ciò significa un nuovo incitamento alla guerra, non un contributo alla «unione dei cuori».

Più polemico è il commento dell'*Idea Nazionale*:

«Contro tutte le speranze dei pezzenti delle opposizioni — scrive il giornale — che s'aspettano l'obolo di una qualche parola più generica e di significato più ambiguo, da poter sfruttare in sostegno delle loro pregiudiziali, nessun altra affermazione è venuta fuori dal convegno di Gardone. I due condottieri della nuova Italia si sono arrestati all'omaggio al Re, che consacra il principio generico e perpetua l'unità del popolo nella storia, e del Milite senza nome che rappresenta la virtù guerriera della stirpe e costituisce la cellula elementare della potenza della Nazione. Del resto, la duplice invocazione ed il duplice omaggio alla potestà regale, che disciplina, guida e perpetua la vita unitaria della Nazione, e della forza primigenia del popolo che crea la potenza, dovevano bastare a riassumere tutto il programma politico della nuova Italia. Vana invocazione di altri simboli a pericolosi accenni ad altri miti. L'affermazione di altra necessità, nonchè rafforzare il proposito di accettare lealmente la nuova legge della Nazione, che è tanto diversa dalla vecchia legge, che deificava gli individui ed i partiti, non sarebbe servita altro che ad aggiungere nuova esca ai tentativi di falsificazione, che gli avversari del fascismo non si stancavano di rinnovare dentro e fuori i confini della Patria. L'invito alla concordia è contenuto nella risposta del Sovrano, la cui parola è un comando per tutti. Ma la unione auspicata dal Re, che ha per suo ministro Benito Mussolini, non può dar luogo ad interpretazioni equivoche: è l'unione «che la grande Patria invoca dai suoi figli», non è quella che dovrebbe sorgere nella restaurazione di un regime e di una consuetudine di vita politica, che tornerebbero a tutto vantaggio dei negatori della patria».

Tutti gli altri giornali si limitano a pubblicare i due dispacci.

Il progetto per l'epurazione della burocrazia

presentato dal ministro Rocco alla Camera

ROMA, 28

L'assenza del Presidente del Consiglio non ha mancato di influire sui lavori parlamentari, che, in attesa del suo ritorno, si svolgono piuttosto lentamente.

Ha suscitato notevole interesse il disegno di legge presentato oggi alla Camera dal Guardasigilli on. Rocco, riguardante le facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche per la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato. Come già annunciammo, l'attuale disegno di legge riguarda la facoltà del Governo di poter dimettere dagli uffici, fino al dicembre 1926, tutti quegli impiegati la cui condotta politica sia contraria alle direttive del Governo.

Si annunzia intanto da parte degli oppositori dell'aula un'azione contro il progetto. Per domani sono stati convocati i salandrini, i giolittiani, gli orlandiani ed i deputati combattenti di opposizione, per prendere accordi e per vedere se sia il caso di intervenire anche in seno agli uffici, per combattere il disegno di legge governativo. Qualche deputato affermava però che, dato l'esiguo numero dei deputati di opposizione costituzionale, non era consigliabile la partecipazione alla riunione degli Uffici, ove il progetto governativo sarà sicuramente approvato.

Si è riunita stamane la Commissione parlamentare incaricata dell'esame dei disegni di legge per l'organizzazione della Nazione in guerra e per l'ordinamento dell'Alto Comando. La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Miliani e segretario l'on. Sansanelli. E' stato iniziato l'esame dei due disegni di legge. Dopo breve discussione, la Commissione ha deciso di proporre alla Camera la loro approvazione senza modifiche, ed ha nominato relatore per l'organizzazione della Nazione in guerra l'on. Belluzzi, e per l'ordinamento dell'Alto Comando, l'on. Baistrocchi. La Commissione tornerà a riunirsi in settimana per la lettura e l'approvazione delle due relazioni, che saranno subito presentate alla Camera.

Si è riunita a Montecitorio anche la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle attribuzioni e prerogative dei governatori di colonie, al fine di assimilare i governatori agli ambasciatori, anche agli effetti dell'art. 33 dello Statuto. La Commissione ha rilevato che il progetto ministeriale è un'interpretazione e non una innovazione dell'art. 33 dello Statuto, in quanto l'Editto albertino del 1848 non poteva parlare di governatori che a quell'epoca non esistevano, in quanto non esistevano colonie italiane. Però la Commissione ha rilevato che le varie leggi speciali che si sono succedute dal 48 ad oggi, hanno concesso ai governatori le attribuzioni ed i privilegi degli ambasciatori, così che non vi può essere alcun dubbio oggi sull'assimilazione fra i due alti funzionari. La Commissione ha nominato relatore l'on. Gentile,

La giornata dell'on. Mussolini a Milano

MILANO, 28

Questa mattina il Presidente del Consiglio si è alzato per tempo. Il suo segretario gli ha fatto le consuete comunicazioni, dopo di che si è messo in diretta comunicazione telefonica con la Capitale. Verso le 9 è giunto all'Hotel Cavour il corriere di Roma, che ha recato una voluminosa corrispondenza. Il Presidente e i suoi dipendenti si sono dati immediatamente allo spoglio dei documenti.

Alle 10 giunse il Prefetto, che salito nell'appartamento del Presidente ebbe con lui un colloquio di mezz'ora. L'on. Mussolini si è informato di alcuni argomenti che riguardano Milano ed ha chiesto anche schiarimenti sulla situazione attuale in Lombardia. Verso le 11, il gr. uff. Arnaldo Mussolini è giunto all'Hotel ed ha avuto un breve colloquio col fratello. Nel pomeriggio, il Presidente si è recato in Prefettura ed ha fatto ritorno all'albergo a tarda ora.

Quanto alle voci di un viaggio dell'on. Mussolini a Caprera, esse sono smentite, come pure si assicura che non avrà più luogo il viaggio del Presidente a Milano progettato per il 5 giugno in occasione del congresso della stampa fascista. Si ritiene che il Presidente si tratterrà ancora oggi a Milano, sempre in forma privata.

Protesta contro il Governo giapponese

alla Conferenza del lavoro di Ginevra

GINEVRA, 28

Tutta la seduta plenaria di oggi alla Conferenza internazionale del lavoro, è stata dedicata ad un dibattito tra i delegati operai del Giappone e dell'India e i delegati padronali e governativi dei due paesi. I delegati operai si sono lamentati per il fatto che le convenzioni non sono state ratificate nè dal Giappone nè dall'India, e specialmente perchè non fu ratificata la convenzione di Washington sulle otto ore e quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il delegato operaio dell'India, Joshi, constata che la non ratifica da parte del Giappone della convenzione delle otto ore pone gli operai dell'India in una situazione difficile. I delegati padronali e governativi hanno risposto che se le convenzioni non hanno potuto essere ratificate in seguito a difficoltà che esistono pure per altri paesi, le leggi locali stabilivano per molte industrie e specialmente per le donne e i fanciulli la giornata di otto ore.

Parlando dell'emigrazione, il delegato governativo giapponese Majeda ha constatato che si trattava di un problema della più alta importanza per i paesi a popolazione densa. I paesi che accolgono gli emigranti, hanno evidentemente il diritto di restringere l'immigrazione, ma il problema deve essere risolto con uno spirito di giustizia

400 morti francesi al Marocco

Painlevé precisa alla Camera l'obiettivo delle operazioni

Maggioranza e minoranza reagiscono agli attacchi dei comunisti

PARIGI, 28

Tumultuosa si è svolta anche oggi alla Camera francese la discussione sul Marocco. Il primo a parlare è stato Maginot, esponente della minoranza. Dice, che lui ed i suoi amici voteranno il testo dell'ordine del giorno che è stato comunicato dai gruppi della maggioranza. «Io non posso ammettere — continua — che si metta in causa il Gabinetto Poincarè, in occasione degli avvenimenti attuali. Si è detto che l'origine della situazione presente è nella occupazione dell'Ouergha, occupazione che io ho autorizzato come ministro della Guerra. Il maresciallo Lyautey in questa circostanza ha agito in pieno accordo col Governo». Maginot termina, invitando alla formazione del fronte unico fra tutti i francesi per combattere il nemico comune.

Dopo un elogio del maresciallo Lyautey, fatto dal deputato Barety, la seduta è sospesa.

L'esposizione di Painlevé

Riprendendosi alle 16.30 la discussione, Painlevé incomincia la sua esposizione, dicendo:

«Nessuno di noi ammetterebbe che si esponga la vita d'uno dei nostri soldati, soltanto per rispondere a una provocazione. Noi non abbiamo alcuna mira di conquista nè di espansione coloniale: non vogliamo altro che far rispettare i trattati e guarentire la sicurezza delle popolazioni poste sotto la nostra protezione».

Painlevé afferma, fra gli applausi della Camera che la Francia occupa l'Ouergha per la sicurezza del Marocco e che non ha mai impedito il rifornimento del vettovagliamento dei riffani. «Io dichiaro — egli prosegue — che senza la nostra azione, non soltanto Fez ed il Marocco, ma tutta l'Africa del Nord, sarebbe abbandonata all'audacia degli aggressori. Se c'è qualcuno che accetti questo abbandono, lo dica».

Vaillant Couturier, che interrompe con persistenza, è richiamato all'ordine.

Painlevé ricorda lo statuto del Marocco fissato dai trattati e precisa che in nessun caso i francesi hanno violata la zona spagnola. Verso il Riff la frontiera non è esattamente delineata, ma dalle indicazioni scritte nei trattati risulta netto il territorio francese: «Giammai noi siamo usciti dal territorio che ci è indiscutibilmente attribuito».

Il Presidente del Consiglio espone quindi la situazione delle tribù sui confini del Riff e dell'Ouergha. Nella vallata fertile dell'Ouergha i riffani non hanno cessato con le loro incursioni di razziare le tribù della valle. «Noi vogliamo — prosegue — che i riffani comperino il grano nell'Ouergha, ma non ammetteremo mai che lo rubino». Rammenta quindi i metodi pacifici adottati dal maresciallo Lyautey.

Anche il comunista Berthon, che interrompe continuamente, è richiamato all'ordine.

Fez minacciata dai riffani

Painlevé spiega in quali circostanze il Gabinetto Herriot aveva autorizzato il maresciallo Lyautey a occupare l'Ouergha. Senza questa occupazione, i riffani sarebbero a quest'ora a Fez. Legge un rapporto del maresciallo Lyautey, precisate le sue intenzioni, che erano di mai addentrarsi nel Riff nè nella zona spagnola. Si rifiuta di far conoscere alla Camera il numero delle forze impegnate nelle operazioni. «Gli effettivi al Marocco — dice il Presidente del Consiglio — non sorpassano di molto quelli che noi averamo colà nel 1914 e nel 1921. Io sono sicuro che il maresciallo Lyautey sarà molto riservato nelle sue domande di rinforzi».

Vive esclamazioni si alzano dai banchi dei comunisti. Il deputato Cornavin è richiamato all'ordine.

«Mi si è domandato — aggiunge Painlevé — di far conoscere le nostre perdite. Alla data di ieri erano di 400 morti: due quinti francesi, e tre quinti indigeni, 31 scomparsi e 1100 feriti».

Dai banchi dei comunisti si grida: «Abbasso la guerra!».

«Io domando alla Camera — interviene Herriot, dominando queste grida — di rendere omaggio a coloro che sono caduti gloriosamente».

I deputati del centro, della sinistra e della destra, applaudono lungamente, mentre l'estrema sinistra lancia violente invettive contro il Presidente. «Abbasso la guerra», ripetono i comunisti. Ma Painlevé esclama: «Coloro che gridano qui «abbasso la guerra», non hanno che un solo culto: quello della guerra civile. Lo scopo delle operazioni attuali è di liberare i nostri posti accerchiati e di stabilire dei bastioni potenti sull'Ouergha. Poi noi aspetteremo che la pace sia possibile, vale a dire che i riffani rinuncino ad attaccare il protettorato francese».

A ogni frase la Camera applaude e i comunisti protestano.

Tumultuoso finale di seduta

Painlevé, per stabilire le mire dei riffani su Fez, legge i diversi documenti che rivelano le ambizioni di Abd El Krim. Egli cita specialmente i proclami incitanti i fedeli a massacrare i francesi. Questa lettura provoca frequenti esclamazioni sui banchi comunisti.

«La pace è necessaria — conclude Painlevé — a coloro che devono vivere l'uno accanto all'altro. Noi la vogliamo: è lo scopo della nostra azione civilizzatrice».

Il comunista Berthon sale alla tribuna e suscita numerosi incidenti.

Per smentire che il contrabbando delle armi per Abd El Krim sia stato fatto con la complicità del Quai d'Orsay, da inglesi e francesi, interviene con energia Briand, il quale dichiara che tra breve Spagna e Francia saranno d'accordo per impedire questo traffico e procederanno concordi per risolvere la questione marocchina.

I deputati comunisti non cessano dall'interrompere Briand e lo apostrofano con violenza.

«La Camera non può tollerare questa tirannia, — esclama Herriot — che si esercita di minuto in minuto. Bisogna finirla. Il regolamento ha delle sanzioni speciali per coloro che turbano l'ordine. Io domando la censura contro il deputato Jean Renaud».

La censura è approvata col consenso della metà dei socialisti e la seduta è sospesa.

Collaborazione anglo-italiana

sulla questione della sicurezza

LONDRA, 28

L'ambasciatore italiano marchese Della Torretta ha avuto col ministro degli Esteri, Chamberlain, un colloquio al Foreign Office durato mezz'ora. I contatti di questi due personaggi in questi ultimi giorni dimostrano come sia notevole la partecipazione italiana alla serie di conversazioni riguardanti la sicurezza europea. Da fonte competente siamo informati che la partecipazione si spinge nei dettagli delle trattative ora in corso. Mentre si annunzia che sulla questione del disarmo tedesco esiste ormai un solo punto da definire con la Francia, sul testo della nota da inviare in settimana a Berlino, viene comunicato che il Governo britannico non ha potuto oggi prendere una decisione in materia di sicurezza.

Le divergenze sono ormai note: esse concernono specialmente l'interpretazione britannica dell'art. 10 dello statuto ginevrino, riguardante il mantenimento delle frontiere, dell'art. 16 circa le sanzioni e dell'art. 13 sull'arbitrato, che può essere considerato in senso lato o più stretto. Inoltre la Gran Bretagna non intenderebbe firmare la nota clausola facoltativa del protocollo della Corte dell'Aja, perchè tanto Baldwin quanto Chamberlain hanno dichiarato che l'Inghilterra non può accettare il criterio dell'arbitrato in tutti i paesi, ma solo in certe circostanze entro ben definiti limiti. Anche sir Churchill Kurst a Ginevra, nel settembre scorso, ha ripetuto tale dichiarazione.

La conclusione odierna è, che la posizione inglese deve essere nuovamente chiarita al Governo di Parigi. O questo adotta l'unica specie di arbitrato e di mutua garanzia che l'Inghilterra è pronta a concedere o le trattative in corso verranno virtualmente abbandonate perchè senza speranza di risultati pratici. Si crede in certi circoli diplomatici che il Foreign Office contempla di assumere come base di accordo l'articolo 2 del trattato di Londra dell'11 maggio 1867, che può venire abolito nuovamente in maniera da delimitare la zona neutra della Renania. Le formule da derivare da questo articolo darebbero effetto agli articoli 42, 43 e 44 del trattato di Versaglia.

La *Morning Post*, che ha sempre fatto opera di chiarificazione in favore del punto di vista della Francia, dice che i Governi inglese e francese sono giunti ad una situazione critica, in cui bisogna venir ad una decisione ed il giornale crede che bisognerebbe abolir la distinzione che fa il Foreign Office tra frontiera orientale e frontiera occidentale e venire ad un patto più largo e significativo che difenda lo statuto concernente gli Stati polacco e czeco-slovacco della cui formazione anche l'Inghilterra è responsabile.

Allarme della stampa greca

per gli armamenti navali turchi

ATENE, 28

Molti giornali riproducono un articolo del *Times* riguardo agli armamenti navali progettati dai turchi e condividono intieramente le preoccupazioni del giornale londinese. Essi rilevano che le riparazioni del «Goeben» collimano con le nuove costruzioni turche e compromettono seriamente l'equilibrio navale nel Mar Nero e nell'Egeo.

Il Comune di Roma rimetterà in efficienza

l'acquedotto di Traiano

ROMA, 28

Il crescente e rapido sviluppo della capitale e le esigenze sempre più sentite delle borgate marittime ad essa vicine, hanno costretto il Comune di Roma a studiare il sistema di dotare la città di un altro acquedotto. Piuttosto che procedere a costruzioni totalmente nuove, il Comune ha pensato di rimettere in efficienza un antico acquedotto e precisamente quello di Trajano, costruito circa l'anno 112 dell'era volgare. Le acque ivi convogliate hanno origine sulle colline di Bracciano. I lavori necessari consisteranno nel dividere tali acque da quelle del lago di Bracciano che per opera di Clemente VII, nel 1672, furono mischiate a quelle delle sorgenti trajane, con grave pregiudizio per la loro potabilità. I lavori saranno presto iniziati.

Come il Governo bulgaro preparò

il macabro spettacolo di Sofia

SOFIA, 28

(*K.*) Sofia si trova ancora oggi sotto la impressione del macabro spettacolo che il Governo ha voluto offrire alla cittadinanza con l'impiccagione di Friedmann, Koeff e Zadgorski nella cosidetta Piazza Bianca ai margini occidentali della città. I giornali che pubblicarono i particolari dell'esecuzione e i fatti che precedettero il lugubre dramma, sono andati oggi a ruba.

Il giorno innanzi all'esecuzione le autorità avevano preso le più severe misure di rigore. Tutto il giorno e tutta la notte percorrevano la città forti pattuglie militari, alcune munite persino di mitragliatrici; l'artiglieria era piazzata in diversi punti della città.

Queste misure erano state prese in seguito alle informazioni avute dalle autorità, che i comunisti stavano preparando un attacco con granate a mano contro il convoglio militare che doveva scortare i condannati all'estremo supplizio.

Il Governo aveva dato ordine, che possibilmente tutti i cittadini di Sofia — fatta eccezione degli uomini in età e delle donne — assistessero allo spettacolo dell'impiccagione e perciò aveva inviato i suoi agenti nelle case ad avvertire i cittadini che il Governo aveva destinato un vasto piazzale atto a contenere parecchie migliaia di persone ed aveva ritardato l'ora dell'esecuzione perchè tutti potessero assistere. Chi si fosse astenuto avrebbe attirato i sospetti delle autorità. Così si spiega che all'esecuzione assistettero circa 60.000 persone e persino ragazzi di scuola.

Il punto del vasto piazzale, ove erano erette le tre forche, era circondato per una circonferenza di 200 metri, da una siepaglia di fili di ferro aculeato. In questo recinto potevano entrare soltanto, oltre alla Corte di giustizia ed ai rappresentanti delle autorità, i giornalisti, i fotografi, gli operatori cinematografici, dai quali sono state prese diverse assunzioni, che verranno proiettate in tutti i cinematografi della Bulgaria ed anche all'estero.

Ciò che rendeva più macabro lo spettacolo, era la presenza impacciata dei tre carnefici: tre zingari dalla faccia patibolare, laceri, scalzi, sudici, con i capelli arruffati e la barba incolta, che parevano tre briganti usciti appena appena dalla foresta. Il loro aspetto era ributtante. Essi si offersero, come pratici nel mestiere — perchè avevano durante la guerra impiccato parecchi prigionieri e più tardi si erano esercitati nell'impiccagione di briganti — e chiesero in compenso della loro opera mille levas per ogni impiccato. Così guadagnarono 6000 levas, perchè dopo avere impiccato Friedmann, Kneff e Zadgorski, impiccarono tre briganti, che erano stati tempo addietro condannati alla morte per i loro numerosi delitti.

Gli operatori cinematografici assunsero anche la scena dell'impiccagione dei tre briganti, scena quanto mai emozionante, ed alla quale non tutti potevano assistere.

Altre sette sentenze di morte

SOFIA, 28

Dai due Tribunali marziali di Filippopoli sono state condannate a morte per impiccagione sette persone. Cinque imputati sono stati condannati a pene varie. Si tratta di congiurati, che negli ultimi tempi avevano commesso degli attentati contro la sicurezza dello Stato. Giornalmente hanno luogo esecuzioni capitali, s'iniziano nuovi processi, si arrestano persone sospette.

A Varna sono state arrestate in tutto 114 persone accusate di aver fatto parte di una congiura. A Plevna sono stati arrestati dieci congiurati. A Gorna Oracovitza sono stati arrestati alcuni comunisti, che a suo tempo erano stati agli ordini del deputato comunista Horalampi, assassinato alcuni giorni fa sulla pubblica via. Il numero degli arrestati ascende a 40. Anche in altre località furono scoperte organizzazioni di congiurati.

I compagni di Amundsen

fiduciosi nel ritorno dell'esploratore

BERLINO, 28

Dopo il nervosismo dei primi cinque giorni, i membri della spedizione Amundsen rimasti sui piroscafi, attendono con maggior calma il ritorno dell'esploratore. Il capitano del «Fram», Haferup, rammenta ora che Amundsen prima di partire aveva dichiarato che al caso fosse riuscito il volo al Polo, il ritorno avrebbe potuto tardare anche più di 14 giorni. Uno dei pericoli che Amundsen aveva mostrato di temere maggiormente, era quello che sotto l'alto strato di neve, ove egli fosse obbligato ad atterrare, si nascondessero asperità di ghiaccio in forma di roccioni, i quali certo avrebbero danneggiato l'apparecchio. In previsione di questo caso, la spedizione si compiva con due velivoli. L'equipaggio dell'uno avrebbe potuto così venir preso a bordo dell'altro.

Il ministro della Guerra americano continua a mostrarsi contrario all'idea di muovere in soccorso con i Zeppelin. Egli è di opinione, che in America non vi è sufficente gas elio per così grande impresa ed è invece persuaso che debbano eventualmente sollecitarsi i preparativi per la spedizione Mac Millan. Questi dovrebbe compiere viaggi aerei di ricognizione appena giunto alla sua base di Etah, ove dovrebbe trovarsi tra un mese.

Il Governo norvegese ha chiesto un responso al Lloyd aereo norvegese. L'associazione aviatoria deve in breve tempo riferire al Governo, se crede che tecnicamente sia possibile una spedizione fatta con due aeroplani della marina da guerra appoggiata da una nave norvegese da inviare allo Spitzbergem. Pare che questa richiesta del Ministero della Marina norvegese sia fatta per conoscere se la Norvegia debba ufficialmente richiedere al Governo americano una spedizione di soccorso per Amundsen.

Parroco e sindaco calabresi arrestati

per sospetto di duplice omicidio

CATANZARO, 28

La frazione di Bossinello, del Comune di Zambrone, è stata funestata da uno spaventoso delitto. Presunti protagonisti di esso sono il parroco del paese, don Antonio Fannello, il sindaco di Zambrone e il padre, il fratello e lo zio di costui, arrestati tutti, fra lo stupore dei conterranei. Secondo i risultati delle indagini il delitto sarebbe stato consumato verso la mezzanotte del 24 scorso, ma solo due giorni dopo vennero scoperti i cadaveri delle vittime: i fratelli Nicola e Andrea Grillo, assassinati entrambi a colpi di scure, durante il sonno. Si ignorano le cause che avrebbero determinato un sacerdote e persone facoltose del luogo, ritenute oneste, a macchiarsi di un così orribile misfatto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il monumento ai caduti

Ormai il pubblico sa che la concezione del Selva per il monumento ai caduti di Trieste è un'opera di grandi linee e molto bella: e già prima che essa sia esposta, le impressioni di quanti ebbero a vederne i progetti, la nostra stessa impressione, hanno diffuso e convalidato il giudizio che la città debba confermare il suo intendimento di conservare la memoria dei suoi figli periti per la Patria con una nobile opera d'arte, non disdicendo la sua volontà perchè il pensiero ispirato dall'artista non ha potuto svolgersi entro le linee molto modeste tracciate dal primo programma.

Questo può stimarsi un contrattempo, in quanto esigerà un maggiore contributo e un più lungo periodo di raccolta; ma d'altra parte noi ci troviamo dinanzi ad una fortuna: fra tanti monumenti mediocri, e diciamo pure anche brutti, nei quali vari Comuni d'Italia e d'altri paesi hanno veduto tradurre il loro nobile pensiero dell'onoranza ai caduti, siamo tra quei privilegiati pochissimi ai quali è offerta un'opera di grande elevatezza, di gran carattere, di vigorosa e austera ispirazione. Il Selva ha sentito il tema, come il pubblico vedrà, veramente con nobiltà d'anima. Non ha voluto impicciolirlo, ma come il pubblico potrà giudicare, non ha posto in esso alcuna cosa che non sia essenziale alle proporzioni e alla dignità del suo pensiero. La concezione onora i morti, onora l'artista, e onorerà la città. E quanto al modo di provvedere alla decorosa sua esecuzione, per quanto difficile esso possa sembrare, sarà sempre più facile che non fosse l'aver certezza di una degna opera d'arte. Le esigenze materiali si vincono. Molti cittadini, non diciamo di fervido patriottismo, ma semplicemente di chiara coscienza, che, non agiati, non possono contribuire con importi più larghi, non esiteranno, sollecitati, a sottoscrivere una quota ancora per così bella onoranza a quei figli del sangue nostro che per Trieste hanno dato la vita.

Un'altra questione frattanto è sorta, come si è venuta diffondendo la voce dell'alto valore del monumento. Non pochi cittadini abbiamo sentito esprimere l'opinione — e ad essa aderiscono molte famiglie di caduti, e specialmente quelle che per l'una o per l'altra superiore ragione non hanno i loro cari nella cripta del Cimitero di Sant'Anna — che l'ideata opera d'arte, avendo assunto così grande importanza, potrebbe costituire una più calda e viva onoranza ai morti, un più efficace monito ai viventi, se eretta nel centro della città anzichè collocata in sito lontano come il Cimitero. Ivi, si dice, potrebbe bastare una grande pietra che indichi il luogo augusto e lo consacri alla riverenza dei visitatori.

Noi ci rendiamo conto dei sentimenti che ispirano questo desiderio; ma d'altra parte non possiamo nascondere che essi ci mettono dinanzi a parecchie obiezioni. In primo luogo, la stessa opera del Selva dovrebbe essere modificata, poichè essa presuppone l'esistenza della cripta (come molti non sanno) e la comprende nello svolgimento e nella logica delle sue linee. Il monumento, come ogni seria opera d'arte, fu pensato con la visione del luogo e dello scopo. Ma quand'anche l'artista riuscisse a modificare la sua concezione, e ad ottenere con altro adattamento lo stesso risultato proporzionale e lo stesso effetto solenne, non si creda che sarebbe facile il trovare nel centro della città il luogo dove esso possa sorgere. San Giusto è vetta di colle, non ampia spianata; i giardini esistenti in città sono piccoli e dominati dai compatti d'alberi; su la fronte del Giardino Pubblico c'è il monumento a Domenico Rossetti; il viale di Sant'Andrea è non meno remoto dal quotidiano passaggio cittadino che il Cimitero; le grandi piazze centrali sono negate a ogni austerità di raccoglimento.

Il fatto stesso che noi abbiamo esposto questo desiderio che corre in circoli rispettabili di cittadini, dimostra che lo stimiamo meritevole di esser preso in considerazione; e se taluno, oltre all'idea generica, avesse anche un'idea concreta in proposito, non mancheremmo di esaminarla con serietà. Avvertiamo però subito che non è cosa facile: poichè il collocamento naturale dell'opera, raccomandato anche da tutte le ragioni dell'arte, è il Cimitero. E ove dovesse confermarsi che non altrove essa può sorgere senza menomazione della sua autorità, del suo effetto e del suo stesso significato, converrà che quei cittadini, ai quali oggi una diversa aspirazione s'affaccia, si persuadano che, pure eretta nel Cimitero, l'opera d'arte sarà tutt'altro che estranea alla vita della città.

I nostri cimiteri non sono recessi abbandonati: ogni giorno vi accorre la pietà dei vivi; ogni giorno, a tutte le ore, dinanzi alla porta del recinto, c'è gran numero di gente che ha visitato le tombe, che è andata lì per i morti; la domenica, da mattina a sera, alla stazione del tramway c'è calca. Sacro alla pietà, il Cimitero è anche nobile per arte monumentale. Le grandi opere di scultura che la città possiede, sono lì quasi tutte. E un'opera come quella che il Selva ha ideato per i nostri caduti, è un'opera che si va a visitare. Non bisogna temere che, ivi eretta, essa sia nella relegazione e nella solitudine.

Una delle più pure opere monumentali della scultura moderna, il «monumento ai morti» di Bartholomé, è al Père Lachaise di Parigi, molto più lontano dal centro della città che non siano i cimiteri nostri. D'altronde tutte le città, e non soltanto Trieste, si sono trovate nella condizione di non poter accogliere nel loro centro i monumenti da loro decretati anche più grandiosi, più solenni e più sacri. Il Garibaldi di Roma si trova sul lontano Gianicolo. Bisogna andare ad una delle porte di Milano per trovarvi il monumento delle Cinque Giornate, che è pure una delle capitali opere commemorative del Risorgimento e rappresenta in arte la più importante opera lasciata da una scuola di scultura. Il Mosè di Michelangelo è in un'appartata chiesa di Roma. La statua della Repubblica del Delon, la più leggiadra statua francese degli ultimi anni dell'ottocento, è in una piazza suburbana di Parigi. Le opere d'arte e di pensiero attraggono chi è degno di vederle anche lontano. I santuari che chiamano la pietà di pellegrini sono in luoghi ben altrimenti romiti. La Borsa, il teatro, il caffè, la birreria, il cinematografo hanno bisogno d'essere al centro; quello che parla della bellezza e delle grandi memorie, quello che parla allo spirito, non ne ha assoluto bisogno.

Dunque, per quanto rispettabile e commovente sia il sentimento che ha potuto farla agitare, l'idea della lontananza dei cimiteri non deve metter ombra nell'intima spirituale compiacenza di poter inalzare opera degna alla memoria dei caduti, di tutti i nostri caduti.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Esprime parere favorevole all'approvazione dei bilanci preventivi di Trieste e Monfalcone per il 1925; approva il regolamento dei dazi per Doberdò del Lago, l'assunzione d'impegno nei riguardi ed agli effetti della pensione dovuta al dott. Ziegler e all'ing. Barbic della Provincia di Trieste; la cessione di un appezzamento di terreno nel civico Cimitero alla ved. Pasqua Tarlao a prezzo ridotto, deliberata dal Consiglio comunale di Muggia e la costituzione del Consorzio per il servizio d'assistenza medico-chirurgica da parte dei Comuni di S. Canziano d'Isonzo e Turriaco. Dà, infine, parere favorevole sul bilancio di previsione per la Provincia di Trieste.

Un'assemblea straordinaria di panettieri. Oggi alle 16.30, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18) si terrà una assemblea straordinaria del Consorzio fra panettieri in cui si discuterà su «l'orario di chiusura delle panetterie». Molto probabilmente i consortisti prenderanno quindi in esame il problema del prezzo del pane.

Le opposizioni al Piano regolatore

Le proposte della Giunta al Consiglio sul loro trattamento

Il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sul trattamento da farsi alle opposizioni fatte dagli interessati al Piano regolatore approvato di recente. L'assessore ing. Camanzi presenta ora al Consiglio le proposte della Giunta in argomento e le fa precedere dalla seguente relazione, in cui le opposizioni stesse sono prese in esame:

«In seguito alla deliberazione consiliare del 15 aprile a. c., concernente l'approvazione del Piano regolatore e di ampliamento della città di Trieste, fu per cura del Sindaco pubblicato nel giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino* e all'albo municipale l'avviso col quale fu reso noto il deposito del piano per la durata di 15 giorni e furono invitate le parti interessate a prendere conoscenza del piano stesso e a presentare le eventuali loro osservazioni entro il termine sopra indicato. Le opposizioni presentate furono esaminate coscienziosamente dall'Ufficio tecnico comunale.

Opposizioni giustificate e ingiustificate

Delle opposizioni sono prive di oggetto le seguenti: 1) Del barone Leo Economo, contro l'assegnazione del suo terreno No. Tav. 31 di Chiarbola inf. città, lungo la via Revere a zona per villini, perchè la designazione di un terreno per la costruzione di villini non esclude il diritto del proprietario di mantenere tutto il parco intatto con una villa sola, e: 2) Del barone Leo Economo contro l'allargamento del vicolo della Officina a carico del suo immobile No. Tav. 31 di Chiarbola inf. città, perchè secondo il progetto del piano regolatore l'allargamento del vicolo dovrà avvenire dal lato opposto.

Giusta il parere dell'Ufficio tecnico comunale possono essere accolte le seguenti opposizioni: 1) Degli eredi di Leopoldo Vianello per lo spostamento della strada che unirà la via Udine (sopra la salita di Gretta) alla via di circonvallazione, trattandosi di un leggero spostamento che migliora la traccia e facilita la futura costruzione della strada, e: 2) Degli eredi di Rodolfo Allodi per lo spostamento delle linee di fabbrica della casa No. 15 di via S. Lazzaro all'angolo della via delle Torri, potendo essere accolta la proposta di fissare la larghezza stradale a circa 17 metri, con la costruzione di un porticato per il movimento dei pedoni.

Tre opposizioni furono presentate dopo decorso il termine di 15 giorni, e precisamente le seguenti: 1) Di Edoardo de Sigmundt contro la progettata strada di via Rossetti a S. Luigi con la cessione di alcune striscie dei suoi immobili N. 37 e 39 di via della Pietà; 2) Di Ernesto Milano contro la progettata strada di circonvallazione implicante la cessione di una piccola zona del suo immobile N. pol. 263 di Chiadino in Monte; 3) Di Carlo Vecile contro l'allargamento della via Massimo d'Azeglio dal lato dei suoi immobili N. d'or. 10, 12, 14, 16 e 18. Le opposizioni vanno respinte, non solo perchè sono prodotte fuori termine, ma anche, secondo il parere dell'Ufficio tecnico, per ragioni economiche e di viabilità.

Tre opposizioni sono presentate contro il progetto ferroviario e in parte contro la conseguente regolazione stradale, e precisamente: 1) Di Virgiglio Vianello contro il trincerone di ventilazione nel terreno sul quale sorge la sua casa No. d'or. 28 di via Giulia; 2) Dell'ing. Isidoro Piani e Consorti contro il tracciato del progetto ferroviario sui terreni N.ri Tav. 2732, 2733 e 2773 di città al Passeggio di S. Andrea; 3) Dell'ing. Giulio Radna e Consorti contro il tracciato ferroviario sui terreni N.ri Tav. 49 e 51 di Chiarbola inf. città, e No. Tav. 2748 di città. Il progetto ferroviario non può essere nè discusso nè modificato dal Consiglio comunale, e perciò i tre reclami devono essere respinti; eventualmente il piano regolatore potrà essere riveduto dopo conosciuta la decisione dell'autorità ferroviaria.

In città vecchia

Sono pure da respingere tutte le seguenti opposizioni concernenti immobili che giacciono in Città vecchia, dove l'opera di risanamento s'impone e dove il Comune intende formare isolati che corrispondano perfettamente nei riguardi dell'igiene e della viabilità: 1) Degli eredi di Leopoldo Vianello contro l'inclusione della loro casa No. 7 della via Malcanton nell'isolato del nuovo palazzo municipale; 2) Di Alfredo Schirono contro l'espropriazione e demolizione della sua casa N. 24 di via Rota; 3) Di Guido Girometta contro l'inclusione degli immobili N. 4 di Piazza Piccola, N. 3 e 5 dell'Androna S. Lorenzo, N. 5 di via della Muda vecchia e N. 1 di via Crosada in un nuovo isolato; 4) Di Maria Arzon contro l'inclusione del suo immobile N. 9 di via Riborgo nel progetto di regolazione di città vecchia; 5) Di Giuseppe Rizzo contro l'espropriazione e demolizione della sua casa N. 10 di via del Forno; 6) Di Maurizio Schlesinger contro i nuovi allineamenti che richiedono l'abbandono di area degli immobili N. 4 di via S. Sebastiano e N. 5 di via Punta del Forno; 7) Di Angelica ved. Goldschmiedt e Consorti contro l'inclusione dello stabile N. 19 di via Malcanton nella zona di regolazione; e 8) Di Clementina ved. Guggenheim contro la demolizione ed espropriazione del suo stabile N. 7 di via delle Beccherie.

La sistemazione della periferia

Per ragioni tecniche, economiche ed estetiche sono pure da respingere, giusta il parere dell'Ufficio tecnico comunale, le seguenti opposizioni: 1) Di Virgilio, Tullio e Orazio Vianello contro l'assegnamento dei loro terreni N. Tav. 570 di Gretta alla zona di fabbricazione a case isolate di 3 piani; 2) Degli eredi di Leopoldi Vianello contro l'assegnazione dei terreni N.ri Tav. 99 e 588 di Gretta alla zona di fabbricazione a casette isolate da 3 piani e dei terreni N.ri Tav. 93, 562, 689, 848 e 519, alla zona di fabbricazione a case isolate o raggruppate da 3 piani; 3) Degli eredi di Leopoldo Vianello contro il parziale divieto di fabbricazione sull'immobile No. Tav. 609 di Chiarbola superiore territorio; 4) Di Massimiliano e Maurizio Weiss contro l'apertura di una nuova strada fra il vecchio e il nuovo Corso in prolungazione della via S. Spiridione; 5) Del barone Leo Economo contro lo spostamento della via Revere lungo il suo immobile No. Tav. 31 di Chiarbola inferiore; 6) Di Giuseppe Mondolfo contro il previsto allargamento delle vie della Tesa e Settefontane; 7) Della Ditta G. Economo e Figlio contro il progettato allargamento e prolungamento della Androna S. Eufemia; 8) Di Edoardo Donda contro la nuova strada attraversante il suo terreno in Chiadino S. Luigi; 9) Di William Hunter contro la progettata strada dalla via Navali alla via P. Veronese attraverso il suo immobile No. Tav. 2039 di Chiarbola inf. città; 10) Di Ester ved. Liebmann e Consorti contro l'allargamento della via Mazzini con arretramento della loro casa al N. 37 della stessa via; 11) Di Antonio Purich per la costruzione di un vicolo a gradinate tra il viale Regina Elena e la strada del Friuli nei pressi del suo possesso; 12) Di Angelina Duma contro i nuovi allineamenti in Piazza della Borsa con l'arretramento delle sue case ai N.ri 1 e 2 della stessa piazza, e 13) Di Carlo Bois de Chesne e Consorti contro la nuova sistemazione stradale del colle di S. Vito presso il loro immobile No. Tav. 53 di Chiarbola inferiore città.

Le proposte della Giunta

La Giunta municipale che ha preso in esame le opposizioni dei privati e le proposte dell'Ufficio tecnico comunale, ritiene di dover associarsi senz'altro a quest'ultimo.

Mi onoro pertanto di proporre che l'on. Consiglio comunale voglia prendere le seguenti deliberazioni:

1) Sono dichiarate prive di oggetto le opposizioni prodotte dal barone Leo Economo riguardo alla destinazione del suo immobile No. Tav. 31 di Chiarbola inferiore città alla zona di villini e per la modificazione dell'allineamento lungo il vicolo dell'Officina.

2) Sono accolte le opposizioni degli eredi di Leopoldo Vianello per lo spostamento della strada di circonvallazione lungo il loro immobile No. Tav. 519 di Gretta, come pure degli eredi di Rodolfo Allodi per la modificazione dell'allineamento della casa N. 15 in via S. Lazzaro all'angolo della via delle Torri.

3) Vengono respinte tutte le altre opposizioni presentate contro il Piano regolatore e di ampliamento.

4) Salve le modificazioni approvate al N. 2, viene confermata la deliberazione consiliare del 15 aprile a. c. in merito al Piano regolatore e d'ampliamento della città di Trieste.

Onorificenza. Con sovrano «motu proprio», il signor Luigi Mreule, direttore della filiale triestina del Banco di Roma, venne nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. L'onorifica distinzione premia una delle giovani forze più in vista e più largamente stimate dei nostri circoli finanziari. Il Mreule infatti, che in pochi anni ha saputo arrivare ad un alto posto di fiducia, copre anche importanti cariche negli organi direttivi della nostra Borsa, cui è stato chiamato per la sua intelligenza perspicua e la sua riconosciuta abilità. All'egregio cav. uff. Luigi Mreule esprimiamo le nostre sincere congratulazioni ben lieti di ricordare in questa circostanza ch'egli è anche uno dei nostri più apprezzati collaboratori per la materia economico-finanziaria.

Le denuncie per l'imposta complementare. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti avverte che per agevolare la presentazione della scheda di denuncia per l'imposta complementare, il Ministero delle Finanze ha disposto che gli uffici distrettuali delle imposte restino aperti anche nei giorni festivi, dalle otto del mattino alle otto di sera, senza interruzione. Invita tutti a corrispondere all'obbligo della presentazione della denuncia, entro il 31 maggio corrente, per non incorrere nella penalità prevista dall'art. 21 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3062, considerato che nessuna proroga verrà accordata al termine fissato.

L'Istituto tecnico di Padova alle grotte di Postumia. Da oltre un anno gli allievi di tutte le scuole inferiori, medie e superiori del Regno, convergono a Postumia per conoscere di presenza le meraviglie del mondo sotterraneo. Questo ottimo mezzo dilettevole di insegnamenti va prendendo voga non solo in Italia, ma anche all'estero, tanto che giornalmente sono annunciate visite da parte di scolaresche. Anche in questi giorni l'Istituto tecnico di Padova «G. B. Bezzoni», con a capo il decorato prof. Brombin, si è intrattenuto ben due ore nella grotta di Postumia. Descrivere l'entusiasmo degli allievi, che mai si sarebbero attesi tanta grandiosità, sarebbe un problema arduo assai; basterà quindi dire che essi, come tutti i visitatori, riportarono dalla visita un'impressione incancellabile.

I corsi universitari all'Istituto superiore di scienze economiche di Venezia. Dal 1.o al 30 settembre nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, si aprirà un corso universitario per italiani e stranieri. La tassa d'iscrizione è di lire 100 e per gli iscritti gli organizzatori facilitano la ricerca di camere e di pensioni a prezzi ridotti. Durante il mese saranno tenute lezioni d'italiano, d'arte veneziana, di storia di Venezia, di storia italiana contemporanea e di musica. Alle lezioni sono congiunte visite ai musei, alle biblioteche e ai monumenti della città. Fra gli insegnanti sono: il prof. Pietro Orsi, Giuseppe Fiocco, Gino Fogolari, Luigi Marangoni, sen. Tamassia, Gino Luzzatto, Pietro Cerri, Maria Pezzè Pascolato, Giulio Lorenzetti ed altri distinti insegnanti e studiosi di Venezia.

L'orario dei negozi per lunedì. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che lunedì, seconda festa di Pentecoste, i negozi si chiuderanno alle 13.

Le IV lista di sottoscrizione

per il giubileo reale

Ecco la quarta distinta delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel 25.o anniversario del suo regno:

Somma degli importi delle liste precedenti: lire 1.282.050.—.

Cassa di Risparmio Triestina	L. 150.000.—
Società Anonima di Sicurtà tra Armatori	» 20.000.—
Società Anonima Forestale Triestina	» 5.000.—
Associazione Mutua fra Impiegati privati	» 2.000.—
Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè	» 1.000.—
Banco Triestino di Credito e Risparmio	» 1.000.—
Comm. dott. Vittorio Tedeschini	» 1.000.—
Cap. Matteo Morovich	» 1.000.—

Erminio Deveglia lire 300, Jole Jacchia lire 200, cav. Gino Jacchia 500, Paola Jacchia de Eisner 500, comm. Giuseppe Vivante 500, Nello Jesurum 300, Bianca Jesurum 200, dott. Giacomo Jacchia 300, Angelo Vivante 25, Giorgina di Zamagna lire 50, Emilia Pian 5, Pierina Petrich 5, Anita ved. Calogerà 5, Fernanda ved. Levi lire 5, Andreina Olivetti 5, Iris Desantolo lire 5, Gina Valcich-Tonini 10, Irene Tagliaferro 15, Anna Athanassopulo 5, Romano d'Angeli 5, Gilda Paduani 10, Blandina Buda 10, Argia Vareton 5, Maria Petracco 5, Zoe Sanguinetti 10, Emilia Olivetti 10, Diana Covacich 5, Speme Currel 5, Malvina Righetti 5, Lina Trioli 20, Gilda Nemec 20, Marcella de Francesco 10, Letizia Besostri 10, Giulia Seri 5, Emilia Tesser 10, Gianna Lovrinovich 5, Felicita Bezek 5, Antonietta Poli 5, Eluise Capello lire 5, Emma Concilia 5, Gisella Horrok 5, Edvige Bruch 5, Maionica 5, Elena Sollinger 5, Anita Zanier 5, Teresina Zanier lire 5, Adalgisa Valle 5, Amelia Gregorich lire 5, M. Tavolato 5, Nella Bassi 5, Vittoria Woefler 5, Elena Lovrich 5, Alberta ved. Sblattero 5, Mary Annahian 5, I. Cleria 5, Irene Botteri 5, Gemma Tonon 5, Fernanda Tonon 5, Anna Borsatti 5, Gilda Faccanoni 100, Adele Mussafia 10, Rosalia Campano 10, Carola Godnig 10, Zoe Furlani 5, Mirra Prato 5, Bice di Mistruzzi lire 15, Ferù de German 10, Maria Medugno 5, Anna Morpurgo 10, Maria Waschmann 10, Elfrida Modugno Mondini 5, Carmen Malossi 5, Angelica Suletich 10, Giovannina Genel 10, Emilio Grünfeld 10, Carla Camerini 30, Mary Tedeschi 10, Gina Sascia 15, Fanny Petronio 10.

Leggete nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi

L'ESITO DELLA TERZA DOMANDA del «Concorso per tutti», con la PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

I dalmati per le onoranze al Re. La direzione della Società Dalmatica rivolge ai dalmati residenti a Trieste il seguente appello:

«E' prossimo il giorno di giubilo in cui gli italiani tutti, con l'amore che li distingue, gareggeranno per manifestare degnamente al simbolo della Patria, al Re condottiero delle più cimentate battaglie, il più affettuoso attaccamento.

L'Associazione dalmatica di questa Trieste, che ospita la colonia più forte dei dalmati, rivolge loro un caldo appello perchè si affermino tutti, indistintamente, associati e non associati. Essa ha già corrisposto al primo invito del comitato cittadino, costituitosi per onorare il 25.o anniversario di Regno del Re Vittorioso, con un contributo superiore alle sue forze, ed ha ancora ricevuto dal detto comitato le liste di oblazioni N. 89, 90, 91, 92 e 94 per raccogliere fra i dalmati contributi personali, anche i più modesti, che saranno impiegati per l'apprezzatissimo, benefico scopo cittadino.

Dalmati tutti, di ogni sesso e di ogni età, operai, professionisti e industriali, con il tenace patriottismo che è vostro, dalmatico, rendete omaggio all'augustissimo Sovrano, al primo fante fra i fanti e il contributo doveroso alla città delle comuni battaglie.

Le liste delle oblazioni sono a disposizione di tutti nella segreteria della Società Dalmatica, in Corso Vittorio Emanuele III, N. 21, terzo, nei giorni feriali dalle 19 alle 20 e nelle domeniche e feste dalle 11 alle 12. I contributi maggiori possono inviarsi anche a mezzo vaglia, tanto postale che bancario».

La sagra garibaldina. Quest'anno la memoria di Giuseppe Garibaldi sarà celebrata solennemente con un pellegrinaggio nazionale a Caprera. Nell'isola sacra il 2 giugno converranno i superstiti garibaldini e insieme ad essi, con il cuore e con il pensiero, quanti italiani intendono esprimere la gratitudine della Patria per l'eroe, che seppe tutte le virtù nazionali.

L'iniziativa è dovuta alla Federazione fra veterani garibaldini; ha l'alto patronato di S. M. il Re ed è sotto la presidenza onoraria dell'on. Mussolini; del comitato d'onore fanno parte le più spiccate personalità della vita italiana, senza distinzione di partito.

All'appello del comitato esecutivo, presieduto da Ezio Garibaldi, giungono ogni giorno adesioni entusiastiche di autorità e di privati. Si prevede per il 2 giugno a Caprera un imponente concorso.

Anche a coloro, i quali non potessero intervenire, si raccomanda di acquistare le apposite tessere che al prezzo di lire 10 sono in vendita presso le segreterie dei Comuni, e a Roma presso la Federazione veterani garibaldini, in piazza dell'Esedra n. 10. Il ricavato della vendita delle tessere andrà a beneficio dell'istituendo fondo di assistenza per i vecchi soldati della Camicia Rossa, che siano più bisognosi, o inabili al lavoro, o invalidi.

Doni al Museo di storia patria e del Risorgimento. Il gr. uff. Carlo Banelli ha aggiunto a quelli già donati altri importantissimi documenti risguardanti il riconoscimento del luogo di sepoltura e del cadavere di Guglielmo Oberdan, e ha offerto in dono lettere e ritratti fotografici di nostri Caduti; il cav. uff. Nicolò Cobol ha regalato una ricca serie di pubblicazioni, stampati e fotografie di guerra; il cav. Ugo Inchiostri (e col suo tramite anche il prof. Giuseppe Mattias) interessanti documenti a stampa di carattere dalmato e fiumano.

Le signore Maria Carniel, Angiolina ved. Corsi, Francesca Sereni, Gisella Stuparich e il signor Vito Borruso portarono nuove tributo alle sale dei Caduti con cimeli dei loro gloriosi figli. La signora Clori Pitteri ha arricchito notevolmente la biblioteca con manoscritti e pubblicazioni a stampa del chiaro poeta Riccardo Pitteri, aggiungendo altri libri e ricordi personali di lui. Due interessanti autografi furono offerti dal sig. Socrate Gherlanz, vari ritratti di patrioti regionali dall'avv. Nicolò Vidacovich, documenti e stampati dall'avv. Mario Buzzi e dal signor Eugenio Garzolini.

Una festa pro «Casa Italiana» a New York. Promossa dal Comitato della «Casa Italiana» presso la Columbia University, ebbe luogo a New York il 10 corr. una grande festa a beneficio dell'erigendo istituto di cultura. Per dare all'avvenimento una simpatica impronta d'italianità, la festa fu tenuta nelle sale del trasatlantico «Presidente Wilson» della Cosulich, e v'intervenne l'elemento migliore della colonia, con a capo il console generale.

La seconda conferenza sulla tubercolosi

Auspice l'Associazione italiana per l'igiene, il dott. Gino Macchioro tenne, nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, la sua seconda conferenza sulla tubercolosi. In questa egli seppe brillantemente svolgere i vasti problemi dell'immane lotta che l'umanità ingaggia su tutti i fronti contro il terribile morbo che mina la vitalità delle razze e delle nazioni. Portò interessanti esempi di tutte le provvide istituzioni destinate a combattere il flagello; citò i metodi più moderni di cura e profilassi, e concluse incoraggiando tutti a farsi apostoli dell'igiene, che è la più valida arma di difesa. Egli riferì come a Liverpool, risanando un quartiere popolare dove infieriva il morbo, si è potuto ridurre del 30 per cento la mortalità per tubercolosi. La lotta non è dunque sterile e, perseverando con grande energia, si avranno anche nel nostro Paese ottimi risultati.

Prima delle vacanze estive, l'Associazione promette ancora due interessanti conferenze, una del dott. Giulio Simonis sul tema «Chirurgia in nesso con l'igiene», e un'altra del comm. dott. Ettore Oliani su uno dei più importanti problemi che assillano l'umanità: «La lotta contro il cancro».

Una conferenza al Circolo giovanile ebraico. Il pubblico che assistette alla conferenza di Giacomo Debenedetti su Isaia, ebbe il privilegio di udire una lettura inaspettatamente geniale e artistica sul profeta ebraico. Il giovanissimo conferenziere svolse il suo tema da punti di vista nuovi e inattesi, che lumeggiarono profondamente la figura del precursore di Gesù. Una dizione limpida e chiara giovò molto alla comprensione dell'arduo tema, nello svolgimento del quale il Debenedetti portò tutte le sue già note qualità di critico e di poeta. I convenuti, sorpresi dapprima e poi convinti, rimeritarono il conferenziere con un commosso applauso.

La serata pro Colonie marine in sala Dante. La serata di beneficenza a favore delle costituende colonie marine fasciste svoltasi iersera in sala Dante, sotto gli auspici del Fascio femminile, ebbe felicissimo esito. La sala era gremita di un pubblico distinto, che applaudì calorosamente il prof. Albano Masiero, alla fine di ogni esperimento, da lui eseguito con sorprendente abilità di trasmettitore del pensiero e di suggestionatore.

L'interessante spettacolo fu iniziato dal prof. Masiero con una simpatica trovata: I presenti dovevano nascondere del denaro e quanto il prof. Masiero, a mezzo delle sue facoltà telepatiche riusciva a rintracciare, tanto andava a beneficio delle Colonie marine. Questo esperimento non solo fruttò una discreta somma, ma suscitò vivissimo interesse. Gli altri numeri dello spettacolo divertirono moltissimo e al prof. Masiero furono fatte insistenti richieste di ripetere vari esperimenti brillantemente riusciti. Lo spettacolo perciò si protrasse fino a tarda ora.

Il prof. Masiero fu presentato al pubblico dal pubblicista dottor Mangani, il quale, incaricato dalla presidentessa del Fascio femminile, ringraziò l'ospite per il suo intervento.

Durante gli esperimenti telepatici e di suggestione, furono suonati scelti pezzi di musica dal corpo liutistico «Euterpe», che si prestò gentilmente. La Società degli autori, dato lo scopo di beneficenza della serata non pretese i diritti d'autore sulla musica.

La festa della scuola di via Ruggero Manna. La festa per la dote della scuola di via Ruggero Manna che doveva svolgersi domenica scorsa e sospesa per l'incostanza del tempo, verrà invece tenuta lunedì 1.o giugno alle 17. Il programma comprende la inaugurazione della bandiera, offerta in dono dalle famiglie degli scolari, e l'inaugurazione del teatrino della scuola. La Giovane Italia si presenterà con una squadra di allieve e con una di allievi, che eseguiranno esercizi ginnastici. Seguirà una danza ritmica e il coro delle allieve dei corsi integrativi. Durante la festa verranno premiati gli allievi vincitori della gara interna di composizione italiana e i due scolari che ottennero la miglior pagella nel primo trimestre. Seguirà l'azione scenica in 1 atto di Lidia Luzzatto «Rievocazione storica del 30 ottobre a Trieste». Infine spettacolo di varietà sostenuto dagli artisti concittadini signor Alberto Catalan e Adolfo Leghissa.

La costituzione del Comitato per la Scuola di via Paolo Veronese. Alla Scuola «Paolo Veronese» ebbe luogo mercoledì sera l'adunanza costitutiva del Comitato sezionale dei genitori per l'assistenza scolastica. Il direttore didattico signor Pietro de Privitellio ringraziò i numerosi genitori intervenuti e parlò dell'opera che il Comitato dovrà svolgere, tracciando un vasto programma di attività in favore della scuola. Quindi si costituì il Comitato che riuscì composto dai seguenti membri: signori Guglielmo Barulli, Antonio Benussi, Marcello Camuffo, Silvio Comar, Stefano Curet, Michele Dricer, Giuseppe Vella, e dalle signore Maria Bosich, Emilia Cossutti, Maria De Gobis, Palmira Giacaz, Olga Macus, Francesca Mosach, Emma Pasco e Maria Vatta. Alla fine dell'adunanza fu iniziata la sottoscrizione pro onoranze a S. M. il Re.

Esami all'Istituto magistrale. Le domande per l'ammissione agli esami di abilitazione magistrale devono essere presentate al preside di un Istituto magistrale entro il 31 corr.; quelle per l'ammissione agli esami per qualunque altra classe entro il 5 giugno. Tutte le norme concernenti i documenti, le tasse e i programmi sono affisse all'albo dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» (via Madonna del Mare N. 11).

COMUNICATI *)

Le Cartelle Fondiarie
dell'Istituto di Credito Fond. delle Venezie

rendono circa il 5.50% netto, perchè vengono vendute a prezzo inferiore al nominale e rimborsabile invece al nominale (L. 500) **nel termine medio di 10-12 anni;** sono garantite da **prima** ipoteca su terreni e case **(esclusi fabbricati ed impianti industriali)** di valore almeno **doppio** e di reddito **continuo e certo;** — sono **controgarantite** da apposito fondo (sottoscritte Lire 22.800.000.—; versate lire 11.500.000) e dalle Casse di Risparmio partecipanti all'Istituto, — sono ammesse per anticipazioni, cauzioni ed impiego di capitali di **Società, enti morali, minori, interdetti** ecc.

Fino a contrario avviso per agevolare la propria Clientela le Casse di Risparmio di Padova, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, a coloro che acquisteranno cartelle fondiarie presso di essi, **pagheranno subito la cedola 1.o Ottobre 1925, senza ritenute.**

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

In occasione di Pentecoste
vengono rilasciati biglietti di
Gita per Venezia
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Partenza da:
TRIESTE sabato 30 e domenica 31 [maggio] **alle ore 9**
e ritorno da:
VENEZIA domenica 31 maggio alle [ore …] **lunedì 1.o giugno alle 15.**
Prezzi di andata e ritorno:
I classe L. 90.—; II classe L. 65.—; III classe L. 50.—
Biglietti presso l'Ufficio Centrale Vi[aggi] via Borsa 2, e al casello al molo A[udace]

Vendite all'asta - E. Vian[ello]
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 2[…]
Oggi alle 18: Kilin antico, Mah-jong [… …]mono, étagère giapponese, consolle [Luigi] XV, gruppo Chaudoin, servizio tavola, [spec]chio, tovaglia ricamata, poltrona, st[offe da] salotto, coprivivande, quadri, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[RI]
Via Sanità N. 23-25, pianote[rra]
Incanto
che verrà tenuto sabato 30 corr., dalle 9-1[…] armadio 4 cassetti, pressa lettere, or[…] rotondi, etagère, credenza da cucina, [lam]pada luce elettrica, bicicletta guasta, ta[…] diversa biancheria usata, coperte, porc[ellane] e vetrami.

AVVISO D'INCANTO
Addì 30 corr., alle ore 4 pom., v[errà] tenuto nel negozio della «Vitrea» [… …] a g. l. (ora massa fallimentare), in [via] Cesare Battisti N. 2, pt. la vendita [al]l'incanto delle merci e dell'arredame[nto] esistenti nel negozio stesso al mig[lior] offerente, non però al di sotto del p[rez]zo di stima di lire 14.036.92.
Le condizioni d'asta sono ispezion[abi]li presso il firmato.
Il curatore del fallimento
avv. U. Harabaglia
Corso Vitt. Em. III N. 19. I

La FORMAGGERIA A. MINARE[LLI]
con centrale in **Corso Garibaldi N. 20** e [fi]liale in **Largo Sartorio N. 4,** avverte che come già fece altre volte, per premiare sua spett. Clientela, mette in vendita oggi e domani sabato, a prezzi di stral[cio] dei **PROVOLONI DA TAVOLA E GRATTUGIA.**
Approfittate dell'occasione

Per la Cresima
Orologi, catene, collierini, ciondoli, braccial[etti] in tutti i più fini tipi ed ai prezzi più on[esti]
Oreficeria N. BORSATTI & FIG[LI]
Corso V. E. III N. 47 (proprio laborator[io])
(vicino la farmacia Rovis, Piazza Gold[oni])

MALATTIE NERVOSE e del ricambio
SANATORIO UDIN[E]
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascol[…]

Prof. Dott. Marzian[…]
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PAR[…]
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13[…]
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 15 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 8, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

Mobili per Uffici
in grandioso assortimento
Salotti uffici "Club,,
a prezzi riconosciuti convenienti
M. STEINER
Via Geppa 15-17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I due milioni della quaterna contestata, nel groviglio delle supposizioni e dei commenti

Nessun elemento probatorio decisivo, finora - L'archivio segreto nei dettagli del suo funzionamento - Una nostra inchiesta a Isola

A malgrado di tutte le giustificate reticenze delle autorità inquirenti, siamo riusciti a sapere qualche cosa del come venne compiuta la sostituzione dei bollettari. Certo, non giuriamo sulla autenticità delle notizie che ci vengono fornite da diversi informatori, ciascuno dei quali ha una sua opinione personale che, naturalmente, fa ombra all'obiettività dei fatti. D'altro canto, se si volessero raccogliere i si dice che in questo momento corrono per le bocche di tutti gli appassionati del giuoco del lotto, difficilmente sarebbe possibile raccapezzarcisi. Le esagerazioni in questi casi sono inevitabili. Così, ad esempio, coloro i quali pretendono che comunque siano andate le cose, l'Amministrazione del Lotto abbia l'obbligo di pagare quello che vorrebbe rappresentare la vincita, commettono, senza saperlo, un errore grossolano. La verità è che l'Amministrazione del Lotto non paga fino a quando sussista il minimo dubbio sulla sincerità — diciamo così — della giuocata. In questo caso poi i dubbi sono ormai per tradursi in certezze inesorabili per coloro i quali hanno escogitato il complicato progetto.

Si tratta, invece, di definire le varie responsabilità alla luce del Codice penale: nient'altro. La dichiarazione favoritaci ieri dall'avv. Carniel è venuta in giusto punto per arginare le fantasiose elucubrazioni di coloro che credono di saperne più delle autorità indagatrici. Possiamo assicurare invece che l'azione che svolge il capo nucleo per la polizia tributaria, capitano dott. Melucco, è ispirata a moderazione ed equità.

Le risultanze, in altre parole, sono contenute in documenti d'indiscutibile chiarezza nei confronti dei principali indiziati intorno ai quali si disegnano delle figure secondarie le cui responsabilità sono ancora da soppesare.

Ciò che avviene nell'archivio segreto

Ed ora tentiamo, se ci è possibile, di dare ai lettori un'idea del come venne tentato l'inganno. Ripetiamo, a scanso di equivoci, che le nostre sono induzioni tratte da informazioni varie e talvolta contrastanti tra loro, per cui abbiamo dovuto procedere ad un lavoro di selezione, ricucendo poi insieme i diversi tronconi, per giungere allo scopo che ci eravamo prefisso: quello cioè di comprendere e far comprendere a chi legge, la consumata astuzia con cui si procedette per... arrivare ai due milioni. Ieri ci siamo alquanto dilungati sulle diverse operazioni di verifica e controllo che avvengono nei giorni di venerdì e di sabato di ogni settimana, presso l'Intendenza di Finanza. Accennavamo all'archivio segreto — una camera ferrata in cui sono cinque armadi destinati a custodire le filze o madri delle giuocate di ciascuna settimana.

Le filze, dicevamo, il sabato, alle 14 o giù di lì, vengono presentate alla commissione di verifica — composta del sindaco, del prefetto e dell'intendente, o da loro rappresentanti diretti — la quale le esamina, ne verifica il valore che deve corrispondere a quello denunciato da ciascun gestore di banco lotto. Le filze, all'atto della presentazione, sono legate insieme con un doppio spago che le attraversa. Una volta verificate, vengono passate al segretario della commissione, che è un funzionario dell'Intendenza, il quale, a sua volta le ripone in ordine di numero di banco, nel corrispondente armadio. Si ricordi: ogni armadio contiene le filze delle giuocate di una settimana, e siccome gli armadi sono cinque, così le filze custodite non rimontano oltre la quinta settimana precedente. Quando si debbano mettere a posto le nuove filze, si vuota a mano a mano un armadio, e precisamente quello che contiene le giuocate più antiche. Il segretario toglie la filza corrispondente al banco cui tocca per turno di consegnare le nuove, e al loro posto rimette quelle della giuocata chiusasi la stessa giornata.

Il particolare, sul quale insistiamo, può a qualcuno sembrare superfluo. Invece esso ha un'importanza fondamentale per le indagini ove lo si connetta ad un altro particolare: il banco di Isola d'Istria, siccome il più lontano da Trieste, è l'ultimo a consegnare la propria filza alla commissione verificatrice, per cui — si badi — il segretario, quando l'abbia deposto nell'armadio, non ha che da chiudere questo e consegnare la relativa chiave all'intendente, che la ripone in un cassetto di cui conserva personalmente la chiave.

I numeri della quaterna scritti... dopo l'estrazione?

Su ogni filza o matrice delle giuocate è impresso un timbro col numero del banco lotto, il compartimento al quale il banco appartiene e la data della giuocata. La parte più interessante è, come ognuno comprende, la data.

Ed ecco il frutto elaborato delle nostre deduzioni:

Il gestore del banco lotto di Isola, come al solito, il sabato 11 presentò per ultimo alla commisisone di verifica la filza di matrici delle giuocate. Compiuta la verifica, la filza venne consegnata presumibilmente al segretario, poi qualcuno — chi? — come si suppone, anzichè metterla al consueto posto nell'armadio, l'avrebbe riposta in una tasca, o nascosta fra gli abiti, senza che perciò venisse richiamata l'attenzione dei membri della commissione. La manovra è meno difficile di quanto si pensi, ove si rifletta alle limitate dimensioni delle filze, le quali agevolmente possono prendere posto in una tasca mediocremente larga.

A questo punto è utile fermarsi un istante. Nell'armadio, ove si fosse proceduto a un'ispezione durante la settimana, anzi fino al venerdì della settimana dopo, si sarebbe constatata la mancanza della filza delle matrici corrispondente al banco lotto d'Isola. Diciamo venerdì e non sabato, in quanto, come i lettori ricorderanno, al venerdì di ciascuna settimana la commissione si riunisce per verificare le vincite superiori alle 1062 lire. Tale verifica consiste nel confronto della «figlia» contenente la giuocata vincitrice, e la matrice contenuta nella filza contenuta nell'armadio. E procediamo oltre.

La filza tolta dall'armadio, dove è andata a finire? Nelle mani degli interessati al trucco, i quali procedettero alla... confezione (se il vocabolo non è proprio, corrisponde però al concetto che vogliamo esprimere) di una nuova filza contenente le autentiche giuocate e in più tante giuocate per 110 lire in bianco da riempirsi... ad estrazione compiuta.

Il sabato successivo, appena noti i numeri di Napoli, i bollettari in bianco vennero comodamente riempiti con quattro numeri dei cinque venuti fuori dalla bussola, e la filza, all'apertura dell'archivio segreto, nonchè dell'armadio, venne rimessa a posto con tanto di suggelli in piombo, i cui piombini sono in consegna al segretario.

D'altro canto, il secondo interessato aveva già scritto sulle figlie corrispondenti ai valori giuocati, gli stessi numeri delle matrici. Ancora una sosta: La prima domanda che ci si presenta è questa: dove hanno trovato gli associati al complotto truffaldino, le «madri» e le «figlie» indispensabili per la riuscita dell'impresa? La risposta è facile, quando si sappia che ogni banco lotto ha in consegna una certa quantità di registri di diverso valore, e cioè corrispondenti alle giuocate che vanno — come è noto — da trenta centesimi fino alle dieci lire. Di questi registri ogni sabato consegnano quelli consumati e cioè le matrici in cui sono contenute le giuocate. Il resto è sempre in consegna al banco, il quale, però, in tutti i momenti, a richiesta degli agenti della Finanza, è obbligato a renderne conto e per la quantità e per i valori ai quali corrispondono. Ne consegue che le matrici tolte dalla filza sottratta vennero scambiate con altre; ma che le stesse matrici sostituite non potessero essere distrutte. In ogni momento, insomma, il tenitore del banco avrebbe dovuto saper dire dell'impiego dei registri a lui affidati. Il bandolo della matassa è qui. La filza nuova era regolarissima — nell'apparenza — per cui, passati che furono una diecina di giorni, quando venne annunziata la pingue vincita, la commissione di verifica trovò tutto regolare: le figlie corrispondevano perfettamente alle matrici. Nulla da obiettare perciò. Bisognava pagare. E si stava per ordinare il pagamento, quando il diavolo ci mise la coda...

Come si trovò il bandolo della matassa

Abbiamo ieri accennato ai primi sospetti sorti in seguito al persistere dei vincitori di volere conservare l'incognito. Tali sospetti vennero avvalorati dal fatto che i nomi comunicati in segreto dal Vascotto alle autorità, risultavano appartenere a due donne: l'una legata da vecchia amicizia con la famiglia del Vascotto stesso, l'altra quasi parente, vogliamo dire la Bologna di Isola e la vedova Norbedo, proprietaria del «buffet» di Semedella. Era naturale che, data l'entità della somma, nella verifica si procedesse con estrema diligenza, per cui occorse controllare anche i registri in bianco tenuti dal gestore del banco lotto di Isola.

E' il caso di dire che qui cascò l'asino. Il controllo diede dei risultati stupefacenti, in base ai quali le indagini presero una decisiva direzione che condusse agli attuali arresti.

Sui risultati, per ora, sarà bene tacere. Non vogliamo per alcuna ragione intralciare l'opera dell'autorità inquirente, e d'altro canto non intendiamo incorrere in errori di precisazione che complicherebbero la comprensione di tutta questa arruffata faccenda. C'è, in sostanza, qualche punto ancora oscuro per noi, che bisognerà chiarire e che certamente chiariremo presto.

Intorno all'andamento delle indagini, l'altro ieri venne interrogata la Norbedo di Semedella, cognata, a quanto pare, del Vascotto. La donna, rimasta vedova da poco e con parecchi figliuoli, di cui uno ancora lattante, in un primo tempo insistette sulla dichiarazione di essere in effetto una delle vincitrici e in buona fede. Ma quindi, poi, fatta avvisata sui pericoli che correva lei e per riflesso che avrebbero corso i suoi figliuoletti, qualora fosse risultato che aveva dichiarato il falso, si riprese e disse quanto bastò per essere rimessa in libertà e rimandata a Semedella. Il Vascotto sembra sia sulla via delle confessioni. Ma su ciò nulla possiamo dire di preciso. Comunque le indagini continuano in tutti i sensi, per cui si può essere certi che fra breve assisteremo a ciò che i francesi chiamano «dénouement» dell'affare.

Le figure dei protagonisti
come risultano dalla nostra inchiesta

Il riserbo impostosi dalle autorità che stanno indagando, non permette di conoscere alcune circostanze di contorno e quanto riguarda le figure dei presunti autori della truffa. A questo scopo due nostri cronisti si sono recati ad Isola, ove era avvenuta la favolosa vincita. La nostra inchiesta ci ha bensì permesso di approfondire singoli dettagli della faccenda e di chiarire parecchi punti oscuri, ma gli elementi raccolti non consentono, finora, di far piena luce sul complicato retroscena dello strano imbroglio.

I commenti e l'impressione ad Isola

Come è facile a comprendere la cittadina istriana è sotto l'impressione di questo avvenimento che d'improvviso è venuto a rompere la monotonia di tutti i giorni e a portare un inesauribile argomento di chiacchiere e di commenti. Tuttavia va rilevato subito che ad Isola quasi tutti sono meravigliati

MARIA BOLOGNA
una delle... sfortunate vincitrici dei due milioni

dell'arresto della Bologna e del Vascotto, conosciuti ambidue come persone incapaci di commettere azioni scorrette. Di qui un congetturare che arriva sino all'inverosimile, alimentato dalla sbrigliata fantasia del popolino che assolutamente vuol dare al fatto forme e sembianze di avvenimento romanzesco o, quasi, di leggenda. Ma a seguire tutte le chiacchiere ci si perderebbe completamente, perchè ognuno vorrebbe portare il tributo delle sue considerazioni personali. Più spiccio, dunque, attenerci ai fatti, cercando di trarre da questi delle deduzioni e soprattutto i profili psicologici dei protagonisti. Seguendo questo principio, abbiamo cercato di orientarci nel labirinto intricato che, involontariamente, è stato creato da tutti intorno alla strana e, per il momento misteriosa faccenda. Così, interrogando qua e là, quando ancora il nostro giornale non aveva recato ad Isola la notizia della contestazione della vincita, abbiamo raccolto voci disparate. I più ci dissero che la Bologna è una ragazza onestissima nonostante che circostanze di vario genere l'abbiano costretta a trovarsi di fronte alle asperità della vita quando invece avrebbe dovuto essere guidata da mano esperta. Qualche voce isolata appare pur reticente, meno ottimista. Di gente però che accompagna le parole con gesti vaghi che dicono e non dicono. Sono coloro che, forse, hanno avute informazioni un po' imprecise sulla Bologna, perchè giunte attraverso una trafila di commenti. Ora, raccogliendo le fila di questa nostra laboriosa inchiesta, possiamo prospettare scheletricamente i fatti dai quali ognuno può trarre le deduzioni che meglio crederà.

Una fanciullezza grigia

Maria Bologna ha ora 21 anni, ed è nata in una casa di agricoltori. Dalla fotografia si può osservare che si tratta di una giovane dalle fattezze regolari e dalle linee armoniose. Pur non essendo bella, la giovane ispira simpatia per una certa modestia che traspare da ogni suo gesto e dalla dolcezza ingenua dello sguardo. Ci si può anche ingannare ma le impressioni sono queste. Però meglio che una fredda immagine al bromuro d'argento, ci possono dire coloro che raccontano della sua vita.

La madre sua morì di parto, ventidue giorni dopo averla messa al mondo, tanto che la piccina dovette essere allattata da una zia che la tenne pietosamente con sè. Il padre, Giuseppe, che ora conta 47 anni ed abita a Lanzano N. 946, località fuori d'Isola, non sopportò a lungo lo squallore della vedovanza. Anzi si affrettò a riempire il desolato vuoto, perchè passò a seconde nozze quattro mesi e mezzo dopo la morte della prima moglie e condusse all'altare, ventun anni or sono, certa Antonia che ora ha 40 anni. Da questo secondo matrimonio nacquero ben undici figli, dei quali sono sopravvissuti otto. Quale sia stata l'infanzia della Maria non si sa di preciso ma si può facilmente intuirlo. Ella passò dalla mamma alla zia, poi visse in casa. Trattandosi di povera gente, fu costretta anche lei a portare il latte ad Isola o ad accudire ai fratellini nati dalla matrigna. A diciassette anni la giovanetta si innamorò di un giovane, certo Adriano Conterini, ora occupato quale cameriere marittimo su un piroscafo lloydiano. A questo amore che sbocciò nel pieno rigoglio della sua giovinezza e le rivelò tutta un'altra vita, la Bologna si votò interamente, con cieca fede, e completo abbandono. Ma, ci si dice, fu abbandonata dal fidanzato sebbene per lui avesse sopportati aspri rimbrotti in casa da parte dei suoi che cercavano di sorvegliarla come meglio potevano. Un triste giorno ella seppe che colui al quale s'era data con tutto l'impeto della sua giovanile inesperienza, amoreggiava con un'altra. Disperata si recò dalla rivale e rivendicò i suoi diritti di precedenza sul giovane, riuscendo anche a disunirli. Poi, sorti altri dissapori in famiglia, anche per il fatto che ella non si sentiva portata a sacrificarsi in una casa colonica ove il lavoro era estenuante, se ne andò ad Isola, ove, occupatasi nella fabbrica di sardine Sanguinetti, abitò successivamente presso parecchie famiglie, mantenendo sempre un contegno corretto, percui non diede mai occasione a pettegolezzi sulla sua condotta.

Innamorata sempre del Conterini, la giovane riuscì poi, a quel che pare, a riprendere la relazione o, se mai, a rinnovarla ogni qualvolta il giovane tornava ad Isola dai suoi viaggi.

Le apparizioni in sogno della mamma morta

In questo ultimo tempo la giovane abitava una linda e luminosa cameretta, dai mobili modestissimi, in casa dei coniugi Antonio ed Elena Musizza, in via Massimo d'Azeglio N. 681: una casina graziosa posta quasi al sommo di un'erta pittoresca. Da tre mesi si trovava colà, dopo aver abitato in casa del direttore della fabbrica sardine, signor Brisvailer, presso il quale era stata assunta quale domestica; e successivamente presso il Giuseppe Vascotto. Conduceva, al dire dei suoi padroni di casa, vita esemplare e ritiratissima. Parlava poco di sè, ma si mostrava sempre molto operosa. Così era pure in casa quando vi ritornava finito il lavoro. Pagava 24 lire alla settimana alla famiglia Musizza, e alla fabbrica guadagnava, a seconda del lavoro che faceva, cinquanta ed anche settanta lire settimanali. Provvedeva a se stessa e spesso giocava al lotto. Specialmente giocò le quattro settimane precedenti alla grossa vincita, perchè la mamma morta le appariva spesso in sogno e la esortava a giocare i numeri che le recava d'oltretomba. Qui si comincia già a navigare nell'elemento irreale caro al popolino.

La morta, nelle sue apparizioni, insisteva perchè la figlia giocasse molto e da sola.

L'apparizione: 7 - 9 - 44 - 47

L'ultima settimana l'apparizione le precisò i numeri 7, 9, 41, 47, insistendo nuovamente perchè la figliola giocasse un forte importo. Da qui le cose si svolgono un po' meno nebulosamente. La Bologna parlò brevemente di quest'ultimo sogno. Si sa soltanto che qualche giorno prima dell'estrazione, forse il venerdì, ma non ci è stato dato di saperlo esattamente, si presentò al banco lotto retto dal Vascotto cui raccontò il sogno avuto. Presente era una signora, non conosciuta intimamente nè dal gestore della Collettoria nè dalla Bologna: certa Anna Norbedo, abitante a Semedella. La donna, che faceva degli acquisti, perchè il Vascotto vendeva anche oggetti di cancelleria e cartoline illustrate, chiese alla Bologna se la voleva associata nel giocare i quattro numeri. Si accordarono nell'arrischiare ognuna cinquantacinque lire, che la Bologna si procurò, almeno in parte, dando in pegno una pezza di tela.

Così fu giocata la famosa quaterna con diritto di ambo e terno. Le due giocarono per sette bollette su tutte le ruote, ma alcune, specialmente per quella di Napoli. I numeri uscirono l'11 aprile, sabato santo. Al momento nessuno si accorse della grossa vincita anche perchè, per una circostanza che riferiremo più sotto, non si ritenne trattarsi di una quaterna, ma di un semplice ambo. La Bologna, però, chiese informazioni al Vascotto il lunedì successivo. Non aveva con sè le cedole che poi dovette cercare lungamente. Infatti non le recò che il venerdì successivo, alle 11.

La Bologna, quando seppe che si trattava di una enorme vincita, volle che fosse mantenuto il segreto, il che però non le riuscì a lungo, perchè qualche settimana più tardi ad Isola la notizia cominciò a trapelare. Le cose giunsero al punto, che la Bologna, per sottrarsi alle domande e ai frizzi cui era fatta segno da parte delle compagne della fabbrica, abbandonò il lavoro, quindici giorni or sono, in attesa del denaro che doveva esserle pagato. Improvvisamente, martedì scorso, la giovane fu arrestata da funzionari giunti da Trieste. E qui, per il momento cessano le informazioni sul suo conto.

La figura di Giuseppe Vascotto

La seconda figura che bisogna mettere nel suo giusto rilievo è quella di Giuseppe Vascotto, di 31 anni, abitante ad Isola, con la moglie Anna e i figli Primano di 10 anni e Nerea di 6, in via Besenghi N. 726. Per quattordici anni fu occupato presso l'amministrazione delle ferrovie, da dove fu allontanato due anni or sono essendogli sopravvenuta una deficenza d'udito. Da allora il Vascotto fu reggente del banco lotto N. 46, e per circa un anno conduttore della trattoria Alla Marina, di proprietà del Consorzio vinicolo. In questo tempo ebbe in casa la Bologna che aiutava la moglie di lui ad accudire, nelle ore di libertà, alla cucina della trattoria.

Cessato di occuparsi del locale, il Vascotto si dedicò al banco lotto ove, come abbiamo detto, vendeva anche vari oggetti di cancelleria. Riceveva le giocate sino al venerdì sera e poi, al sabato mattina, chiuse le matrici in un sacco cui applicava un sigillo di piombo, le spediva a Trieste. Qui il sacco era portato da certa Maria Poletti che partiva da Isola alle 6.30 del mattino.

La Bologna, rimasta sempre in ottime relazioni coi Vascotto, si recava spesso, come abbiamo rilevato più sopra, a giocare dei numeri che diceva di aver avuti in sogno dalla mamma.

Qualche volta il Vascotto era aiutato nel banco dalla moglie che, più precisamente si occupava di copiare i numeri delle giocate fatte nel cosidetto «copia-giochi», un registro personale del collettore d'ogni banco e che non conta in caso di verifiche. A quanto sembra, la Anna Vascotto, nel copiare i numeri giocati dalla Bologna ne sbagliò qualcuno, cosa di poca importanza non trattandosi di un registro, diremo così ufficiale.

Avvenuta l'estrazione dei numeri vincenti, il Vascotto, nel consultare il suo «copiagiochi» rilevò che si trattava di un semplice ambo e un tanto comunicò anche alla Bologna. Senonchè il venerdì successivo, 17 aprile, quando la giovane gli recò le cedole ritrovate dopo lunghe ricerche, constatò che si trattava di una quaterna. In seguito a ciò partì da Isola il giorno successivo recando all'Intendenza di Trieste, le cedole vincenti.

Dal canto loro la Bologna e la Vascotto si recarono nel pomeriggio di domenica a Semedella a comunicare alla Norbedo la vincita fatta. Al primo momento, però — ci disse la moglie del reggente del banco — nessuno immaginò che fosse stata vinta una somma così notevole.

Un carteggio che interessa

Da quando fu conosciuta l'uscita della quaterna vi fu fra il Vascotto e l'Intendenza, un carteggio dal quale stralciamo le lettere che meglio possono chiarire alcuni punti della faccenda.

La copia della prima lettera non è datata. La riproduciamo integralmente nel suo stile un po'... tipico:

«Onorevole Intendenza di Finanza, Trieste. Prego darmi risposta della vincita dell'estrazione del 11-IV-25, se nella verifica risulta i numeri giuocati se sono uguali come che sono nella figlia o pure che sono come il mio copia-giuochi. Prego a farmi conoscere come risulta un modo o l'altro».

Da questa lettera sembrerebbe che il Vascotto, non sapendo dell'errore commesso dalla moglie nel copiare i numeri, volesse sincerarsi se realmente vincevano l'importante somma. Non sappiamo se dopo di questa siano state scritte altre lettere perchè la susseguente che ci fu possibile di trovare è inviata dall'Intendenza del R. Lotto di Trieste, al reggente del banco lotto N. 46 d'Isola d'Istria, e porta la data del 4 corrente. La lettera è la seguente:

«Dalla verifica eseguita il giorno 21 aprile u. s. è risultato che le bollette figlie corrispondono pienamente con le rispettive bollette madri.

Invito formalmente la S. V. a denunciarmi sia pure in via del tutto riservata il nome delle persone o della persona alle quale dev'essere o debbono essere pagate le vincite, garantendo che il nome stesso non sarà comunque reso pubblico. L'intendente (firma illegibile)».

Da ciò si rileva che la Bologna non desiderava di far conoscere il suo nome; ne fu indotta più tardi forse da questa lettera. Non ci è stato possibile di sapere cosa succedesse poi e quali fossero le disposizioni prese dall'Intendenza. Abbiamo però trovata una sollecitatoria inviata dal Vascotto il 22 corr. alla Direzione dell'Ufficio Lotto di Venezia. La lettera dice testualmente:

«Nell'estrazione del 11 aprile 1925 fu vinto la somma di lire 1.781.732, (dico un milione settecento ottantun mila, settecento trentadue) con i numeri 47, 9, 7, 44. Invito le parti vincenti di trasmettere quanto prima l'ordine di pagamento a codesto banco lotto N. 46 d'Isola. Pregasi V. S. di darmi un segno di risposta per avvisare le parti vincenti, per poi non avere tante seccature dalle parti vincenti». Firmato il reggente.

Come avvennero gli arresti

Le cose stavano a questo punto, quando improvvisamente, giunse, domenica scorsa alle 11 del mattino, un telegramma che invitava il Vascotto a presentarsi all'Intendenza del lotto di Trieste. Il reggente del banco partì il lunedì successivo. Alle 9, come gli era stato comunicato, si presentò all'Ufficio e... non fece più ritorno. La moglie non seppe del fermo avvenuto se non martedì mattina, quando verso le 7 giunsero da Trieste, con il primo treno, alcuni funzionari che procedettero ad una perquisizione. Visitarono il pianoterra ove si trova la sede del banco e quindi salirono nell'abitazione sita al primo piano. Furono sequestrate alcune carte, il cui valore non si conosce. Finita la perquisizione i funzionari si recarono in casa della Bologna e procedettero al suo fermo.

Per la cronaca vi è ancora un episodio singolare da registrare: La Norbedo, colei che aveva giocato in società con la Bologna, rimase vedova, proprio nella settimana in cui uscirono i numeri che la facevano vincitrice di quasi un milione.

L'arresto dell'impiegato all'Intendenza di Finanza

Il fermo del dott. Matteo Mirossevich ha destato viva sorpresa tra gli impiegati dell'Intendenza di Finanza.

La notizia è commentata da tutti, ma nessuno conosce di preciso le circostanze che hanno indotto le autorità a quel provvedimento. Il dottor Mirossevich era generalmente stimato, e ritenuto un ottimo funzionario. In uno dei corridoi del palazzo di piazza della Chiesa Evangelica n. 8, dove ha sede l'Intendenza di Finanza, un nostro cronista ha incontrato ieri nel pomeriggio la moglie del dottore Mirossevich, una giovane signora, elegantemente vestita e dall'aspetto molto distinto. Ella s'era recata colà per chiedere notizie di suo marito.

Appariva turbata da una profonda mestizia. Disse con voce tremante che la disavventura toccata a suo marito le aveva recato molto dolore. Non era soltanto convinta della innocenza di lui, ma le sembrava inammissibile come mai l'autorità avesse potuto anche pur sospettare sul suo conto. Suo marito è nativo di Spalato, dove visse fin due anni addietro in casa dei genitori, che sono persone onorate e, optato per la cittadinanza italiana, era stato trasferito a Trieste e due anni sono trascorsi dal giorno del loro matrimonio. A Spalato il Mirossevich era pure impiegato di Finanza. Qui giunto aveva affittato un appartamento in via Edmondo D'Amicis n. 3, dove tutt'ora abita. La signora proseguendo, disse che da mercoledì mattina, dopo ch'egli s'era recato all'ufficio, non lo aveva più visto e poichè, risultato che il suo fermo non avvenne nel suo ufficio, è da ritenere che gli agenti della Guardia di Finanza lo abbiano arrestato per istrada. Ella seppe del suo arresto quando un ufficiale della Guardia di Finanza, accompagnato da agenti si presentò, lo stesso mercoledì nella sua abitazione per eseguirvi una minuziosa perquisizione, che però ebbe esito negativo. Altro la signora non seppe dire riguardo al marito, ma ella espresse la sua convinzione che tra pochi giorni glielo dovranno restituire, dopo essersi accertati della sua completa innocenza.

Il nostro incaricato chiese ancora alla signora Mirossevich s'ella oppure suo marito conoscevano la signorina Bologna e il signor Vascotto d'Isola. Rispose che non aveva mai udito quei nomi e neppur le risultava che suo marito conoscesse quelle persone.

La pelle dura di un carpentiere
Precipita da 10 metri d'altezza e... sta quasi meglio di prima!

Un attimo di intensa commozione provarono iersera, verso le 17, gli operai che assistettero alla spaventosa caduta di un carpentiere addetto ai lavori di ricostruzione e di ristauro ad un edificio dentro il recinto della Fabrica macchine di S. Andrea. Il carpentiere, certo Ugo Lampich, di 27 anni, abitante a Ponziana N. 188, lavorava su un'impalcatura alta quasi una diecina di metri dal suolo, quando per un falso movimento, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Un grido di terrore emesso da quanti erano presenti alla scena echeggiò, seguito subito dal tonfo sordo del corpo che piombava a terra. Vi fu allora un momento di perplessità in tutti: il timore che l'infelice si fosse orrendamente sfracellato teneva tutti come paralizzati. Infatti il carpentiere giaceva apparentemente privo di vita.

Passato quell'istante di indecisione, gli operai accorsero verso di lui, lo sollevarono e premurosamente lo trasportarono in una saletta al pianoterra dell'edificio, mentre qualcuno s'effrettava a telefonare alla Guardia medica. Ma prima che giungesse il sanitario il Lampich, attorniato dagli operai che erano tutti intenti a prestargli quei soccorsi che erano loro possibili, riaperse gli occhi, si scosse, tastò con le mani indolenzite per il formidabile colpo ricevuto le ossa per accertarsi che tutte erano al loro posto e poi si levò, come se nulla fosse accaduto.

Immaginarsi la lieta sorpresa e il sollievo di quanti gli erano stati attorno trepidanti per la sua sorte. Il Lampich si levò e incominciò a camminare, mentre assicurava i compagni di lavoro che nulla aveva riportato di grave. Infatti, quando giunse, il sanitario della Guardia medica potè constatare che il Lampich non aveva riportato alcuna lesione visibile, tranne qualche contusione. Tuttavia dopo le medicazioni del caso, il sanitario lo consigliò di recarsi alla Cassa ammalati per un ulteriore esame medico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Bruno Voicek, di 6 anni, abitante in via Navali N. 29, per ferita al sopracciglio destro; Giovanni Ceserato, di 38 anni, abitante in via Stuparich, per ferita di taglio alla mano sinistra; Bruno Turk, di 29 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 760, per ematoma alla regione sopraorbitale sinistra; Romolo Rosso, di 36 anni, abitante in via Gatteri N. 16, per la distorsione del piede sinistro; Benedetto Dabelin, di 16 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 881, per la frattura del radio sinistro; Giuseppe Ostrogovich, di 54 anni, abitante in via Sanità N. 19, per morso di un cane alla gamba destra; Romano Maria, di 22 anni, abitante in via Giulia N. 4, per una scheggia di legno nel medio sinistro; Umberto Golli, di 13 anni, abitante in via Fonderia N. 4, per ferita alla fronte; Francesco Stipancich, di 40 anni, abitante a Gorizia e qui di passaggio, per ferita di taglio all'indice sinistro; Oreste Cocjancich, di 21 anni, abitante a Barcola N. 111, per ferita all'indice sinistro; Nerea Grosnak, di 9 anni, abitante in via Boccaccio N. 12, per contusioni al piede destro; Giorgio Percich, di 28 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 626, per ferite alla mano sinistra; Marina Zanier, di 38 anni, abitante in via Pallini N. 11, per ferita di punta alla palma destra; Valmiro Trevisan, di 17 anni, abitante in via Piccardi N. 54, per ferita alla gamba sinistra; Giuseppe Zanier, di 16 anni, abitante in via del Toro N. 6, per escoriazioni al medio e anulare della mano destra; Egidio Zotta, di 36 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 748, per ferita al pollice destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in sei chiamate esterne.

Una spaventosa tragedia fra fratelli nel Goriziano

Abbiamo da Gorizia 28:

Giunge notizia da Hotaule di Trata di un'impressionante tragedia colà svoltasi tra fratelli.

Due mesi or sono, cessava di vivere il ricco possidente Giacomo Frank, proprietario di un vasto podere. Gli successe nell'eredità il figlio Giuseppe, di 40 anni, celibe e il figlio Carlo, di 38 anni, ammogliato con prole. Mentre il Carlo che già durante gli ultimi anni di esistenza del padre aveva assunto la direzione dell'economia domestica e amministrava il podere con saggi criteri e con notevole profitto, era uomo di illibati costumi, onesto e laborioso, il fratello Giuseppe, mutilato di guerra, di temperamento irascibile, s'era dato alla crapula e all'orgia, consumando tutti i denari che gli provenivano dai comuni guadagni.

Le scene disgustose, spesso violentissime, erano all'ordine del giorno. Più volte il vecchio famiglio Franco doveva intervenire per separare i fratelli i quali, quand'erano eccitati, non conoscevano più nè il senso della misura nè i vincoli di sangue che gli legava, abbandonandosi, con inaudito furore, a scene di vendetta le più atroci. Così avvenne che, un giorno, dopo una colluttazione in cui volarono pugni e stoviglie il Giuseppe, per vendicarsi del fratello, che era notevolmente più robusto, si recò nel vignale recidendo con una roncola una fila di giovani viti americane recentemente innestate dal fratello. Tale particolare non poteva non influire sull'animo di Carlo, tanto più che l'esperimento, tentato invano altre volte, sembrava dovesse sortire un esito felice. Nell'animo esacerbato dell'amministratore Carlo, sorse allora l'idea di dividere il podere secondo l'attività spiegata, da entrambi nella fattoria, tenuto conto delle perdite avute per sopperire ai bagordi del fratello, il quale, in varie occasioni aveva firmato anche cambiali e contratto debiti, parte dei quali gravavano ormai sull'asse relitta.

L'intervento del notaro esacerbò l'animo di Giuseppe, il quale, trovato il fratello in cantina a regolare certe botti di vino, lo affrontò con una roncola vibrandogli due tremendi colpi alla schiena e causandogli una profonda ferita all'addome. Carlo, tutto grondante di sangue, con un supremo sforzo di energia riuscì allora ad afferrare una doppietta scaricandola a bruciapelo sul fratello, che rimase sull'istante cadavere col cranio sfracellato.

Quando giunse sul posto la moglie di Carlo, richiamata dagli spari, rimase allibita, per la tragica visione di sangue e di morte che le si prospettava davanti agli occhi, poichè anche il marito, in seguito alle terribili ferite riportate, cessava poco dopo di vivere.

PENTECOSTE IN
ABBAZIA
Grand Hotel
Strand Hotel
RESTAURANT - PENSIONE - BAR - AUTOGARAGE
Servizio particolare per le feste
Propr. Zehentner

VI BRUCIA LA PELLE?
Pensate cosa vuol dire dopo un prurito tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica — poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire? La prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. In tutte le Farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.
PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

ROSSA
Acquistando la Crema ROSSA voi farete ai vostri bambini un duplice regalo:
Un dolce di cui sono ghiotti
Un bel camioncino che riceverete "gratis„ inviando dieci coupons contenuti nelle scatole della Crema ROSSA alla
S. A. LUIGI ROSSA - Vercelli
ROSSA

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI„
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

C. FEGITZ
Trieste, via d'Annunzio 2
Caviale d'Astrackan
TONNO ALL'OLIO FRANCESE
SALMONE AFFUMICATO
SARDINE FRANCESI

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 18, Milano (9).

A rate
Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, soprabiti, impermeabili, cappelli, calzature in diversi colori, biancheria confezionata uomo e donna, vestiti da donna, grande assortimento di seterie, voile e stoffe uomo e donna, ombrelli, blouse, ecc., ecc.
Propria sartoria da donna
Sartoria uomo di primo ordine
Prezzi di assoluta concorrenza
TRIESTE
Via Trenta Ottobre N. 3, I p., tel. 39-20
GORIZIA
Via G. Garibaldi N. 20, secondo piano

"La vittoria dello spirito,, di Tomaso Sillani

L'opera alla quale Tomaso Sillani ha legato la vita e congiunto il suo nome è *La Rassegna italiana*, da lui fondata nei giorni ancora oscuri d'indecisa guerra del maggio 1918, e che egli portò fino dai primi fascicoli all'altezza delle più autorevoli riviste politiche e intellettuali d'Italia. Nella sua pubblicazione, che pure accoglieva i più variati ingegni, il giovane nazionalista volle impressa nettamente la propria fisonomia. In ogni fascicolo pose come contrassegno un suo scritto, che rappresentasse in termini concisi e chiari la visione del momento della vita italiana. Questi scritti, dove sempre il pensiero ha un singolare nitore di espressione plastica, sono da lui ora raccolti in un volume «La vittoria dello spirito», pubblicato dal Bemporad, che abbraccia cinque anni di passione italiana — dal 1918 al 1922 —, e su tanto spazio di tempo si delinea con una impressionante unità di pensiero e con una più impressionante antiveggenza dell'azione storica.

Maggio 1918 - ottobre 1922: sono cinque agitatissimi anni quelli che si chiudono fra coteste due date: v'è l'animoso impulso della guerra combattuta ancora e la febbre dei dissensi su ciò che avrebbe recato la pace; v'è l'esultanza della vittoria e il ritrovarsi inaspettato nella furibonda marea bolscevica; v'è la delusione della sognata pace nello strazio degli intrighi internazionali e il gesto di ribellione compiuto nella notte di Ronchi; v'è l'ascendere del movimento fascista, la lotta armata, la debolezza dei Governi a cui è sfuggito di mano il timone dell'ordine pubblico, il fronteggiarsi delle parti avverse da un capo all'altro d'Italia, e finalmente il risolversi della situazione intollerabile con la crisi d'ottobre che mette il Paese nelle mani di un Governo rigido e forte. Il pensiero del Sillani, inflessibilmente disciplinato nella fede nazionale di quello che egli chiama «il disperato drappello del nazionalismo» e che lo ebbe valorosissimo milite, si avvia per questi avvenimenti con una precisione sobria e sicura e giunge alla costituzione del Governo nazional-fascista come ad una conclusione naturale, antiveduta e auspicata.

Già nel suo articolo del giugno 1919, quando l'Italia appena sopportava la prima veemenza di quel bolscevismo follaiuolo di cui avrebbe fatto tanto e più duro esperimento, il Sillani scriveva parole che i successivi avvenimenti possono far chiamare profetiche: «Si dice tanto che in Italia occorre una rivoluzione. E' vero: ma è la rivoluzione dei giovani e dei forti quella che occorre... una rivoluzione ferrea, d'ordine, per porre fine al disordine ed alla confusione che hanno invaso la struttura dello Stato». Fino da quel momento, è dunque determinato l'atteggiamento del suo spirito rispetto agli avvenimenti che dovevano seguire, e ai quali allora nemmeno i più acuti veggenti avrebbero saputo prefiggere una linea così chiaramente indicata. Onde la pacatezza serena del suo giudizio intorno alla Marcia su Roma, che egli vede già nella storia più che nel fatto: «Molti sorridono oggi, fingono di sorridere, quando si parla della Marcia su Roma: ma la Marcia su Roma, comunque considerata, anche se spoglia del tradizionale carattere rivoluzionario, fu avvenimento storico di primaria importanza, ed il suo valore ed i suoi effetti sono oramai saldamente stabiliti in confronto del passato e dell'avvenire. Il presente — e intendiamo definire con ciò i giorni confusi e rissosi che attraversiamo — è troppo passionale e contingente, e del resto non è ancor chiaro se esso riguardi più taluni errori del fascismo o la particolare natura e i difetti del popolo italiano».

Questo credente nella forza salvatrice dello spirito per le fortune della Nazione è adunque una mente limpida, in cui i pensieri non si prospettano per fiamma di parole, ma per virtù di ragionamento. Egli ha la natural fierezza di quegli adepti della prima riscossa nazionalista, i quali sentirono che nella loro interiorità spirituale nasceva un ordine capace di comunicarsi alle fibre della Nazione e di tonificarle. Vittoria dello spirito fu la dichiarazione di guerra in tanta indecisione e dissensione degli animi; vittoria dello spirito fu il resistere e il ricostituire le tempre a un'azione militare vigorosa e trionfante dall'abbattimento stesso di un giorno di disfatta; vittoria dello spirito l'ottenere che l'Italia, benchè ulcerata dai germi cangrenosi sparsi dalla demagogia, non accettasse una qualunque pace che la lasciasse monca del suo diritto entro minacciati confini; vittoria dello spirito il concepire un movimento di coesione nazionale e di restituzione integra quando tutto tendeva al rallentarsi d'ogni vincolo, alla sfiducia delle forze economiche, al ristagno del lavoro e alla disintegrazione nichilista. Giustamente dunque il Sillani può intitolare «Vittoria dello spirito» il suo libro, che è quello d'un uomo rimasto sempre e fermamente nella sua linea di idee, e a cui è dato poterle vedere realizzate nella conclusione di cinque anni di storia, che furono di ostinata battaglia.

Questi temperamenti intellettuali tutti d'un pezzo non sono molti: ma il manipolo nazionalista formatosi nell'anteguerra, con l'intuizione di un'Italia che pure avesse le energie e il sangue giovane per affermarsi più robustamente a dignità di Nazione, ne possedette parecchi. E senza la loro opera, senza la loro quadrata fede, nessuno può giurare che si sarebbe formato quell'osso della volontà nazionale che tenne fermo, contro ogni avversità e contro ogni travaglio, fino a Trento, fino a Trieste, fino a Fiume. Uno di essi fu Tomaso Sillani: e nelle terre redente la sua opera di scrittore generoso e fedele non si può dimenticare. La vittoria dello spirito di cui egli ci parla riconduce il pensiero alle belle battaglie combattute da questo spirito prima di compiacersi di un'affermazione vittoriosa.

I viaggi ridotti sul «Venezia». Come abbiamo già comunicato, la Società di Navigazione Tripcovich, per rendere possibile la gita a Venezia al maggior numero di persone, ha deciso di ridurre sensibilmente i prezzi di passaggio sulla linea celere giornaliera con il piroscafo «Venezia». La riduzione entra in vigore domani e i prezzi sono stati fissati come segue: Corsa semplice lire 35; gita, andata e ritorno con validità del biglietto per due giorni, lire 50; biglietti di andata e ritorno, valevoli per dieci giorni lire 55.

A proposito della scuola d'ingegneria a Trieste

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel «Piccolo della Sera» del 23 maggio figurava il mio nome come quello di chi — insieme con altri — ha (in una discussione svoltasi nella Sezione dell'A. N. I. A. I. di Trieste) manifestato opinione contraria alla istituzione di una Scuola d'Ingegneria Navale a Trieste.

Mi sia lecito quindi di schiarire il mio pensiero che, d'altronde, come dimostrano alcuni istruttivi episodi, pare sia condiviso da altri che, con me, pensa come l'invocata istituzione non risponda a necessità alcuna, mentre espone alla possibilità di danni collettivi.

Partiamo da elementi di fatto. Si è chiesto e si chiede l'intervento finanziario dello Stato. Vale a dire che la questione si trasporta dalla collettività ristretta della regione in altra collettività ben più ampia: quella della Nazione. La quale — ragionevolmente — non può concedere il proprio intervento finanziario fino a che non sia sufficientemente dimostrata l'utilità della istituzione nei riguardi dell'intera collettività Nazionale.

E, ad onor del vero, non ho trovato, fra i sostenitori della Scuola nessuno, dico nessuno, che si sia sentito l'animo di sostenere siffatta tesi. Chiunque conosca quale sovrabbondanza di ingegneri di ogni specie producano le scuole italiane, non potrà mai sostenere l'istituzione di nuove scuole. Si pensi al decadimento evidente della professione, alla penosa e nazionalmente poco dignitosa peregrinazione di giovani ingegneri italiani fuori della Patria, vittime necessarie della ferrea legge della domanda e della offerta!

Bisogna tener presente che l'istituzione di una qualsiasi Scuola d'ingegneria, anche con fini specialissimi, conduce alla produzione di ingegneri «senza aggettivi», la cui attività si esplicherà in tutta la Nazione.

Infatti la riforma Gentile dell'istruzione superiore, non ammette legalmente che la sola professione di «ingegnere» senza appellativi di distinzione per rami.

Or, già da molto tempo in Italia si era, con lodevole unanimità, constatata la esuberanza delle Scuole universitarie e un'autorevole ed eloquente conferma si è avuta recentemente per parte del relatore sul bilancio dell'Istruzione Pubblica al Senato del Regno. E pensare che si sono avute le nuove istituzioni di Bari e Trieste senza contare il completamento dell'Università di Milano!

Il Governo Nazionale ha giustamente, in vista della condizioni economiche generali, chiamato a contribuire fortemente e direttamente i cittadini di molte città in cui per tradizione centenaria esisteva una Università, da ogni parte si reclama contro la insufficienza dei mezzi a disposizione di gabinetti e laboratori e c'è chi pensa a disperdere su di un maggiore numero di bisognosi le già scarse disponibilità!

Ma Trieste non si cura del problema generale dell'istruzione superiore e, pur di conseguire un problematico vantaggio locale, non si cura del resto della Nazione? Io non lo credo.

Ma ad ogni modo si guardi almeno al problema concreto. Per l'istituzione di una vera Scuola d'Ingegneria Navale, sono necessarie: 1) 800.000 lire annue per il mantenimento; 2) almeno 5 milioni di lire per l'impianto (sede e arredamenti).

A parer mio, se si vuole la Scuola — costi che costi — in contrasto con i reali interessi della Nazione si deve pure sostenere la spesa. Ma posto che lo Stato addivenga all'intervento, io non so in che misura possa concorrere per le spese d'impianto, ma quanto a quelle di mantenimento, è logico supporre che lo Stato non potrà dare più di quanto dà per la scuola analoga di Genova, la quale beneficia di un contributo di 150.000 lire annue. E' disposta la città di sborsare, nell'impotesi migliore, le 650.000 lire annue?

E le spese d'impianto? Pare naturale supporre che pur di avere la scuola, i fautori, almeno i non tecnici, si accontenteranno di una scuola in formato ridotto, la quale costituirà non un beneficio, ma un danno per l'industria navale e per la città. Si pensi a tutti gli accomodamenti che già si prospettano e alla singolare idea di qualcuno, che ha invocato l'inizio del funzionamento della scuola per il prossimo ottobre!

A favore dell'Università di Trieste ha sempre militato l'ardente aspirazione cittadina del periodo d'irredentismo, aspirazione che fu sempre alimentata da tutta la gioventù d'Italia.

Il Governo Nazionale ha fatto quanto ha potuto istituendo la R. Università per gli studi economici e commerciali, in ciò consigliato da predominanti ragioni di sentimento, di convenienza e da lungimiranti ragioni politiche. Ed io avrei capito che le ragioni dello spirito avessero sboccato nella tradizionale Università d'Italia: nelle facoltà giuridica e letteraria. Non posso comprendere una Scuola Universitaria per tecnici specialisti come espressione di bisogni spirituali, la cui soddisfazione può compensare il danno arrecato. Ing. Nino Famularo.

La conferenza dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il chiarissimo prof. Guido Voghera tenne per i soci della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica una interessante conferenza sulla teoria delle valvole termoioniche. Con profonda competenza il conferenziere trattò l'argomento prescelto ed espose con chiarezza le leggi fisiche dei relativi fenomeni e le formule matematiche che li rappresentano. Espose la legge della conduttività nei gas, soffermandosi nell'analisi della curva relativa, mise in evidenza il fenomeno della ionizzazione per urto, cui consegue la bruciatura delle valvole termoioniche, ed il grado di vuoto che, oltre ad altre precauzioni, è richiesto in conseguenza nella costruzione di esse. Parlò infine della curva caratteristica dei diodi e delle formule relative di Richardson e di Schottky.

La brillante esposizione scientifica fu coronata dagli applausi del numeroso e scelto uditorio, che ebbe campo di rilevare la profonda dottrina del chiarissimo dott. Voghera.

Stasera il vicepresidente della sezione ing. Carlo Pedretti terrà alle 19, in sede, una conferenza sul tema: «Considerazioni sul libro autobiografico di Ford».

Una conferenza per un Istituto nazionale di fisica. Stasera, alle 19, l'ing. Guglielmo Levi terrà nella sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. una conferenza sulla fondazione di un Istituto nazionale di fisica.

Alla conferenza sono invitati, oltre ai soci dell'A. N. I. A. I., quegli dell'Associazione elettrotecnica e quanti si interessano dell'argomento.

Apertura di concorsi. Il Ministero della Giustizia ha aperto il concorso a due posti di medico primario alienista nei manicomi giudiziari del Regno. Il bando di concorso, comparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile scorso, stabilisce le modalità. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 giugno 1925.

— E' aperto il concorso al posto di direttore presso il casellario centrale infortuni. Le domande devono essere presentate entro il 30 giugno a. c. alla Direzione del Casellario (via XX Settembre 18, Ministero Economia Nazionale). Gli interessati possono avere informazioni sulle modalità del concorso presso l'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro di Trieste.

Treni speciali per Postumia

Domenica da Trieste e dalla regione, in occasione della grande festa nelle Grotte di Postumia saranno organizzati treni speciali, per i quali saranno rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno con la riduzione del 40 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita da tutte le stazioni della rete e dalle Agenzie di Viaggi fino al 15 giugno p. v. e avranno la validità di cinque giorni dalla data del rilascio (escluso quello dell'acquisto). Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia Grotte. Sono concesse, qualunque sia la lunghezza del percorso, due fermate tanto nell'andata che al ritorno.

Linea Venezia-Postumia Grotte: Andata Venezia S. L. part. 7.05, Postumia Grotte arr. 13.00. Ritorno: Postumia Grotte part. 18.25, Venezia S. L. arr. 24.00.

Linea Udine-Postumia Grotte: Andata: Udine part. 6.00, Postumia Grotte arrivo 10.50. Ritorno: Postumia Grotte partenza 17.44, Udine arr. 21.40.

Linea Trieste C.le-Postumia Grotte: Andata: Trieste C.le part. 7.35 e 13, Postumia Grotte arr. 10.30 e 15.40. Ritorno: Postumia Grotte part. 19.55, Trieste C. arr. 22.05.

Linea Pola-Postumia Grotte: Andata: Pola part. 7.10, Postumia Grotte arr. 11.55. Ritorno: Postumia Grotte part. 19.15, Pola arr. 24.00.

Per assicurare il proseguimento su Rovigno dei viaggiatori di ritorno dalle Grotte di Postumia, il treno 4419 attenderà a Canfanaro l'arrivo di questo treno speciale.

Linea Fiume-Postumia Grotte: Andata: Fiume part. 8.40, Postumia Grotte arrivo 11.20. Ritorno: Postumia Grotte partenza 18.45, Fiume arr. 20.55.

Facilitazioni a chi versa la tassa automobili. L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze accorda la detrazione di cinque dodicesimi di tassa ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa a principiare dal 1.o giugno prossimo, acquistando la facoltà di circolazione dal giorno stesso del pagamento.

L'arrivo del labaro della V Legione ferrovieri della Milizia

Il 26 corr., col direttissimo delle 9.55, proveniente da Livorno dove erasi svolta la cerimonia della consegna del labaro alle Legioni ferroviarie della Milizia volontaria — fatta dal ministro delle Comunicazioni ammiraglio Ciano, alla presenza del generale comm. Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali di M. V. S. N. — giunse, col manipolo di scorta d'onore, il labaro della V Legione compartimentale ferrovieri di Trieste.

Insieme agli ufficiali della Legione, erano alla stazione a ricevere il labaro le più alte autorità ferroviarie del compartimento, fra le quali il gr. uff. ing. Tessadori, direttore del compartimento, il comm. Bortolini, capo della sezione lavori, il comm. ing. Gigli, capo della sezione movimento e traffico, il cav. Ghigi, il cav. Carreras, l'ing. cav. De Parente, il cav. ing. Fürst, il cav. uff. Carusi e il commissario cav. Mambrini, della compartimentale di P. S., e numerosi altri funzionari e impiegati della direzione.

Incollonatosi sotto la tettoia il manipolo, preceduto dall'aiutante maggiore della Legione centurione cav. Belloni, in assenza del console cav. Viti, dal labaro, portato da un capo manipolo e scortato da due capi squadra e seguito da tutte le rappresentanze ferroviarie, uscì dalla stazione oltre la saletta reale e, per piazza della Libertà, via Carlo Ghega e via Roma, giunse in piazza Vittorio Veneto dove, dopo presentate le armi al labaro — che venne deposto alla sede del Comando — il manipolo rientrò in stazione e il corteo si sciolse.

La gita studentesca a Redipuglia e Gorizia. Domenica le locali leghe studentesche italiana e commerciale, organizzano una gita a Redipuglia e Gorizia. Il numeroso intervento di studenti e studentesse fanno prevedere un felice esito alla manifestazione. Come annunciato, il programma comprende la visita al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, da dove si proseguirà per Gorizia e qui i studenti si batteranno in un match amichevole con gli studenti goriziani. La Lega studentesca italiana di Gorizia darà poi un ricevimento con ballo.

Corriere sportivo

Il Giro ciclistico d'Italia

Nuova vittoria di Girardengo nella tappa Bari-Benevento

BENEVENTO, 28

Il via della settima tappa (km. 234), viene dato alle 6.30 precise: sono presenti 49 corridori.

I primi chilometri d'oggi sono fatti percorrendo il finale dell'altro ieri. Un po' di fango dopo la partenza, provoca un rallentamento e qualche corridore deve fermarsi a pulire la catena. A Bitonto, il gruppo giunge compattissimo. A Terlizzi (km. 29), la volata è assai bella per l'accanimento di Bassi e Bestetti. Fuori dell'abitato, un velocipedastro fa cadere uno dei più tipici diseredati: Brivio.

Gli sforzi di Rho

Belloni vince il premio di Corato (km. 37); Guidi e Rho s'incaricano di movimentare l'andatura, che fin qui non ha superato la media oraria di 25 km. Ad Andria (km. 50), Girardengo si aggiudica il traguardo. Sulle montagne russe dopo Andria, mentre i corridori sono alle prese con la fanghiglia della strada, uno spunto velocissimo produce il frazionamento del gruppo. Gordini viene distaccato; Brunero si ferma un istante e, quando riprende, di nuovo è attardato da una bucatura. In testa sono Rho, Girardengo, Bestetti, Gilli, Binda e Guidi. Rho continua senza sosta e non appena trova la strada asciutta accelera e il gruppo si frazione ancora. Belloni cade due volte e rimane distaccato. Gilli va a finire in un cespuglio, poi perdono lentamente contatto Girardengo e Binda. A 3 km. da Canosa, sono soli al comando Rho e Bestetti; a un centinaio di metri, Binda che insegue e alla ruota ha Girardengo; ancora a un centinaio di metri, Gilli e Tragella, poi tutto solo Belloni, e a poca distanza Di Pietro. Ma Rho non ha energia sufficente per continuare nello sforzo e perde lentamente terreno di fronte al poderoso inseguimento di Binda e Girardengo, che non tardano a raggiungerlo. In breve riprendono anche Gilli, Tragella, Belloni e Di Pietro. Fuori di Canosa il gruppo di testa è formato dai seguenti corridori: Gilli, Girardengo, Belloni, Bestetti, Binda, Brunero e Di Pietro.

Foggia è il primo rifornimento della giornata e il gruppo vi arriva alle 11.51. Lo compongono sempre Gilli, Bestetti, Brunero e Girardengo. A 6' arrivano Ciaccheri, Trentarossi e Vallazza. Arriva poi a 40' il gruppo di Cignoli, Gordini e Belloni, che rompe una ruota. A 12 km. dopo Foggia, Belloni rompe ancora una ruota, che però gli è subito data dalla giuria. Alla stazione di Bovino (km. 152), il gruppo di testa passa compatto. Anche Trentarossi e Vallazza, primo l'uno e poi l'altro, che erano stati un po' distanziati da Ciaccheri, rientrano in gruppo, quindi abbordano la valle di Cervaro e la susseguente salita di Bovino. Sono insieme 9 corridori e all'inizio della salita di Ariano il gruppo è ancora composto di Binda, Girardengo, Brunero, Bestetti, Trentarossi. L'ultimo tratto poco prima della vetta, è durissimo. Al culmine, alle 14.25, passano insieme Binda, Girardengo e Brunero. Più tardi il gruppo si ricompone.

Vallazza tenta una fuga

Da Mirabella al bivio di S. Martino, la strada in discesa favorisce la velocità. L'indemoniato passo in discesa ha le sue vittime. Nello spazio di meno di 200 metri vediamo successivamente fermi Ciaccheri che ha bucato, Bestetti caduto e Trentarossi che ha ancora incontrato una foratura. Si sale verso S. Giorgio la Montagna. Vallazza scatta; soltanto Brunero lo segue energicamente. Girardengo, Binda e Belloni, forse perchè colti alla sprovvista, perdono qualche decina di metri. Il campionissimo guida i due compagni al ricongiungimento, che è quasi immediato. La punizione non tarda. Belloni passa al comando e impone l'andatura. Sfinito, Vallazza si stacca e segue rialzato. Al ponte di S. Giorgio passa in testa Girardengo, che marcia a passo spedito. Egli sa che mancano soli 12 km. all'arrivo e quindi, anche forzando per cercar di togliere il secondo posto della classifica a Ciaccheri, non ha da temere in seguito brutti scherzi da Brunero e Binda, i quali in questo finale di gara appaiono assai meno brillanti di Girardengo e Belloni.

Il campionissimo, specialmente, è stupefacente, e arieggia il Girardengo della Milano-S. Remo. La sua andatura è notevolissima e nella strada in discesa verso Benevento marcia con 38-40 km. all'ora. La battaglia precipita. Binda si ferma, non si capisce perchè, a girare la ruota, e Girardengo accelera sull'ultimo falso piano della salita. Binda insegue poderoso, ma non può rivaleggiare col campionissimo.

L'arrivo a Benevento

Ecco Benevento. Girardengo si slancia a capofitto con a ruota Belloni e Brunero, e mantiene tenacemente la testa, sicchè i tre giungono come bolidi all'arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) **Girardengo Costante** alle 15.59'43", in ore 8.19'43", alla media oraria di km. 28.203;

2) Belloni a mezza ruota; 3) Brunero a mezza ruota; 4) Binda alle 16.0'17"; 5) Vallazza; 6) Tragella; 7) Trentarossi; 8) Ciaccheri; 9) Lugli.

Il programma delle corse di Pentecoste

Domenica e lunedì prossimo, feste di Pentecoste, ottava e nona giornata di corse al trotto sulla pista di Montebello.

Le corse domenica incominciano alle 15 e lunedì alle 15.30.

E' uscito il programma delle corse di domenica, dal quale rileviamo che verranno disputati premi per il complessivo ammontare di lire 48.500, e precisamente:

«Premio Livenza», lire 4000, prova unica, su tre giri di pista, per cavalli che hanno vinto nella loro carriera 45.000 lire o meno, con penalità di 20 metri ogni 700 lire vinte nella riunione sino a 21.000 lire e per le ulteriori vincite 20 metri ogni 1000 lire. Cavalli inscritti 18.

«Premio Carnia», lire 5500, è la corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, con undici inscrizioni.

«Premio Atlantico», lire 6000, prova unica, su metri 2000, è corsa internazionale e ha 24 cavalli inscritti.

«Premio Montello», lire 20.000, corsa per puledri e puledre indigeni di tre anni, prova unica su tre giri di pista, metri 2413 alla pari; vi sono inscritti: «Scampolo», «Cuor d'oro», «Tamagno F.», «Pisanella» e «Fiorello».

«Premio Flegone», lire 3000, è la corsa sociale per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti. E' prova unica su tre giri e mezzo di pista, con premi d'onore; ha 12 inscrizioni.

«Premio Firenze», lire 5000, altra prova unica internazionale, è corsa su tre giri di pista e le inscrizioni sono 24.

«Premio Chiadino», lire 2500, prova unica, su 2000 metri, è la corsa eventuale inserita nel programma.

Però, in previsione che sia possibile effettuare ancora una corsa, verrà diramato a mano, all'ingresso dell'ippodromo, un foglio di aggiunta, per una seconda eventuale, intitolata «Premio Miramar», di lire 2500. Anche questa sarà prova unica su metri 2000.

Le corse di lunedì

Lunedì invece si disputeranno: «Premio Tagliamento», lire 3000, prova unica, su metri 2040; «Premio Tremiti», lire 4000, prova unica su metri 2433; «Premio America», lire 7000, corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, con penalità di 15 metri ogni 4000 lire vinte nella riunione e abbuono di 15 metri ai cavalli indigeni.

Vi si disputerà pure la corsa C del «Premio del Commercio», lire 30.000, alla pari, per cavalli di ogni paese, su metri 2413, tre giri di pista.

«Premio Xanto», lire 2500, è la corsa sociale, prova unica, su metri 2020, e «Premio Zara», lire 5000, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per cavalli indigeni di tre anni; infine la corsa eventuale «Premio Valdoltra», lire 2500, prova unica, su metri 2000. Un complesso di premi per l'ammontare di 54.000 lire.

Nella scuderia triestina del sig. Luigi Dollenz, è nata in questi giorni una puledra che verrà chiamata «Lady Peter». E' figlia di «Deres» del sig. Dollenz e di «Peter Golt» della scuderia Milano; quindi è sorella piena di «Triestina», altra puledra del sig. Dollenz.

Il tiro a volo Opicina. La direzione del Circolo triestino di cacciatori comunica ai soci che domenica 31 corr., sullo stand sociale di Villa Opicina, si terranno delle gare di tiro al piccione; lunedì 1. giugno, tanto nella mattina che nel pomeriggio, si terranno delle gare di tiro al piccione e al piattello.

CORRISPONDENZA APERTA

Leone di S. Marco. Avete l'obbligo di pagare la tassa di soggiorno nel solo caso che la padrona sia munita di licenza d'affittacamere da parte della Questura. — *Spiccio.* Sareste stato assai più spiccio se vi foste deciso di consultare la guida di Trieste per trovare indirizzi commerciali, che noi non possiamo dare. — *Abbonato triestino.* 1) Per le Società di navigazione Lloyd, Cosulich e Libera, assume i radiotelegrafisti la Compagnia Marconi. 2) Essa pretende la licenza tecnica o un titolo equipollente. 3) Le società jugoslave assumono radiotelegrafisti senza chiedere titoli di studio, accontentandosi del brevetto internazionale, che viene rilasciato anche ai forniti della sola licenza elementare. 4) Per ottenere il brevetto bisogna aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o.

Nastro azzurro. 1) A S. E. Mussolini, Roma. 2) Domandare è lecito; ma occorre saper domandare. 3) Alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina. — *Abbonata isolana.* 1) Pulite la macchia di resina con il cloroformio, quindi, applicando dell'argilla bianca, passate col ferro caldo sulla stoffa, su cui porrete una carta asciugante. 2) Un cappello di feltro su di un vestito leggero? Non è eccessivamente indicato. — *Star of Italy.* 1) Un'opera di bibliografia nautica recente, completa, non esiste. Non vi resta che consultare il catalogo delle edizioni italiane per le opere vecchie e le annate del Bollettino della Biblioteca di Firenze per le opere recenti. 2) Potete proporre; i medici decideranno dopo l'esame del paziente.

Ingenuità. 1) «Diurnista» è una brutta parola che si usa per indicare l'impiegato pagato a giornata. 2) Per il Corpus Domini i negozi saranno chiusi mezza giornata. 3) La ragazza si riserva logicamente libertà d'azione; voi fate altrettanto, se vi riesce. 4) Voi evidentemente non siete foggiato a immagine e somiglianza dell'ideale della ragazza: le piccole concessioni da voi ottenute sono le eccezioni che confermano la regola del suo rifiuto. 5) Quando la ragazza passa il suo tempo con amiche e vi lascia attendere agli appuntamenti, significa che se voi insistete perderete il ranno e il sapone. (L'asino del classico modo di dire: però in questo paragone non è la ragazza).

Teatro Fenice

OGGI OGGI

L'AQUILA BIANCA

Straordinario romanzo di avventure nel regno dei pellirosse

Protagonista l'intrepida cavallerizza

RUTH ROLAND

:: :: :: PRIMO EPISODIO :: :: ::

IL SEGNO DEL TRIDENTE

In chiusa:

RIDOLINI E IL COLPO DI FULMINE

Nuova divertentissima comica in 2 atti

Nella Varietà:

BORGETO

Il musicale vagabondo

Grande successo Grande successo

PEPPINO VILLANI

Il re dei comici

«» Strepitoso successo «» «» Strepitoso successo «»

Il PROTON

aiuta le adolescenti a traversare in salute il periodo della pubertà.

I-16

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 15, al sabato fino alle ore 12.

40% ribasso ferroviario per tutti i treni

DOMENICA DELLE PENTECOSTE

POSTUMIA

GRANDE FESTA NELLA GROTTA

Partenza dei treni speciali. Da Trieste: alle ore 7.35 e 13; da Cormons: 6.30; da Gorizia: 7; da Monfalcone: 10.30; da Fiume: 8.40; da Abbazia: 9.5; da Pola alle ore 7.10.

50% di riduzione sul biglietto d'ingresso alle grotte

Biglietti speciali di andata e ritorno, con la riduzione del 40%, validi anche per tutti i treni ordinari, in vendita fino al 15 giugno 1925 con validità di cinque giorni.

Teatri e concerti

Secondo concerto del pianista Pietro Mazzini al Verdi

Questa sera alle 21 il prodigioso pianista ...nne Pietro Mazzini che l'altra sera ottenne un successo così entusiastico, eseguirà il suo secondo e ultimo concerto atteso col più vivo interessamento.

Non v'ha dubbio che anche in questo concerto il pubblico accorrerà in folla ad ascoltare l'arte del piccolo grande esecutore, ch'è venuto ormai beniamino dei pubblici italiani e stranieri. Ecco il programma:

Galuppi (1706-85): «Sonata in Do maggiore», allegro, andantino, presto. Grazioli (1750-1820): «Adagio cantabile». Mozart (1756-91): «Fantasia» in Re minore. Beethoven (1770-1827): «Adagio della 5.a Sonata» (op. 10 N. 1); «Tempo di Minuetto» della 20.a Sonata (op. 49 N. 2). Mendelssohn (1809-47): «Romanza senza parole» in Mi bemolle. Schumann (1810-56): «Fiori solitari». Burgmüller: «La Rondinella». Chopin (1810-49): «Notturno» in Mi bemolle; «Walzer» in Re bemolle maggiore.

Politeama. La Compagnia Angelini ha chiuso ieri sera, alla presenza di un foltissimo uditorio, il ciclo delle sue rappresentazioni, con l'operetta «La voglia color di rosa», di Serretta e Cuscinà. Tutti gli esecutori eccellenti e specialmente la Marella, il Masucci che alla fine dello spettacolo vennero applauditi e salutati con particolare fervore insieme agli altri artisti della Compagnia.

Nazionale. Il «Kean» di Alessandro Dumas apparve ieri sullo schermo arricchito di nuovi episodi, ricavati da documenti inediti dell'epoca: questi episodi completano la leggenda del grande attore inglese e la rendono ancor più romantica e piacevole. Questa film è tra le migliori del genere, e l'interpretazione che l'attore russo Mosjoukine dà del Kean, è un capolavoro di mimica, ricca di espressioni e di forte suggestione. Tutte le scene: dall'idillio d'amore con la contessa di Koeff alla scena della pazzia nell'«Amleto», dalla scena della taverna alla morte, vennero seguite dal pubblico affollato con viva commozione. Il programma di varietà aveva ieri un nuovo debutto: gli atleti Les Dominis, due giovani che eseguirono con perfetta plastica i loro pericolosi esercizi, ed ebbero caldi applausi. Seguì «Mario et Deny», che vennero applauditi dopo i loro saggi sul trapezio.

Oggi «Kean» principia nelle sue repliche, insieme all'elegante programma di varietà.

Fenice. Ieri sera piacque «Anadiomene» nella bella interpretazione di Lina Murari. Grandi applausi al vagabondo musicale Borsetto e viva ilarità alle arguzie di Peppino Villani, che ha un repertorio inesauribile.

Oggi il programma di varietà si ripete. Allo schermo «L'aquila bianca», protagonista Ruth Roland, straordinario romanzo di avventure fra i pellirosse; 1.o episodio: «Il segno del tridente». In chiusa: «Ridolini e il colpo di fulmine». Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Filodrammatico. Folla anche ieri a tutte le rappresentazioni, la quale ammirò e si commosse profondamente alle vicende dei «Fratelli Karamazoff», che l'arte degli ottimi interpreti fanno rivivere nella film, con intensità drammatica ch'essi hanno nel poderoso romanzo del Dostoyewski. Oggi la film si replica dalle 17.

Eden. Davanti a pubblico numerosissimo si proiettò ieri il secondo e ultimo episodio del capolavoro italiano «Povere bimbe», la film che ha per esecutori i più noti artisti dello schermo: Linda Pini, Lido Manetti, Leonie Laporte, Fernanda Fassy, Franz Sala e altri.

Concerto del violinista Sigon. Martedì prossimo avrà luogo, per iniziativa del Circolo impiegati bancari, nella sala del Circolo Artistico, un concerto sostenuto dal valentissimo violoncellista Ettore Sigon. Coopererà un quartetto d'archi nella «Sonata e Concerto» del Vivaldi. I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Teschi & Oberenu, corso V. E. III 26, e la sera del concerto all'ingresso della sala.

L'ultima cinematografia dell'Università popolare. Stasera alle 19 nella Palestra della Scuola civica di via Parini (ingresso via Foscolo 13) si terrà l'ultima cinematografia dell'U. P. riservata ai soci e ai loro figli. Ecco il programma: 1) Sul Verbano; 2) Il lago d'Iseo; 3) Nel cuore dell'Argentina; 4) Tra i crostacei; 5) Fra i trampolieri; 6) Igiene delle acque di scolo; 7) Costruzione di un silos.

Una rappresentazione cinematografica pro Camicie nere. Il Comando della Legione San Giusto M. V. S. N. comunica: Domenica 31 corr., alle 11, al teatro Nazionale, per cortese interessamento del Direttorio del Fascio femminile e per gentile concessione del cav. Wölfler, rappresentante della Leoni-Film, verrà tenuta una grande mattinata cinematografica a totale favore dell'Opera di previdenza sociale Camicie nere della M. V. S. N. Si proietterà la film «Kean».

Dato lo scopo umanitario e in pari tempo patriottico cui si prefigge il Comitato promotore, s'invitano tutti i fascisti e simpatizzanti a intervenire numerosi alla detta rappresentazione.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: «Tutta la mia vita è tua» con Diana Karenne. Anche ieri alle repliche del bel dramma «Tutta la mia vita è tua» (Acque primaverili) nella magnifica interpretazione di Diana Karenne. Questo episodio così ricco di scene emozionanti — interessò e commosse vivamente il pubblico. Ottima la varietà, che fu applauditissima.

Oggi l'attraente programma si replica. Primo spettacolo alle 17.

Al Novo Cine si presenta il capolavoro «Guarany» tratto dall'opera dell'immortale P. Gomez, interpretato da valenti attori dell'arte muta italiana.

Cino Edison. A generale richiesta, il magnifico lavoro «La casa degli scapoli» si replica ancora oggi.

Domani «La corsa alla felicità». In preparazione: «La pianista» con Leda Gys.

Principia alle ore 17.

«Profanazione» con Leda Gys e Alberto Capozzi al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il più grande lavoro d'interpretazione della simpatica Gys, a cui non mancherà certamente il successo più lusinghiero.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Secondo e ultimo concerto del prodigioso fanciullo Pietro Mazzini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kean», capolavoro drammatico con Ivan Mosyoukine e Natalia Lissenko.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'aquila bianca». Primo episodio: «Il segno del tridente». In chiusa: «Ridolini e il colpo di fulmine».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Povere bimbe» (secondo e ultimo episodio).

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I fratelli Karamazoff» di Dostojewski, con E. Jannings.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua!» (Acque primaverili) dramma con Diana Karenne.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La casa degli scapoli», con D. Jacobini e L. Pavanelli.

Novo Cine (Viale Venti Settembre). Dalle 16.30 in poi: «Guarany», tratto dall'opera di P. Gomez.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Peccatrice casta», interpreti Diana Karenne, Mario Parpagnoli, Alberto Pasquali e Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Sei mia!» con Lina Millfleur e Livio Pavanelli.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi Diana Karenne interpreta il grandioso dramma di Felice Cavallotti.

Cronaca giudiziaria

Il rapinatore nudo del bosco di Zabroni davanti ai giurati di Pola

Abbiamo da Pola, 28:

Davanti ai giurati è chiamato a scolparsi l'imputato Natale Bursich, contadino, di 19 anni, da Zabroni, per il seguente fatto:

La mattina del 1.o agosto 1924, il fanciullo Casimiro Sarich, di 12 anni, usciva dalla propria casa a Villa Jusich per recarsi a Zabroni presso Sanvincenti. Egli doveva recarsi colà per vendere dell'insalata e per acquistare delle uova per un importo di lire 10, che aveva ricevute dal padre.

Verso le dieci, quando il Sarich entrava in paese, s'incontrò con un gruppo di giovanotti, tra i quali c'era anche l'imputato. Qualcuno della comitiva acquistò da lui un po' d'insalata e poi il ragazzo proseguì riuscendo a vendere in brevissimo tempo la verdura e s'avviò verso casa con undici uova e alcune lire in contanti.

Per abbreviare il cammino scelse una scorciatoia che mena attraverso il bosco, quando a un tratto si trovò di fronte a uno strano individuo che si era appostato lungo disteso dietro una siepe, a lato della strada. Tranne una semplice maglia, stretta alla vita, l'individuo era nudo e aveva la faccia ricoperta da una pezzuola nera. Il Sarich, impaurito, si fermò di botto, mentre lo sconosciuto, camminando gattoni, gli si avvicinò e, con una rivoltella lo minacciò con le rituali parole: «O bori o vita!».

Il piccolo Sarich non si fece ripetere l'invito e consegnò tutto quello che aveva al mariuolo per poi allontanarsi frettolosamente e piangendo dalla paura.

In seguito alla denuncia del ragazzo, che potè fornire ai carabinieri alcuni particolari del rapinatore, venne arrestato Natale Bursich, che si presentò ieri ed oggi davanti ai giurati con un'aria invidiabile di rassegnato.

Alle domande del Presidente cav. uff. Clarici, si dichiara innocente. In quel mattino si era alzato per tempo, allo scopo di condurre le pecore al pascolo ed era rientrato con le stesse già alle sette. Vide il Sarich, mentre vendeva l'insalata, ma poi si recò a casa di tale Marco Bursich, dove rimase qualche ora. Non ebbe mai una rivoltella. I denari che gli furono trovati indosso, cioè sei lire in spiccioli, gli erano rimasti dal giuoco delle carte. Riconosce la maglia presentatagli dal Presidente e che si trova in giudiziale custodia, come sua.

Casimiro Saric, il ragazzo danneggiato, racconta come andarono le cose e sostiene che l'uomo da lui incontrato aveva addosso soltanto la maglia a righe esibitagli dal Presidente.

Licenziato il danneggiato, vengono sentiti i testi Marco e Maria Bursich, il maresciallo dei RR. CC., Giovanni Simoni, il carabiniere Feroce Opiniano, il contadino Giovanni Bursich, che si industria a parlare in toscano, appreso nel servizio militare; il calzolaio di Dignano Martino Antonello e il muratore Antonio Stocovich: tutti aggiungono ben poco a quanto esposto in accusa.

Chiuso il processo probatorio, il Procuratore generale cav. uff. Tasso, tiene la requisitoria, seguita dall'arringa dell'avv. Stefani, che tenta di scalzare le imputazioni fatte al suo difeso.

I giurati affermano il quesito riguardante la rapina semplice, negando tutte le aggravanti. In base a questo verdetto l'accusato Natale Burich viene condannato a 3 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale dopo scontata la pena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si ritirano i posti a sedere per il saggio di ginnastica di domenica prossima nella piazza d'armi della caserma Oberdan. All'ingresso i soci e le signore dovranno presentare la tessera di riconoscimento dell'anno corrente.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 21 si chiudono le iscrizioni per il convegno studentesco. Col 1.o aprile scorso sono scadute le assicurazioni contro gli infortuni alpinistici pro 1924-25. Coloro che vogliono continuare ad essere assicurati, devono rinnovare il contratto per il periodo dal 1.o aprile 1925 al 31 marzo 1926, versando la relativa quota alla segreteria sociale. E' aperta anche l'assicurazione a tutti i soci che non si assicurarono lo scorso anno.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti che intendono prender parte alla gita escursionistica di domenica alle foci del Timavo, sono convocati in sede oggi alle 20, per prendere gli ultimi accordi. Domani alle 19.30 il direttorio di sezione, gli ufficiali e i fiduciari dei circoli rionali, sono convocati in sede per comunicazioni urgenti.

Giovani esploratori italiani. Domenica adunata del quarto reparto alle 5, al monoumento Rossetti. Gita sul Carso. Ritorno alle 13. Il sesto reparto si raduna alle 7.30 in piazza Unità, davanti al palazzo del Lloyd per una gita a Muggia. Ritorno alle 15. Gli esploratori del settimo reparto si trovano alle 7 al monumento Rossetti per l'escursione sull'altipiano. Ritorno alle 13. Lunedì alle 16 adunata del quarto, sesto e settimo reparto davanti alla sede, in divisa di città.

Associazione XXX Ottobre. La gita ad Idria della sezione escursionisti, in seguito a circostanze imprevedute, viene rimandata a data da destinarsi. Domenica si farà invece un'escursione alla valle Odolina e Timavo medio. Spesa circa lire 6; pranzo dal sacco. Ritrovo alle 5 alla stazione Campo Marzio. I soci che partecipano alla marcia a Postumia, si trovino stasera in sede. I ciclo-turisti pure stasera in sede.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata alla prova questa sera alle 20.15 nella solita sala. Dirige il maestro Iancovich.

Circolo impiegati bancari. Questa sera prove della sezione musicale. Tennis campo Parisi.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per la gita a Nevea (m. 1152). La partenza ha luogo domani alle 15 dalla stazione centrale. Converranno pure a Nevea cordate isolate e soci usufruenti di mezzi propri di trasporto. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la escursione d'allenamento alle sorgenti del Hubel.

Associazione sportiva Edera. La commissione tecnica nuoto oggi alle 21.30 al Caffè Milano.

Circolo sportivo Tergeste. I ciclisti sono convocati in sede alle 20. I calcisti e i podisti alle 21. La direzione alle 21.30. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni: ciclismo, podismo ed escursionismo (sezione femminile).

Vedetta Veloce. Oggi i membri della direzione sono invitati in seduta alle 20. Martedì assemblea generale straordinaria dei soci.

C. S. «Liberi-Forti». La direzione è convocata domani alle 20.30 in sede (Caffè S. Marco).

S. C. Aquila. Domenica gita alla volta di Nabresina. Partenza dai portici di Chiozza alle 6; ritorno in città alle 20, pranzo dal sacco.

C. S. Chiadino Domenica gita alle grotte di Postumia. Ritrovo e partenza alle 7.30 dalla stazione centrale, ritorno in città alle 22.05. Colazione e pranzo dal sacco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.36 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli): 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 28 per il 29 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 41; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 144; carbonai: 83; mozzi macchina: 31.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 65; fuochisti nafta: 23, carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 27; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20.

Totale inscritti al 28: 1571; cancellati: 43; totale inscritti al 29: 1528.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Audace» naz. da Monfalcone; «Laconia» naz. da Monfalcone; «Campidoglio» naz. da Costantinopoli.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Pacific» ingl per Sulina; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Fiume L.» naz. per Shanghai.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Gerty»; M. I, H. 23: «Campidoglio»; test.: «Val»; H. 12 a b: «Monte Ossero»; M. III, H. c: «Dalmatia»; H. d: «Carinthia»; H. 9: «Diamant»; H. 3: «Bellena»; M. IV, tr.: «Algerie»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Dunav», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Recca»; M. Venezia: «Solborg», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Foto», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Izrada».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Jomsborg»; H. 51: «Tevere»; M. VI, ostr.: «Izabran»; H. 71: «Ansaldo Savoia I».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Quirinale», «Celio», «Nippon», «Cracovia», «Laconia».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Sella», «Duino».

Molo Servola: «Ulisse», «Istriano», «Herzegovina».

Riva Ferriera: «Epidauro».

Cantiere S. Rocco: «Audace», «Remo», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

27-28 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	82.—	82.—	Lussino	530	535
Cons. 5%	97.70	97.65	Martin.	219	218
Obbl. Ven	77.—	76.65	Medit.	390	395
Bankitalia	1920	1900	Merid.	810	810
Comit	1620	1625	Oceania	178	178
B. C. T.	783	782	Premuda	780	780
Credito	1038	1026	Tram	212	212
B. Roma	120	129	Tripcovich	501	504
Cred. Pop	325	325	Ampelea	520	520
Zivno.	282	282	Cant nav.	217	215
Generali	13330	13500	Cem Dal.	600	600
Ass. It.	2590	2600	Isonzo	202	202
Infortuni	5350	5350	Spalato	493	505
Riun. A.	4550	4480	Kerka	450	433
Riun B.	4500	4490	Gas Roma	1590	1606
Adria	332	332	Ilva	358	359
Cosulich	369	367	Off nav.	138	130
Nav. Dal.	261	262	Pastificio	342	345
Gerol. v.	900	890	Pilatura	655	655
Gerol. n.	850	850	St. Tecnico	620	620
Libera T.	567	570	Terni	710	710
Istria-Tr.	300	299	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5700	5750	Pias	105	100

Seduta calma con poche transazioni. Cambi oscillanti, un pochino più tesi in chiusura.

CAMBI: Amsterdam da 1005.— a 1020.—; Belgio da 124.— a 125.50; Francia da 126.25 a 126.75; Londra da 122.30 a 122.50; Nuova York da 25.10 a 25.20; Spagna da 364.— a 370.—; Svizzera da 486.— a 493.—; Atene da 43.— a 44.50; Berlino da 586.— a 593.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 74.25 a 74.75; Ungheria da 0.0350 a 0.0355; Vienna 352.— a 359.—; Zagabria da 41.40 a 41.60.

VALUTE: Scellini da 350.— a 356.—; dinari da 41.25 a 41.50; dollari da 25.05 a 25.15; Pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline b. n da 122.20 a 122.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 940, 956, 948; per novembre 853, 860, 856; per marzo (1926) 823, 835, 829. Tendenza calma.

Borsa di Milano. Numerosi ordini di vendita hanno impedito al mercato di mantenere i brillanti corsi d'apertura, e la chiusura si effettua notevolmente calma, sebbene in fondo si mantenga resistente. Nel mercato dei cambi, invariato il franco francese, in ribasso quello belga e in tendenza più debole, il dollaro, la sterlina e il franco svizzero. La lira sarebbe avvantaggiata maggiormente sulle altre divise, se il contegno pesante del franco francese non gravasse sensibilmente anche sull'andamento della nostra moneta nei mercati internazionali.

Rendita 81.40; Consolidato 97.65; Banca d'Italia 1890; Commerciale 1625; Credito It. 1024; Banco Roma 129; Credito Marittimo 890; Mediterranee 410; Meridionali 816; Rubattino 812; Libera Triestina 560; Cosulich 370; Snia 364; Terni 703; Miani e Silvestri 187; Breda 454; Ansaldo 19; Montecatini 282; Metallurgica It. 200; Reggiane 7.50; Fiat 560; Isotta 7.40; Ilva 352; Elba 70; Cascami Seta 2040; Linificio Nazionale 850; Lanificio Rossi 5610; Lanificio Targetti 490; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 464; Cotonificio Meridionale 163; Cotonificio Turati 945; La Soie de Chatillon 463; Rossari Varzi 1465; Pirelli 1065; Industrie Zuccheri 900; Raffineria Lig. Lomb. 700; Distillerie It. 254; Molini Alta It. 1150; Eridania 650; Gulinelli 183; Edison 831; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 206; Vizzola 1950; Conti 590; Negri 436; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 127; Esport. Italo Am. 890; Costruzioni Venete 329; Beni Stabili 1063; Grandi Alberghi 234.

CAMBI: Frnacia 126.30; Svizzera 487.15; Londra 122.325; New York 25.16; Berlino (marchi oro) 600; Vienna 335; Bucarest 11.60; Belgio 124.35; Spagna 355; Praga 74.50; Budapest 0.0352. Budapest 0.0352.

Borsa di Genova. I cambi hanno continuato lentamente a migliorare, e resta la tendenza a migliorare ancora. Nel mercato dei titoli, maggiore riflessione e larghi realizzi, che hanno sempre avuto il migliore degli assorbimenti.

Rendita 82.10; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1891; Commerciale It. 1621; Credito It. 1018; Banco Roma 126; Meridionali 810; Mediterranee 409; Libera Triestina 562; Cosulich 364; Terni 701; Ilva 353; Montecatini 284; Cem. Spalato 498.

Borsa di Roma. Pur essendo il mercato in apertura molto fermo, la corrente dei realizzi si intensificò verso la metà della riunione, così che la chiusura è debole: tutte le quote ne risentono. Cambi leggermente tesi, specialmente la sterlina.

Rendita 80.35; Consolidato 97.40; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1629; Credito It. 1023; Banco Roma 126; Meridionali 810; Cosulich 367; Libera Triestina 571; Terni 703; Ilva 355; Montecatini 285; Gas 1545; Forze Idrauliche 410; Cementi Spalato 507; Pilatura Riso 660; Cementi Isonzo 202.

Borsa di Torino. Il mercato con pochi affari e oberato di realizzi di provenienza specialmente genovese, chiude molto debole sui titoli di speculazione. Dei fondi di Stato, alquanto migliore la Rendita. Dei cambi, immutato il Parigi, meno tesi gli altri.

Rendita 81.60; Consolidato 97.40; Banca d'Italia 1902; Commerciale It. 1621; Credito It. 1023.50; Banco Roma 125; Meridionali 802; Mediterranee 409; Cosulich 370; Terni 705.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 76.925; Trieste 76.65; Milano 76.25; Roma 77.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.10; Londra 95.90; New York 19.92; Belgio 93.25; Spagna 289.50; Svizzera 386; Olanda 800; Norvegia 337; Svezia 534; Praga 59.30; Romenia 9.40; Vienna 28.15; Germania 475.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. Servizio serale: dalle 20 alle 24.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed It. «Roma-Trieste»

CARLO ERBA-MILANO
FARINA LATTEA

Un eccellente primo aiuto

State preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. Ovunque L. 7.—.

Le gioie di una bella domenica.

Ci si alza di buon' ora...
Si respira dell'aria pura...
Si gustano le prime ciliege...
Si pranza allegramente sull'erba...
Si parla già della prossima gita...

e tutta la giornata è un succedersi di scenette impreviste, piene di folle gaiezza.

Conservate i vostri ricordi: abbiate un "Kodak"

e durante l'inverno, sfogliando il vostro album "Kodak", vicino al fuoco, voi vivrete ancora queste scenette gaie delle vostre escursioni.

Vicino a casa vostra c'è un magazzino di articoli fotografici dove una persona competente vi mostrerà i differenti "Kodak" (da L. 200) e "Brownie" (da L. 60) e vi insegnerà in pochi minuti ad adoperarli.

Che cos'è un "Kodak"? Non credete che ogni apparecchio fotografico sia un "Kodak". La parola "Kodak" è la marca di proprietà esclusiva della "Kodak" Società Anonima e non può essere legalmente adoperata per denominare, descrivere o vendere i prodotti che non siano fabbricati da questa Società.

Esigete la pellicola "Kodak" Non credete nemmeno che ogni rotolo di pellicola che può entrare in un apparecchio "Kodak" sia un rotolo di pellicola "Kodak". Tutti i rotoli di pellicola fabbricata e messa in commercio dalla "Kodak" Società Anonima, portano sulla scatola gialla le parole "Kodak Film".

Kodak Società Anonima, Via Vittor Pisani, 6. Milano (29).

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

VELOCE-LAVARENE
significa, ottimo, puro e redditizio
Esigetelo! Sapone da bucato

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 47
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

"Contratto"
In vendita:
PASTICCERIA-CAFFE "EX URBANIS,"

L'UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO

è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante che guarisce rapidamente e radicalmente:

Ascessi - Vespai - Paterecci - Piaghe - Ulceri - Eczema - Foruncoli ed in genere le malattie della pelle, Ferite, Scottature, Contusioni, - Reumatismi - Sciatica - Artrite - Lombaggine e Nevralgie

Prod. Esclusiva: Antica Farmacia Godina, «Alla Madonna» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria
In tutte le Farmacie a Lire 7.80

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-15

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BONNES, istitutrici, vicemadri, domestiche, cuoche, cameriere; altro personale maschile, femminile per hotels, bars, trattorie; ragazzi tutte età offronsi per Trieste, fuori. Rivolgersi Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 52908 A

A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale maschile, femminile, hotels, pensioni, bars, luoghi cura, villeggiatura offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52922 A

CAMERIERA fina, brava, onesta, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «55943 A» Piccolo. 55943 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti cantinieri, direttrice casa, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, hotels, offre Valdirivo 21. 52890 A

DONNA in età, onesta offresi pulizia uffici, prestaservizi presso distinta famiglia. Scrivere «55887 A» Piccolo. 55887 A

SIGNORINA indipendente offresi lavori casalinghi presso persona sola. Rivolgersi portiere Viale XX Settembre 39. 52854 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, città, fuori Trieste, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52922 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, prestaservizi, 70 posti disponibili Trieste, fuori; personale per luoghi villeggiatura cercansi. Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 52908 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi per restaurants, alberghi, famiglie private Trieste, fuori cerca Provveditorio nazionale, piazza Goldoni 3, primo. 52876 B

A. PRESTASERVIZI giovane, svelta, dalle 8 alle 12; darei 110 mensili. Presentarsi dopo le 9, con referenze, Pitteri 4, terzo, sinistra. 8270 B

BAMBINAIA affettuosa, parli italiano, tedesco, cerca Ocvirk, piazza S. Giovanni 4, terzo. 52860 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52654 B

CAMERIERA, ottimi attestati, cercasi. Piazza S. Francesco 8, I piano. 55995 B

CUOCA semplice cercasi in via Lazzaretto vecchio 17, secondo. Presentarsi dalle ore 9-11 e dalle 15-19. 52526 B

CUOCA, per tutto cercasi, 2 persone, buona paga. Attestati indispensabile. Dinon, Vittoria Colonna 2, IV. 8267 B

CUOCA con attestati, per famiglia due persone, cercasi. Presentarsi fra le 9-11 e le 3-5 in via Montfort 10, I. 52760 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi. 50 posti disponibili. Valdirivo 21. 52860 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 5, I. Cantelli. 52906 B

DOMESTICA cercasi prontamente; buona paga. Giulia 74, Deirossi. 52762 B

DOMESTICA brava tutti lavori casa, massima pulizia, sappia bene cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi prime ore pomeridiane, Brazzafolli, piazza Borsa 4. 55565 B

DOMESTICA giovane cercasi. Trattoria Mignon, via Malcanton 16. 55874 B

DOMESTICA capace cercasi. Vi Valdirivo 2, II sinistra. 56013 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, capace cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Presentarsi 9-11 Lazzaretto vecchio 38, primo, porta 3. 52868 B

DOMESTICA cercasi prontamente per coniugi soli. Via Torre bianca 25, porta 7. 52838 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, buona paga, cerca piccola famiglia fuori Trieste. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 36, porta 6. 52850 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Salario 180. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 52888 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 55983 B

DOMESTICA tutto servizio, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 3, primo. 52864 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi prontamente. Via Milano 14, secondo. 55953 B

DOMESTICA giovane, semplice, pratica, per due persone, cercasi. Timeus 14, terzo, porta 16. 55949 B

DOMESTICA capace cucinare, cercano coniugi Scorcola 505, Villa. 55945 B

DOMESTICA capace cercasi. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 55911 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33, I. 55895 B

DONNA giovane, con ottime referenze, tutto servizio, cerca piccola famiglia residente Sorrento Roma. Salario 140 mensili, viaggio gratis rimborsato all'arrivo. Scrivere con fotografie: ingegnere Miano, Santagnello Sorrento. 5524 B

DONNA stabile, con ottime referenze, cercasi. Via Piccolomini N. 8, III piano, porta 12. 55815 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 52242 B

PRESTASERVIZI, 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Via Montfort 3, porta 1. 52770 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Bolaffio, Scala Belvedere 4, secondo. 52782 B

PRESTASERVIZI cercasi, Coroneo 3, porta 4. 55817 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi prontamente: buona paga. Deirossi, Giulia 74. 52762 B

PRESTASERVIZI per persona sola, 8-11, cercasi. Torrebianca 10, porta 7. 52834 B

PRESTASERVIZI cercasi subito, tutto il giorno Giustinelli 2 A, porta 3. 52828 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dopopranzo Torquato Tasso 3, porta 4. 52812 B

PRESTASERVIZI cerco per mattina e pomeriggio. Via S. Maurizio 12, terzo, destra. 55991 B

PRESTASERVIZI, per alcune ore al giorno, cercasi, Istituto 5, III, sinistra. 55961 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Presentarsi venerdì-sabato, Mazzini 9, quarto. 55941 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 52848 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica lavori domestici, cerca piccola famiglia, dalle 7 alle 17. Vitto, lire 120 mensili. Via Giulia 54, II, porta 7. 52262 B

RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia. Via Crociferi 5. 52836 B

RAGAZZA slava, per cucina trattoria al Tevere, cercasi, verso vitto e alloggio. Via Malcanton N. 12. 52816 B

RAGAZZA giovane, età 17 (istriana), servizio stabile trattoria, con alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56929 B

RAGAZZA pratica locale cercasi. Via Udine N. 17 55931 B

RAGAZZA quindicenne, per aiuto famiglia cercasi. Solitario 14, I, destra. 55925 B

RAGAZZETTA o prestaservizi, pomeriggio, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 56007 B

RAGAZZETTA per servizi a giornata, cercasi prontamente. Boccaccio 17, terzo, porta 10. 52806 B

SIGNORINE, cameriere per caffè e restaurants nonchè domestiche e cuoche cercansi. Valdirivo 23, primo. 41303 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico 25enne con attestati, lunga pratica, serio, parla tre lingue, disposto a viaggi lunghi, cerca posto presso seria Ditta, oppure buona famiglia. Scrivere «52798 C» al Piccolo. 52798 C

CHAUFFEUR ventiquattrenne meridionale, ottima famiglia, occuperebbesi presso distinta famiglia, miti pretese. Scrivere «55913 C» al Piccolo. 55913 C

COPIATURE assume distinta signora in quattro lingue con bella calligrafia. Offerte «01304 C» al Piccolo. 01304 C

CONIUGI cinquantenni senza figli cercano posto portinai. D'Annunzio 1, IV., Pravisani. 52772 C

DONNA intelligente parla italiano, tedesco, ungherese, infermiera assistere, tutti lavori di casa, cucire, con buoni attestati si offre. Via Felice Venezian 16, I porta 4. 52804 C

ESTERO d'anni 21, perfetto corrispondente francese ed inglese, versato in tutte le mansioni d'ufficio commerciale, con estese conoscenze e relazioni nel Levante cerca posto presso casa di primo ordine. Sarebbe disposto assoggettarsi ad una prova di 15 a 30 giorni. Scrivere «55381 C» al Piccolo. 55381 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE volonteroso, licenza R. Scuola commerciale, perfetta conoscenza tedesco, patente automobilista, occuperebbesi qualunque località. Scrivere sub «Ventiduenne, Pubblicità Moisini, Gorizia». 1406 C

IMPIEGATO bancario offresi come contabile per alcune ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «55609 C» Piccolo. 55609 C

IMPIEGATO offresi qualche ora al giorno, corrispondenza francese, tedesca, italiana, contabilità. Miti pretese. Offerte «52398 C» Piccolo. 52398 C

SIGNORA distinta perfetta nell'economia domestica occuperebbesi come dama compagnia, direttrice casa o vicemadre, riflettesi solamente famiglia distinta. Offerte «55955 C» al Piccolo. 55955 C

SIGNORINA distinta cerca posto cassiera, prime referenze. Offerte sub «55471 C» Piccolo. 55473 C

SIGNORINA orfana seria, lunghi attestati cerca posto guardarobiera Hotels, disposta recarsi anche posto villeggiatura. Scrivere «52878 C» al Piccolo. 52878 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano, contabilità, offresi prontamente, eventualmente principiante. Offerte «55843 C» Piccolo. 55843 C

TECNICO esperto pellami calzature, quale direttore di negozio o lavoratorio offresi. Offerte «55903 C» al Piccolo. 55903 C

TRENTENNE conoscenza italiano, inglese, tedesco, francese, lunga pratica commerciale, disposto viaggiare, referenze primissime offresi. Scrivere «55835 C» al Piccolo. 55835 C

24.ENNE di buona famiglia, pratico contabilità, perfetta conoscenza italiano, francese, cerca occupazione quale cassiere o amministratore, disposto versare cauzione. Scrivere «55851 C» al Piccolo. 55851 C

27ENNE, ex statale, assolto ginnasiali, perfetto italiano, tedesco, pratico contabilità, lavori ufficio, magazzino, offresi qualsiasi mansione, qualunque stipendio. Scrivere «55889 C» al Piccolo. 55889 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, macchina, nomi a mano, sarta biancheria signore. Coroneo 9, I. 49067 CC

A. A-JOUR, bottoni stoffa, plissè massima esattezza. Provveditorio S. Lazzaro 23. 52924 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, primo, Tocilli. 55521 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Giustinelli 1, corte, vis-a-vis Tigor 8. 01300 CC

MATERASSAIO confeziona materassi, miti pretese. Ferriera 37. 0055 CC

RICAMI, a-jour, punto inglese, plissè, bottoni; eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 55273 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lire 30, tailleur perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 55453 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, autorizzata, eseguisce toilettes cresimande ultime creazioni, prezzi ridotti. Taglio, prova lire 15. Via Valdirivo 9, I. 01516 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli spiaggia, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 55105 CC

SIGNORA distinta, conoscenza italiano, tedesco, francese, bellissima calligrafia, cerca copiatura, proprio domicilio. Sub «55475 CC» Piccolo. 55475 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. FATTORINO forte, onesto, per grande negozio cercasi. Offerte con pretese, posti occupati «55415 D» al Piccolo. 55415 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Circolo ufficiali, via Ghega 12. 55561 D

ASSISTENTE tecnico, pratico specialmente acquedotti cercasi. Offerte con referenze, pretese, «56003 D» al Piccolo. 56003 D

CALZOLAIA mezza lavorante cercasi. Borovina, via Ginnastica 1. 52964 D

CASSIERA giovane, bella calligrafia, possibilmente pratica registrazioni, lire 200 mensili, cercasi. Scrivere «52902 D» al Piccolo. 52902 D

COLONO agricolo, bravissimo intenditore cercasi per grande terreno Portorose. Offerte «55859 D» al Piccolo. 55859 D

DATTILOGRAFA italiana, eventualmente stenografa, corrispondente serbo, stipendio buono cercasi posto fiducia estero. Offerte con curriculum vitae e pretese «55495 D» Piccolo. 55495 D

FATTORINO da 14 a 16 anni, sano, onesto, possa dare buone referenze, cercasi prontamente. Offerte «1500 D» Piccolo. 1500 D

GARZONA praticante sarta uomo, cercasi prontamente. Via Maiolica 11, Dolenz. 52763 D

GARZONA sarta donna, esatta, non principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55909 D

GARZONA per calzature, preferita parli sloveno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8271 D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente «La Fiduciaria», Via Venezian 7. 55871 D

GARZONE e principiante sartoria uomo cercasi. Ginnastica 43, mezzanino. 55977 D

GARZONE per lavoratorio biancheria commissione con buona paga cercansi. Leone Kostoris, Raffineria 3, primo. 52370 D

GILETTAIA capacissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55871 D

LAVORANTE da uomo cercasi. Corso Vittorio Emanuele III. 1, terzo. 55967 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56033 D

MACCHINISTI due, provetti, anziani, capaci anche lavori montaggio grande impianto turbina e macchine vapore cercansi. Rivolgersi Adriasoda Monfalcone. 52810 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 52840 D

RAGAZZO praticante cercasi. Negozio commestibili, via Gasparo Stampa 5. 55792 D

RAGAZZE (mezze lavoranti) cercansi per lavoratorio biancheria commissione. Leone Kostoris, Raffineria 3, primo. 52870 D

RAGGAZZETTA pratica per a-jour cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 55903 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Ghega 11. 52765 D

RAGAZZO di buona famiglia, per banco vendita oggetti tecnici, cercasi. Presentarsi 10.30 alle 11.30, Via Giulia 23, Cillia. 55858 D

RAGAZZO 16-20, onesto cercasi per vendita libri e giornali. Presentarsi dalle 10-12 Libreria stazione centrale. 52872 D

RAGAZZO un po' pratico per Pistoria cercasi. Via Giulia 34. 52942 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Massimo D'Azeglio 23. 52830 D

RAGAZZO quindicenne per drogheria cercasi. Media 19. 55937 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Udine 24. 55979 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Presentarsi via Giulia 20. 52950 D

SARTA assume paganti col proprio lavoro. Gatteri 23 II., porta 23. 55909 D

SEGRETARIA, istruita, intelligente, simpatica, conoscenza del tedesco, francese cerca commerciante estero per 1-3 ore giornaliere. Offerte «13491 D» al Piccolo. 13491 D

SIGNORINA pratica macchina scrivere cercasi per ditta locale. Via Machiavelli 24, pt. 52909 D

SIGNORINE, signore, signori, dilettanti drammatici e ballerini volonterosi per far parte compagnia teatrale cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 01303 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, cerca stabilimento industriale vicinanza Trieste; età non inferiore 30 anni stop, aspiranti si presentino via Carducci 30, I. p., presso Zanetti dalle 19 alle 20. 52316 D

STIRATRICE capace buona paga cercasi. Stiriria, Battisti 20. 56023 D

SUGGERITORE provetto cercasi da società per compagnia filodrammatica. Offerte sub «01312 D» al Piccolo. 01312 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERINO semplice, ammobiliato, cerca vedova giovane, indipendente. Offerte con prezzo «55249 E» Piccolo. 55249 E

A. AMMOBILIATA, ingresso libero (scale) cercasi urgentemente. Offerte «55311 E» Piccolo. 55311 E

A. ANZIANO possidente, urge stanza, eventualmente salotto, liberissima, pagando bene. Scrivere «52324 E» Piccolo. 52324 E

A. CONIUGI serissimi abbisognano camera matrimoniale, comodo cucina. Scrivere «52922 E» Piccolo. 52922 E

AMMOBILIATA pulitissima, cerca impiegato serio, stabile, ingresso libero, vicinanze Giardino pubblico. Scrivere Beniamino Cetti, Molingrande 11. 52794 E

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, possibilmente centrale, cerca ufficiale. Scrivere Piccolo sub «52846 E». 52846 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca latteria. Via Brunner 6. 55993 E

CAMERA matrimoniale semplice, comodo cucina, disponendo propria biancheria, cercasi presso seria famiglia. Offerte «55927 E» al Piccolo. 55927 E

MATRIMONIALE comodo cucina, biancheria, utensili propri, oppure quartierino ammobiliato, offrendo massima garanzia, cercano distinti con bambino due anni. Offerte al Piccolo sub «55951 E». 55951 E

STANZA bene ammobiliata, paraggi Stazione centrale, possibilmente con vitto, cercasi. Scrivere «52764 E» Piccolo. 52764 E

STANZA adiacenze Stazione centrale, cerco presso famiglia distinta, volendo anche pensione. Scrivere «52315 E» Piccolo. 52315 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte al Piccolo sub «55923 E». 55923 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coosi. Offerte «56021 E» Piccolo. 56021 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, bagno, posizione centrale, cercano due signori distinti. Scrivere «55973 E» al Piccolo. 55973 E

STANZE vuote (due) ingresso libero, per ufficio cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «56019 E». 56019 E

STANZE due, tre, uso ufficio, cercansi. Scrivere «55997 E» al Piccolo. 55997 E

STANZETTA semplice, ammobiliata, poco cucina, cercano pensionata e figlio adulto. Scrivere «55691 E» Piccolo. 55691 E

STANZETTA vuota, luce, quiete, cercano madre e figlia distinte. Scrivere «52532 E» al Piccolo. 52532 E

STANZINO piccolo o cantina, cercasi vicino Pescheria. Offerte «55263 E» Piccolo. 55263 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE due, ammobiliate, con pensione, splendida posizione, presso persona sola, affittansi, preferibilmente due signori attempati: Gradisca, Indirizzo al Piccolo. 52975 F

A. AFFITTO camere libere, garconnieres, matrimoniali, camere per signorine. Sandri, Trenta Ottobre 17. 52795 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosissima pulizia, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 55939 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero, altra matrimoniale, comodo cucina, diverse altre per scapoli, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 52876 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, pulita, sito tranquillo, affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 55959 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Androna Cristoforo Colombo 1, porta 27. 01318 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, affittasi prontamente distinto signore. Via Coroneo 13, terzo, sinistra. 01302 F

AMMOBILIATA, indipendente, luce, pulizia, affittasi presso distinta persona. Via Vittoria Colonna 4, IV piano. 55907 F

AMMOBILIATA due letti affittasi amici o coniugi soli. Ireneo 5, 13. 52256 F

AMMOBILIATA prontamente, centralissima, luce, affittasi unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 55957 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, grande, uno, due letti, anche uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55929 F

AMMOBILIATA con vitto, luce, affittasi, donne cultura. Torre bianca 39, terzo. 55893 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina soli, eccettansi bambini, offre Latteria, Via Brunner 5. 55993 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina per una persona, uffici più posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52903 F

BARCOLA, giugno luglio, affittasi ammobiliata eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo. 52913 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto pranzo, affittasi. Visitare dalle 10 alle 18. San Michele 26, terzo. 0253 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, affittasi a persone distinte, vicino Centrale. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 55955 F

MENSA nuova, famigliare, prezzi miti, accettansi abbonati. San Michele 17, II 55839 Fo

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signora. Via Giovanni Boccaccio 12, porta 3. 0031 F

STANZA pulita, interna, affittasi a persona civile, signore solo. Via Chiozza 11, II, porta 12. 52766 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52841 F

STANZA vuota, villa bellissima, luce, affittasi signora anziana. Offerte sub «52822 F» Piccolo. 52822 F

STANZA grande, eventualmente due, telefono, luce elettrica, uso ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55965 F

STANZA affittasi a signore stabile. Via S. Lazzaro 8, porta 11. 01301 F

VITTO buonissimo, darebbesi prezzi miti. Via del Monte 5, quinto. 52296 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre), Scuola privata. Dono scuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito, offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente. 52786 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi), Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. STENOGRAFIA: correzione compiti, preparazione coscienziosissima esami. Gatteri 45, «Polak». 52902 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili; lezioni violino, espertissimo insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 01515 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Viale Ventisettembre 31. 55583 G

RADIOTELEGRAFIA, Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETIZIONI scolastiche, qualsiasi materia. Insegnanti specializzati. Ventisettembre 31 «Gruppo Insegnanti». 55383 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO argento, con testa di donna madreperla, smarrito. Trattasi cara memoria. Onesto rinvenitore generosa mancia. Portarlo: Scala Santa 194, Pireo. 55856 H

MANTELLINO bambino, smarrito fra Pescheria e S. Andrea. Mancia portandolo al Piccolo. 01306 H

PIUMA marron smarrita Carducci, Corso, Goldoni. Onesto rinvenitore pregato portarla verso mancia. Silvio Pellico 8, II. 52853 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, disponibili subito, anche scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 52926 I

A. QUARTIERE quattro stanze, cucina, vuoto, paraggi città vecchia, altri piccoli, grandi, affittansi; diversi scambi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52876 I

A. QUARTIERE quattro camere, cucina, vuoto, comfort moderno, cedesi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 52876 I

ABITAZIONE centro, 3 stanze, stanzino bagno, luce, gas, scambiasi con altra 6-7 stanze, centro, primo piano. Offerte «51020 I» al Piccolo. 51020 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, modesti, lussuosi, scambia, affitta Valdirivo 21. 52850 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, grandezze, ville, magazzini, senza buonauscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52503 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, cedesi prontamente, Indirizzo al Piccolo. 55607 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, vicino Rossetti, fermata tram, comfort, scambiasi con camera o camerino in più, pagando differenza. Offerte «56001 I» al Piccolo. 56001 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, splendida vista, soleggiato, cedesi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 55923 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, accessori, soleggiato, ammobiliato, cedesi. Mediatori esclusi. Offerte «55933 I» al Piccolo. 55933 I

FONDO città, metri quadrati 500, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 1659. 50321 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 50319 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8273 I

MAGAZZINO affittasi via Chiozza, adatto qualsiasi esercizio: acqua, gas, luce. Starè, Caffè Chiozza. 0050 I

LOCALE spazioso affittasi 24 agosto. Piazza Ponterosso 2, schiarimenti al quarto piano. 55841 I

LOCALI 2 con un foro, in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 50337 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambiasi con altro 2 stanze e camerino. Indirizzo al Piccolo. 55387 I

QUARTIERE, negozio retrobottega, vuoto, affittasi. Garibaldi 31, giornali. 01303 I

QUARTIERE vuoto, posizione centrale, affittasi. Valdirivo 23-I. 01303 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, paraggi Stazione, cedesi prontamente. Torrebianca 24, negozio stoffe. 55995 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. FAMIGLIA inglese cerca appartamento ovunque, grande, piccolo, vuoto oppure ammobiliato, disposta dare forte compenso. Scrivere «52820 L» Piccolo. 52820 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, città, fuori, cerco; nessuna spesa notificandoli Valdirivo 21. 52820 L

APPARTAMENTO arioso ammobiliato, 3 camere bagno, luce, cerco per alcuni mesi. Telefonare 2725. 8264 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centralissimo, cercasi verso compenso. Offronsi, eventualmente, 3 stanze, cucina, orto, vicino città. Via Chiozza 39, Montagnari. 52808 L

CAMERA, camerino e cucina cerco. Offro due mila lire. Offerte al Piccolo sub «55611 L». 55611 L

LOCALE vuoto, posizione centrica, cercasi. Indirizzare offerte esatte al Piccolo «55623 L». 55623 L

MAGAZZINETTO uso pittore cercasi prontamente, anche in subaffitto metà magazzino. Indirizzo Piccolo. 55929 L

MAGAZZINETTO vuoto, in affitto, cercasi. Offerte sub «56017 L» Piccolo. 56017 L

MAGAZZINO paraggi Punto franco Duca d'Aosta, cercasi prontamente in affitto. Offerte sub «52884 L» Piccolo. 52884 L

MILLE lire do a chi mi procura quartiere vuoto di camera, cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 52894 L

QUARTIERE tre stanze, in campagna, cercasi. Offerte: Moreni, via Donizetti 5. 55301 L

QUARTIERE 2 stanze, ammobiliate, cucina, cerco, pagamento rate mensili, ottime referenze. Offerte 55805 L» Piccolo. 55805 L

QUARTIERE vuoto, quattro eventualmente più stanze, posizione centrica, primo, secondo piano, comfort, verso buon compenso cercasi prontamente. Offerte con pretese e posizione sub «01307 L» Piccolo. 01307 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A CARROZZINO viennese, quattro ruote, bellissimo, quasi nuovo, folo pelle, vendesi. Valentinuzzi, Gatteri 13. 55679 M

A. B. C. Code 5 Edition nuovo vendesi lire 300. Via Valdirivo 3, primo. 55529 M

BOLLITORE 4 fiamme vendesi. Torquato Tasso 3, porta 4. 52312 M

BOMBARDONE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55669 M

BRACCIALETTO oro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55905 M

CAGNA lupina, 4 mesi, vendesi causa partenza. Torricelli 7, pianoterra, porta 2. 55825 M

CARROZZETTA per bambini nichelata, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Bazar Helvetia, Corso Garibaldi. 52932 M

CASSA controllo National seminuova, Monopol, Union usata, vende Mueller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01313 M

LUPINO 6 mesi vendo buon prezzo. S. Nicolò 24, ufficio. 55807 M

MACCHINA scrivere Remington modello, tabulatore, tasti rossi, nastro bicolore. Clichecopie tastiera universale, vendonsi causa partenza. Quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 55919 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile 850; altra 550, 350, vende Mueller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01313 M

MINIATURE, bronzi, porcellane, quadri autore vendonsi dalle 10.30-12.30. Lazzaretto Vecchio 17, portiere. 52796 M

OCCASIONE vendonsi: Coltrinaggi lana anteguerra, copertore uncinetto, modiglioni legno, grande tappeto lana rosso, orologio regolatore. Indirizzo al Piccolo. 56005 M

OCCASIONE cresima: Vendesi vestito marinaia bianco, undicenne. S. Michele 15, n. 5. 52366 M

PARETE cassetti, adatta commestibili, libri, romanzi, carta, cuscini finestre, campane porcellana, modiglioni ottone damigiane, bottiglie, chiusura scrittoio, vendonsi. Albergo Milano, stanza 85. 55977 M

REMINGTON tipo 10, buonissimo stato, vendo. Ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 55893 M

SCANSIE, banco adatto qualsiasi genere, vendonsi occasione. Via Vasari 13, Fabb. strumenti Buffa Baretti. 55915 M

SPECCHIO molato bellissimo 175X75, cornice dorata, adatto anche fioraia, vendesi occasione 350. Indirizzo Piccolo. 55971 M

TRAPANO a piedi vendesi. Via S. Francesco N. 34. 55015 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 55779 M

VESTITI uomo nuovi, blu, caffè, grigio, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 55969 M

VESTITO nuovo per uomo robusto vendesi. Timeus 1, porta 16. 55975 M

VESTITO grigio nero ricamato vendesi. XX Settembre 77, terzo, sinistra. 52774 M

VESTITO nuovissimo seta ciliegio vendesi. Kandler 9, porta 12. 55921 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO completo (vasca, scaldabagno, lavandino) acquisterebbesi. Offerte prezzo Piccolo sub «55847 N». 55847 N

CARRETTO due ruote, con cassone chiuso cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55989 N

FRANCOBOLLI annessione Fiume vendonsi. Offerte «01517 N» al Piccolo. 01517 N

MACCHINA gelati per famiglia acquistasi occasione. Offerte prezzo sub «52896 N» Piccolo. 52896 N

STIVALI da uomo diverse forme cerco. Indirizzo al Piccolo. 52914 N

VIOLINO comprerebbesi, usato, anche guasto, vecchio. Rivolgersi Studio musicale. Viale Ventisettembre 12, terzo. 01515 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesso i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

ARMADIO 295, credenza pranzo 890, tavolo pranzo 290, salotto 4 pezzi 185, vende Zanchi, Lazzaro 1. 01509 NN

ARMONIUM americano, dieci registri, perfetto, vendesi 1850. Commerciale 13, secondo. 01311 NN

ARMONIUM «Estey organ C.o Brattlebora» vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 55921 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie da 1950, cucine, modelli elegantissimi, stanze pranzo, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 52632 NN

ATTACCAPANNI antichissimo, carrozzella bambini, vendonsi. Via Felice Venezian 4, primo. 56029 NN

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, 2200; altre faggio, mogano, pioppo, prezzo ribassato. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 1000 NN

CAMERE letto noce 1700, altre mogano 1600, altre chiare psiche farmacie, lavorazione friulana, nuovissime, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 52904 NN

CREDENZA, scrivania massiccia, ghiacciaia, vendonsi. Michele 10, terzo, porta 8. 56031 NN

CUCINA moderna laccata, marmi, acquisterebbesi occasione. Offerte prezzo Piccolo «52222 NN». 52222 NN

CUCINA primo lusso, camera da letto, ottimo stato, vendonsi. Guardia 14, pianoterra, Straccasicco. 52860 NN

CUCINA modernissima laccata, 750; senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 52874 NN

CUCINA lussuosa, tutto marmi, vendesi occasione. Torre Bianca 41. 56009 NN

CUCINE lussuose con marmo, vendonsi. Bosco 19, falegname. 52914 NN

CUCINE con marmo 800, camera da 1500 in poi. Tesa 18. 52912 NN

FIORAIA salotto prezzo basso vendo, partendo. Romagna 26, secondo, sinistra. 52936 NN

LETTI due, guste, materassi 540, chiffonniers, lavamani, comodini, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 52904 NN

LETTO ferro-ottone, laccato, quadri vendonsi. Torrebianca 22, quarto, 9. 52934 NN

MATRIMONIALI faggio, nuove, partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 600 NN

OCCASIONE: Camera letto una persona con psiche vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gösl, Krauss, Müller ecc, vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 35. 52094 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 55005 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, anche usato, comprerebbesi privatamente. Offerte prezzo marca sub «54329 NN» Piccolo. 54329 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Ehrbar» «Gebrüder Stingl», scambi, facilitazioni. Pianino tedesco, nero, incrociate, tre pedali lire 4400. Mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16. 55917 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 55003 NN

PIANINO nero tedesco, tre pedali, modello grande, incrociate, lire 4400; pianino «Bremitz», incrociate, noce 4300; pianoforte mezzacoda viennese 2200, vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità N. 16. 55001 NN

PIANINO ultimissima perfezione vendesi prezzo massima, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 55593 NN

PIANINO germanico lussuoso perfetto, garantito, vendesi 4900. Commerciale 13, II. 01311 NN

PIANINO ottimo cedesi a nolo. Piazza Goldoni 8, porta 10. 52948 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo, vendesi prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 55919 NN

PIANOFORTE Mignon, nuovo, «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, ripetizione, 7 1/2 ottave, 6 piedi, prezzo sensazionale, 9800. Via Sanità 16. 54999 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Alois Korn», perfetto, vendesi lire 3000. Luigi Ricci n. 6, II, destra. 52572 NN

PIANOFORTE Kutschera Wien, vendesi 1600; noleggiasi. Via Commerciale 13, secondo. 01311 NN

SALOTTINO quercia quasi nuovo, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55947 NN

SALOTTO palissandro, imbottito, 8 pezzi, 1200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

STANZA matrimoniale in frassino vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 52794 NN

STUDIO usato, possibilmente moderno, acquisterebbesi. Offerte prezzo «52224 NN» Piccolo. 52224 NN

TAVOLA allungabile acquisterebbesi. Offerte con prezzo Piccolo «52226 NN». 52226 NN

TAVOLI 8 ristorante vendonsi lire 320. Mediatori esclusi. Galatti 18. 52903 NN

TAVOLO, vetrina, letto bambina, altri mobili, vendonsi. Silvio Pellico 4. 52918 NN

TAVOLO, sedie lussuose, vendonsi. Dalle 10.30-12.30, Lazzaretto Vecchio 17, portiere. 52796 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 52126 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, oro, brillanti, platino, dentiere, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Portici Ponte della Fabra. 55900 O

ASSOLUTA convenienza, solidità, novità trovate nella Calzoleria via Murati 1. 55507 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero, vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

BURRO da te centrifugato, cedesi fino 20 chilogrammi giornalmente. Società Agricolo-Commerciale, Raffineria 4, telefono 36-75. 52694 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli anche per cresima, prezzi senza concorrenza. Roiano Barbariga 2, quarto. 52604 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta, forme da lire 25 in poi. Carducci 24, secondo. 52916 O

CASSEFORTI comprensi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 546 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N. 43. 2142 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, utensili falegnami, meccanici; bolleni ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 55043 O

OTTOMANE, materassi lana, crena animale, lanina vegetale e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01514 O

PER Pentecoste e la cresima sceltissimi assortimenti abiti per giovanette e bambine, toilettes da signora dai semplici ai più fini modelli. Jess, Corso Garibaldi 15. 55935 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 52402 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE 22-25 anni circa cerchiamo per vendita generi alimentari. Offerte «55261 P» Piccolo. 55261 P

LOCALE industria genere alimentare cerca abile piazzista con clientela negozianti coloniali, per assunzione immediata. Referenze, offerte «52546 P» al Piccolo. 52546 P

PIAZZISTA 25.enne, ramo farine e coloniali, conoscenza perfetta italiano, croato-sloveno, superficialmente tedesco e inglese offresi. Scrivere sub «52414 P» Piccolo. 52414 P

PIAZZISTA olii lubrificanti, grande marca, cercasi; prendonsi considerazione solo offerte speciale attitudine, ottime referenze. Scrivere «52778 P» Piccolo. 52778 P

SUB-AGENTE per agenzia automobili Amilcar, cercasi provincia Trieste. Rivolgersi: S. I. C. A., Pordenone. 13556 P

VIAGGIATORE serio cercasi per viaggiare la Jugoslavia, in articoli tecnici, con perfetta conoscenza delle lingue italiana, slovena e serbo-croata. Pregasi offerte con indicazione età, referenze, ecc. ecc. sub «55877 P» Piccolo. 55877 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA da passeggio, quasi nuova, vendesi. Gatteri 23, II, porta 22. 55697 Q

BICICLETTA mezza corsa germanica, una viaggio, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale n. 15. 52343 Q

BICICLETTA marca Stiria vendesi lire 250, altra 220. Commerciale 345. 55999 Q

GUZZO ottimo stato, lungo 5 metri, tutto completo, vendesi prezzo da convenirsi. Schinigoi, Parenzo. 1409 Q

OCCASIONE! Da vendere due carrozzerie torpedone 20-30 posti. Rivolgersi: Tallon e C., Pordenone. 13535 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Mutuo venticinquemila, verso venti giornaliere, cercasi, eventuale interessenza. Scrivere «52576 R» Piccolo. 52576 R

ALBERGO rimesso a nuovo, stazione climatica, vendesi. Informazioni indirizzo Piccolo. 55245 R

BARBIERE posizione centrale vende negozio avviatissimo lire 2500. Indirizzo Piccolo. 55855 R

BOTTEGA con vetrine, m. 9.60, con focolaio, sufficiente pure per abitazione, affittasi. Ponziana 53. 56027 R

BOTTEGA calzolaio, centrica posizione, cedesi prontamente, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 55931 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi qualunque prezzo basso, subito. Foscolo 40. 56011 R

CAPITALISTI, cerco 8-10 quote da 50.000, per seria industria locale, eventuale formazione anonima, utili garantiti 50 per cento. Offerte «52940 R» Piccolo. 52940 R

LATTERIA-caffè, centrica posizione, popolato, adatto per gelateria, lavoro discreto, vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-6 giornalmente. 52252 R

CAPITALISTA 20.000 cerca importante fabbrica. Indirizzo Piccolo. 55833 R

MUTUO di lire 120.000 o 200.000 per I ipoteca prontamente disponibile. Indirizzo al Piccolo. 55317 R

NEGOZIETTO terraglie, avviato, centro, cedesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 56005 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e latteria, con vendita birra, cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55867 R

NEGOZIO articoli da cucina, porcellane, vetrami, acquisterei posizione centrica. Offerte: Giuseppe Piovan, Pola. 13537 R

SALONE barbiere, 55 abbonati, vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52938 R

SOCIO o socia, con capitale lire 60.000, lavoro da espletarsi 12 mesi, capitale depositato in banca, cercasi. Offerte «55901 R» Piccolo. 55901 R

TRATTORIA bar cedo a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 52910 R

TRATTORIA al mare, ricco inventario, lavoro discreto, vendesi prontamente. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 55845 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ALBERGO-Ristorante Palmanova, con una rendita annua netta di lire 36.000, vendesi prontamente causa lutto e malattia del proprietario. Indirizzo al Piccolo. 55317 S

CASA o villa avente grande quartiere vuoto agosto, acquistasi. Offerte «55959 S» Piccolo. 55959 S

CASETTA libera prontamente, con giardino 600, stalla per sei animali, acqua, gas, doghe di fianco alle nuove caserme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55317 S

CASE, ville, campagne, terreni in compra-vendita, intavolazioni di mutui. Doplicher, piazza Garibaldi 4, ore 12-14. 55837 S

FONDI fabbricare villini cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55317 S

FONDO per villetta vendesi, volendo costruirebbe per agosto: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 8272 S

VILLINO con giardinetto cercasi. Via Gatteri 33, V. Cabas. 52330 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

OSPEDALETTO Udinese: Casa grande ammobiliata, signorile, orto, vigna, affittasi. S. Lazzaro 23, Devetag. 52932 T

STANZE 4, ammobiliate, eventualmente comodo cucina, campagna, vista mare, affittansi Pirano, Portorose, strada S. Bernardino 257. 13533 T

STANZE 20, da lire 15 a 25, disponibili. Hotel Ferdinandeo, Cacciatore. Restaurant, prezzi modici, direttore A. Donda. 52790 T

STRUGNANO affittasi casetta vuota alla spiaggia. Informazioni telefono 1914. 8269 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. I regali più graditi per la cresima si acquistano da F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. Chi acquista un regalo riceve un buono per tre fotografie dal primario fotografo Padovan. 43344 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 55965 U

FAMIGLIA di cuore darebbesi figlio adottivo bambino quattro mesi, bello, robusto. Indirizzo Piccolo. 55519 U

FLORA! pregovi indirizzare: «Tessera libera circolazione tramviaria n. 204, fermo posta piazza della Borsa». 55863 U

GELSOMINO, Leggesti inserzione ieri. Sono preoccupato, passa scrittoio ore 16. 52864 U

GRATUITAMENTE inviamo a richiesta listini, come vengono distrutte cimici, scarafaggi ecc. Autorizzato stabilimento disinfezioni «Asddi», via Domenico Rossetti 2. 55987 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Shaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, tel. 2064. 55019 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. 20 Settembre 60, I. 54295 U

LEVATRICE riceve giornalmente, consultazioni gravidanze, cure, segretezza. Madonnina 10, II. 55863 U

NELLY attesoti ieri vanamente, scongiuroti non mancarmi oggi farmacia 18.30. 01310 U

PER dormire saporitamente, senza essere disturbati dalle cimici, usate sempre il liquido «Ever Blas», l'unico estirpatore immediato. Trovasi nelle drogherie. 55673 U

RADIODILETTANTI! Apparati completi, parti staccate, minimi prezzi! Italo-Americano, via Pesce 4, I. 52703 U

RICEVUTO, amor mio, io ti ho giurato non ti abbandonerò mai più. Baci. Zio Fiasca. 52346 U

VENTOTTENNE buona posizione sposerebbe simpatica signorina o vedova con dote. Scrivere al Piccolo sub «52392 U». 52392 U

✝

LIDIA ZORN

volò al Cielo oggi, nelle ore ant., dopo lunga malattia.

Affranti da indicibile dolore, i genitori **Umberto** e **Fernanda**, la sorella **Emilia**, i nonni e gli zii partecipano tale sventura.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 maggio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Il **Comando militare della Scuola Idrovolanti di Portorose,** ringrazia a nome degli **Ufficiali Allievi Piloti,** le **Autorità cittadine** e tutti coloro che nella magnifica manifestazione di dolore e di gloria, vollero essere così affettuosamente uniti nel più caldo saluto al generoso

S. Tenente Giuseppe Suraci

eroe del più bel sacrificio per la grandezza della Patria.

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie sentono il dovere di esprimere i loro più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la loro cara

Estinta

Speciali sentiti ringraziamenti vadano all'esimio primario dott. Sturli, al dott. Catollo, nonchè alle infermiere della II.a Divisione dell'Ospedale Regina Elena, per le affettuose cure avute per l'Estinta.

Famiglie: **DODICH, KURSAR, SCORIA, STURM e ZERLINA**

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato ieri di **GIACOMO SILLICH** leggasi Consorzio braccianti del Lloyd Triestino. Lo Gruppo sbarchi, ed al Gruppo Puglia.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 14.000.000.—
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: (Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 13) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

A. GALOPIN — 107

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Aveva anche pensato di farsi imprestare un po' di denaro dall'abate Roussel, ma ormai, anche il sacerdote era al corrente delle sue cattive azioni e non lo avrebbe più aiutato.

Dopo aver passato in rassegna tutte le persone che avrebbero potuto soccorrerlo, si era fissato su Kergall e Larvor.

Da Kergall però, non aveva ottenuto nulla.

Larvor, sarebbe stato più generoso? Certamente, perchè aveva — o fingeva di avere — per lui una viva simpatia. Ma raggiungere la casa di Larvor senza farsi arrestare era assai difficile: Larvor abitava nella parte più centrale di Paimpol, in via dell'Eglise, a circa due passi dalla piazza Martray.

Come giungere fin là?

Di giorno non poteva: doveva aspettare almeno le undici di sera, ora in cui tutti i negozi e le osterie sono chiuse. Larvor forse, sarebbe stato già a letto. L'avrebbe ricevuto? Gli avrebbe risposto come papà Kergall?

Ad ogni modo bisognava tentare.

Tutto il giorno restò sdraiato sul suo letto di foglie secche, nascosto come un animale selvatico.

Talvolta si alzava, scivolava sino alla piccola breccia che gli serviva di porta e guardava il mare.

Dal nascondiglio vedeva dolcemente sull'acqua calma i battelli da pesca di Paimpol: li conosceva tutti, vi aveva navigato prima come mozzo, poi come marinaio. A quell'epoca aveva ancora degli amici, Marion viveva, e non gli mancava nulla. Lavorava quando voleva e spesso riposava. Era quello un tempo di allegria e divertimenti a Saint-Malo... egli coi denari della Mijote, si pagava donne e pranzi ricercati.

Invece di pentirsi del suo passato, lo rimpiangeva, lo ricordava con intenerimento.

Ma ora, quali sarebbero state le conseguenze dell'accaduto con la Malouine? Era un fatto grave, lo capiva.

E la sua vittima? L'aveva soltanto ferita?... l'aveva uccisa? Uccisa no: non è facile sopprimere con un pugno una donna forte come la Malouine. Aveva dovuto ferirla leggermente...

Che gli sarebbe accaduto se i gendarmi lo trovavano? Restava perplesso e turbato nello stesso tempo a questo pensiero.

L'affare di Kènavo invece, non lo turbava, era sicuro che non se ne sarebbe mai più parlato. Dopo un atto di sparizione compilato in forma dovuta a bordo della «Grâce-de-Dieu», non c'era più da temere inchieste supplementari.

A furia di riflettere, finì di convincersi che la situazione non era poi così grave come gli era sembrata a tutta prima. In fondo, non rischiava che qualche mese di prigione se la Malouine era ferita... E se invece era morta? Avrebbe voluto informarsi, ma da chi?... C'era è vero, ai piedi della scogliera un pescatore, un certo Coulpiè con cui aveva fatto baldoria, molte volte, quando attingeva alla cassa della Mijote. Non lo rivedeva da sei mesi, però poteva darsi che si fosse schierato anche lui dalla parte dei suoi nemici.

Non gli restava decisamente che Larvor a cui, durante la stagione di pesca, aveva reso più di un servizio. Nella notte sarebbe andato a cercarlo.

Poichè gli pareva di soffocare nel nascondiglio, uscì un momento per prendere un po' d'aria e si sedette su una roccia, dietro una siepe di giunchi.

Aveva in tasca ancora un po' di tabacco e due o tre fiammiferi. Riempì la pipa e si mise a fumare, per calmare un poco la fame che gli attanagliava lo stomaco.

Mentre era là in sogno, cogli occhi perduti sul mare udì improvvisamente dietro di sè un leggero scricciolio. Si volse bruscamente e scorse un ragazzetto che teneva per le zampe un grosso gabbiano che era riuscito a scovare nel nido.

Quel ragazzetto era Laumec.

— Che cosa stai facendo? — gli gridò alzandosi.

— Cerco dei gabbiani.

— Mi spiavi?

— Oh no!... ve lo giuro, signor Rorik!

Rorik lo aveva agguantato per le braccia:

— Ascolta — gli disse — se tu azzardi una sola parola ricordati che ti ritroverò e ti romperò il filo della schiena.

— Non dirò nulla... ve l'assicuro...

— Dici così a me, ma sono certo che appena rientrato a Paimpol, non avrai che da raccontare a tutti che mi hai visto qui...

— Oh no... no... vi prometto che non parlerò.

Rorik lo guardò fissamente.

— Va bene... se parli, guai a te!... Non c'è più il tuo amico Kènavo per difenderti...

Il piccolo Laumec tremava come una foglia...

Quando Rorik lo lasciò, fuggì a gambe levate col suo gabbiano, e scomparve dietro le rocce. Giunto al sentiero della scogliera lo scese a precipizio, arrivò sulla piazza e si diresse sempre correndo al porto.

Il primo uomo che incontrò fu Le Herpeur che stava per prender posto in una piccola barca da pesca.

— Signor Le Herpeur!... Signor Le Herpeur! L'ho veduto... è sulla scogliera, alla Roccia Viola...

Le Herpeur risalì i gradini che aveva già discesi ed avvicinandosi al piccolo Laumec:

— Sei ben sicuro che sia lui? — chiese.

— Sicurissimo! Ho avuto una paura!... Mi ha preso per le braccia ed ho creduto che mi picchiasse... Mi ha detto che se parlavo mi avrebbe cercato ed ucciso.

— Non perdere un momento, va subito ad avvisare il brigadiere Lecornut.

E siccome il ragazzetto esitava:

— Hai capito?

— Sì, signor Le Herpeur.

— Che cosa aspetti allora?

— Ho timore di Rorik. Se lo saprà mi darà un mucchio di legnate.

— Non temere, bambino, ci siamo noi per difenderti... su, corri...

Il fanciullo, tenendo sempre il gabbiano per le zampe, partì come un lampo.

Ma intanto Rorik che diffidava, aveva lasciato il nascondiglio. La notte stava per cadere. Scese nella piccola baia, ai piedi della scogliera. La marea saliva ma non raggiungeva ancora i piccoli battelli arenati sulla spiaggia: i pescatori però non dovevano tardare.

La brezza si era levata, una brezza di terra che a poco a poco aumentava. Rorik si guardò intorno: non c'era nessuno.

— Tanto peggio... — mormorò — non mi resta che questo mezzo.

Avvicinandosi ad una barca, riuscì con uno sforzo violento a spingerla sino all'acqua. Vi entrò, alzò la vela maestra e il fiocco, prese la barra ed orientò l'imbarcazione in modo che ricevesse il vento in poppa. La vela gonfiò improvvisamente ed il battello filò...

Dove andava Rorik? Che cosa sperava?

Il furfante aveva una meta. Voleva raggiungere Jersey... una volta là, avrebbe deciso. Se il vento continuava ad essergli favorevole, l'avrebbe raggiunta in poco tempo. I pescatori si sarebbero accorti della sparizione a notte alta quando sarebbe stato lontano ed il semaforo non sarebbe riuscito a scoprirlo; le vedette non avrebbero potuto denunciarlo alle autorità marittime.

Il colpo d'audacia era buono e gli sarebbe riuscito purchè a Jersey non si fosse attardato troppo. A giorno fatto, il fuggitivo avrebbe certamente incontrato in mare dei battelli diretti verso la Francia ed in quarantotto ore al più tardi, l'amministratore di Paimpol ne sarebbe informato.

Che importava? Gli bastava di riuscire per il momento a sottrarsi ai suoi nemici.

Allorchè il brigadiere Lecornut avvertito dal piccolo Laumec si portò con due uomini sulla scogliera era già notte.

Le ricerche si limitarono ad una semplice ricognizione al chiaro di luna ed i tre rappresentanti dell'autorità rientrarono a Paimpol con arie misteriose come se durante la loro breve passeggiata avessero saputo cose assai gravi.

Interrogato dal capitano Le Duc, Lecornut rispose: «Il furfante non ci sfuggirà, ne sono sicuro... Domani, ci saranno delle novità».

L'indomani, in fatti, ci furono novità ma ben diverse da quelle preannunziate da Lecornut.

Papà Flamand, nella notte si era accorto della sparizione del suo battello e si era precipitato a comunicarlo alle autorità. Lecornut volle interrogarlo direttamente.

Si recò a piedi alla baia della scogliera in cerca di Flamand. Il povero vecchio che un'infermità alla lingua faceva balbettare in modo bizzarro spiegò che il suo battello era stato portato via nella notte, secondo lui, da un cattivo giovane di Ploubazlanec, con cui un tempo aveva avuto delle questioni di interesse. Ma Lecornut aveva già la sua idea.

— Quello che ha rubato la vostra barca è Rorik.

— Credete? — fece papà Flamand con un'aria istupidita.

— Non lo credo, ne sono sicuro.

— Ma perchè?

(Continua)